

Centro Servizi per il Volontariato
Asso.Vo.Ce.

Bilancio
Sociale
2013

Via Volta 19/B
Caserta

indice

02 Introduzione

02 Nota metodologica

04 L'IDENTITÀ'

08 Il Volontariato nel territorio casertano

12 Il governo e la struttura

- La compagine sociale
- Il sistema di governo
- La struttura organizzativa e le risorse umane

17 Il sistema di relazioni

18 LA DIMENSIONE SOCIALE

I processi per perseguire la missione

- Come viene definito il programma di attività
- Come si effettua la valutazione
- A chi, quali e come vengono erogati i servizi
- Come comunica il CSV

Il quadro delle attività

- Saper gestire l'organizzazione
- Avere a disposizione spazi ed attrezzature
- Promuovere il volontariato e far sperimentare ai giovani la solidarietà
- Accrescere le competenze dei volontari
- Saper comunicare e coinvolgere i cittadini sulle attività del volontariato casertano
- Saper elaborare e gestire progetti sul territorio

77 LA DIMENSIONE ECONOMICA

- Stato Patrimoniale
- Rendiconto gestionale
- Nota integrativa al bilancio
- Bilancio di missione

introduzione

Gennaro Castaldi - Presidente del CSV Asso.Vo.Ce.

nota metodologica

Giulia Gaudino – Direttore del CSV Asso.Vo.Ce.

Finalità del Bilancio sociale

Il Bilancio sociale di Asso.Vo.Ce. è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le attività svolte dal CSV sotto il profilo narrativo, gestionale ed economico-finanziario. Dall'anno 2006 il CSV Asso.Vo.Ce. utilizza l'informativa di bilancio come strumento agile e accessibile di comunicazione che descrive con chiarezza e completezza l'attività dell'ente, consentendo di apprezzare l'efficacia degli interventi condotti nel corso dell'esercizio. Emergono valori, missione, fonti di finanziamento, risultati, programmi. Ciò al fine sia di garantire trasparenza ai propri diversi interlocutori, sia di creare un'occasione di analisi critica del proprio operato attraverso una lettura che prenda in esame non solo le prestazioni e i servizi realizzati, ma anche la loro corrispondenza con i bisogni del volontariato, favorendo in tal modo processi di miglioramento.

Processo di elaborazione

Il processo di elaborazione è stato realizzato da un gruppo operativo interno (coordinato dal Direttore del CSV, Giulia Gaudino) e da un esperto esterno (Giuseppe Raffone, commercialista del CSV), con la responsabilità del Presidente del CSV Gennaro Castaldi. La bozza elaborata dal gruppo operativo è stata presentata e discussa in una seduta dedicata del Comitato Direttivo e in seguito presentata e approvata nell'Assemblea dei Soci.

Perimetro, ambito e periodo di rendicontazione

Il periodo preso in esame per la rendicontazione è l'anno 2013.

Le attività, le azioni e i risultati di cui si dà conto sono relativi all'operato del Centro Servizi della provincia di Caserta, che non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

Si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni più rilevanti ai fini della rendicontazione. Si segnala che gli aspetti relativi alla dimensione ambientale non sono stati esaminati; tali aspetti risultano comunque di non primaria rilevanza date le caratteristiche operative dell'organizzazione.

Riferimenti metodologici

Per l'elaborazione del documento sono stati adottati come principali riferimenti il "Modello per il Bilancio Sociale dei CSV. Guida operativa per la redazione" (2006), proposto da CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato) e le "Linee Guida per la

redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit” redatto dall’Agenzia per le Onlus.

Fonte dei dati

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio Sociale provengono da statuto, bilancio di esercizio, piano annuale, banca dati Asso.Vo.Ce.

Tale banca dati costituisce la principale fonte di dati utilizzata.

Struttura e contenuti

Il Bilancio Sociale è articolato in tre parti:

- identità, che fornisce una descrizione generale del Centro (storia, missione, strategie, assetto istituzionale, struttura organizzativa, risorse umane, portatori di interessi);
- perseguimento della missione, che rende conto in dettaglio dell’operato svolto per perseguire la missione del Centro. Ciò avviene attraverso due diverse ‘chiavi di lettura’. In primo luogo mediante la presentazione dei servizi offerti e del loro utilizzo da parte degli utenti per tipologia di servizio (formazione, consulenza, ecc.); si tratta di una schematizzazione propria di tutti i CSV e richiesta anche dal Comitato di Gestione che eroga i finanziamenti. In secondo luogo adottando un approccio ‘centrato sulla percezione ed il gradimento da parte del volontariato’, cioè sulle esigenze di sostegno e qualificazione delle OdV per come sono lette dal Centro. In tal caso vengono resi pubblici i risultati racchiusi nella banca dati del CSV, che riguardano l’impatto che i servizi erogati dal Centro hanno sui bisogni espressi dalle OdV, così come viene dichiarato dalle Associazioni di volontariato che fruiscono dei servizi.
- risorse economico-finanziarie, che forniscono un quadro di insieme degli aspetti economici della gestione.

Diffusione del documento e contatti per informazioni

Il documento è stato stampato in 500 copie e viene reso disponibile sul sito internet dell’organizzazione (www.csvassovoce.it) unitamente al bilancio di esercizio.

l'identità

La Storia

L'Associazione per il Volontariato Casertano (Asso.Vo.Ce.) è un'associazione di secondo livello, senza personalità giuridica che ha avviato l'attività del CSV di Caserta nel gennaio 2006 con l'obiettivo di favorire la coesione, la crescita e la rappresentatività delle Organizzazioni di Volontariato e dell'associazionismo sociale nel territorio casertano.

La sua base sociale è costituita da 33 organizzazioni di volontariato e 2 associazioni di promozione sociale. I servizi erogati sono rivolti a tutte le associazioni di volontariato della provincia di Caserta. La sede principale di CSV è ubicata nel comune di Caserta; per favorire l'avvicinamento al territorio sono stati aperti 2 sportelli nell'intera provincia casertana.

Il CSV è soggetto a disposizione di tutto il volontariato del territorio provinciale, che lo ha costituito, lo indirizza e lo governa con la missione di:

- Sviluppare e qualificare le organizzazioni di volontariato casertane affinché esse siano in grado nel proprio territorio di leggere i bisogni, rappresentare le istanze dei soggetti deboli, interagire con gli altri interlocutori ed offrire risposte alla comunità.
- Sostenere il volontariato nelle sfide che si trova ad affrontare.
- Promuovere la diffusione della cultura della solidarietà.
- Promuovere la sensibilità nei confronti del volontariato;
- Incentivare l'incontro fra le associazioni di volontariato e le iniziative sociali sul territorio;
- Scambiare informazioni e utilizzare risorse comuni;
- Sostenere la formazioni dei volontari;
- Mettere a disposizione dei giovani servizi, iniziative, informazioni e consulenze.

Perseguire tale missione comporta inevitabilmente porsi obiettivi ulteriori rispetto a quelli necessari a soddisfare i bisogni manifestati dalle organizzazioni. E ciò riteniamo rappresenti uno dei doveri fondamentali di un Centro di Servizio: non limitarsi solo a seguire quanto domandato dalle organizzazioni ma anche proporre, promuovere, stimolare percorsi, talvolta anche impegnativi, ma in grado di permettere alle organizzazioni di intraprendere un virtuoso cammino di crescita.

L'Asso.Vo.Ce. si riconosce pienamente nella Carta dei Valori del Volontariato che ha inteso interpretare nei suoi aspetti essenziali, la duplice missione del volontariato "di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e di agente del mutamento sociale" e che si specifica principalmente in due ruoli: la dimensione attiva, attraverso la gratuita presenza nel quotidiano; la dimensione politica, quale soggetto sociale che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio, esclusione, degrado e perdita di coesione sociale.

L'Asso.Vo.Ce. opera, in particolare, secondo i seguenti principi:

- Il rispetto dell'identità e dell'autonomia delle associazioni, scegliendo di non intervenire direttamente rispetto ai problemi del territorio, in una logica sostitutiva del volontariato, ma mettendo in campo interventi di accompagnamento e qualificazione a sostegno dell'azione volontaria;
- Un sistema di governo democratico e partecipato, qualificando il ruolo del volontariato non solo come destinatario di azioni, bensì come soggetto in grado di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- Un costante atteggiamento di ascolto delle esigenze e delle aspettative manifestate dalle associazioni ed in particolare di quelle meno strutturate;

- Una gestione improntata alla massima trasparenza delle decisioni assunte ed alla loro verificabilità. Una organizzazione che promuove valori deve infatti essere essa stessa una struttura esemplare dal punto di vista della loro attuazione;
- Una strategia di intervento mirata non solo ad alleviare le difficoltà contingenti delle associazioni, ma bensì in grado di promuovere lo sviluppo di competenze diffuse che possano, nel tempo, contribuire a consolidare ed accrescere l'autonomia delle diverse realtà associative;
- Una presenza dislocata su tre aree territoriali della provincia in cui è maggiore la presenza di OdV;
- Una filosofia gestionale che ha sempre prediletto lo sviluppo delle competenze delle risorse umane interne al CSV;
- Una costante attenzione al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi e delle iniziative realizzate;
- Una spiccata propensione ad operare in rete e favorire la nascita di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e le altre realtà pubbliche e private;
- Un continuo e costruttivo confronto con i diversi portatori di interesse del sistema CSV (Fondazioni, Comitato di Gestione, Coordinamento dei CSV campani, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio, gli enti pubblici territoriali, le altre organizzazioni del Terzo Settore, etc...).

Le Strategie

Per perseguire la missione, in particolare, la qualificazione dei diversi soggetti che operano a favore della solidarietà nella comunità casertana, il CSV ha elaborato le seguenti strategie di azione.

Servizi personalizzati

Il mondo del volontariato casertano è molto variegato: accanto a realtà storiche più strutturate e con riferimenti nazionali vi sono associazioni più giovani con pochi volontari che lavorano solo nell'ambito territoriale cittadino/provinciale. I bisogni espressi e le esigenze manifestate da questi soggetti sono, pertanto, molto diverse tra loro. Per questo motivo il CSV, nel corso degli ultimi anni, ha superato la logica dell'offerta standard di servizi per **personalizzare**, attraverso l'attivazione di consulenze e percorsi di affiancamento diretto, le **prestazioni erogate a favore delle organizzazioni**.

Un CSV più partecipato e gestito dalle associazioni

Il piano delle attività, i corsi di formazione, o i diversi eventi proposti dal CSV possono, se slegati dalle associazioni, non corrispondere fino in fondo alle reali esigenze dei volontari. Per questo il CSV, in questi ultimi anni, attraverso l'istituzione dei **gruppi di lavoro** e la convocazione di **assemblee consultive** a cui posso partecipare tutte le OdV presenti in provincia di Caserta, ha coinvolto direttamente le organizzazioni innanzitutto nella valutazione e, successivamente, anche nell'ideazione e nella gestione delle diverse attività proposte. Questo consente anche ai responsabili delle associazioni coinvolte di agire in un contesto più complesso ed articolato che li "costringe" a misurarsi con idee, stili e sensibilità diverse dalle loro.

Un sistema volontariato più attento all'ambiente ed al risparmio energetico

La questione cruciale della sostenibilità ambientale e dell'uso razionale delle risorse naturali ed energetiche sta conquistando, giorno dopo giorno, maggior attenzione da parte delle istituzioni, delle comunità locali e dei singoli cittadini, consapevoli di come sia fondamentale soprattutto in provincia di Caserta, modificare politiche, comportamenti e stili di vita per assicurare un futuro al pianeta.

Già dalla sua costituzione Asso.Vo.Ce. ha cercato di **diminuire l'impatto ambientale** delle proprie azioni attraverso l'utilizzo della **carta riciclata** in tutte le proprie sedi, utilizzando **lampadine a**

basso consumo energetico, promuovendo la **raccolta differenziata** nelle sedi del CSV e smaltendo gli ingombranti conferendoli direttamente all'oasi ecologica, smaltendo i toner delle fotocopiatrici attraverso aziende specializzate, scansando tutti gli atti ufficiali trasformandoli così in documenti digitali che vengono riprodotti a video e che non necessitano di essere fotocopiati per essere consultati, anche a distanza.

Dal 2011 il CSV Asso.Vo.Ce. si è dotato di PEC e firma digitale per il Presidente ed il Direttore, cercando così di digitalizzare anche gli atti e le comunicazioni ufficiali, che vengono così inviati per posta elettronica, riducendo così il consumo di carta e le spese per le spedizioni di Raccomandate A/R

Il volontariato casertano non è ancora, su questo fronte, un soggetto in prima linea, ma, allo stesso tempo, non potrà ancora esimersi dall'essere motore di questa sensibilizzazione da cui dipende fortemente lo sviluppo del territorio e, più in generale, il futuro delle collettività. Per questo motivo il CSV, nel 2013 ha realizzato un corso di formazione destinato ai volontari volto a favorire una maggiore consapevolezza sui temi ambientali ed energetici che possano scaturire in attenzioni, buone pratiche, comportamenti virtuosi da parte dei suoi operatori in primis e successivamente dei volontari delle diverse associazioni.

I portatori d'interesse

Con il termine "portatori di interesse" (stakeholder) si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegate all'attività dell'organizzazione stessa. Sulla base della situazione attuale, sono stati individuati una serie di portatori di interesse che sono stati articolati nelle seguenti macro-categorie:

I destinatari delle attività del CSV:

- Il mondo del volontariato casertano
- La comunità territoriale

I finanziatori dell'attività del CSV:

- Le Fondazioni bancarie

I soggetti che partecipano alla gestione ed al controllo delle attività del CSV:

- I soci dell'Asso.Vo.Ce.
- Gli organi sociali dell'Asso.Vo.Ce.
- Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della Campania

Le risorse umane coinvolte:

- Il personale dipendente
- I volontari
- I collaboratori
- I consulenti

I soggetti del sistema CSV:

- Gli altri Csv e CSVnet (Coordinamento Nazionale dei CSV)

I partner territoriali:

- Gli enti pubblici territoriali (Regione, Provincia, Comuni, Ambiti di zona)
- Le organizzazioni del terzo settore
- Le altre istituzioni pubbliche e private

La rilevazione delle aspettative e degli interessi degli stakeholder avviene attraverso l'attivazione dei gruppi di lavoro previsti dall'Assemblea dei soci di Asso.Vo.Ce. ai quali periodicamente partecipano le ODV della provincia di Caserta.

Le riflessioni derivate da quest'incontri, le discussioni in sede di assemblea e la partecipazione delle associazioni ai gruppi di lavoro che si sono svolti nel 2013, hanno permesso al CSV di

riscoprire e riaffermare il proprio ruolo di promotore della solidarietà.
Inoltre le riunioni di programmazione organizzate con i volontari delle organizzazioni socie e non socie consentono di avere un flusso costante di richieste ed informazioni.

Il volontariato nel territorio casertano

Il CSV Asso.Vo.Ce. effettua continuamente, attraverso l'area Ricerca, il lavoro di rilevazione e di censimento delle ODV che operano in provincia di Caserta al termine del 2013, troviamo la seguente situazione rispetto alle OdV che operano sul territorio provinciale:

Aggiornamento censimento ODV iscritte e non iscritte al 31/12/2013:
Odv presenti sul territorio: 326
Odv iscritte al registro regionale: 213
Odv non iscritte al registro regionale: 113

Rispetto all'anno 2012 si è rilevato un incremento nella costituzione di nuove OdV, ma soprattutto è cresciuto il numero di Associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale della Campania, dalle 138 iscritte al 31/12/2012 si passa alle 213 OdV iscritte al 31/12/2013

Le principali caratteristiche strutturali del fenomeno delle OdV casertane

La ragione prevalente della nascita delle OdV casertane è costituita dall'idea di farsi carico dei bisogni della popolazione più svantaggiata e marginale della società con una connessa funzione di tutela e promozione dei diritti. Importante è anche la parte di Odv che sceglie il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Una minoranza di Odv sceglie quale ragione fondativa la partecipazione diretta dei soggetti segnati da problemi che condividono.

La maggior parte delle OdV casertane è impegnata nell'area del Welfare, ciò con l'insorgere e l'incremento della crisi economica, ha caratterizzato il volontariato casertano, che si è reso protagonista di numerose azioni sperimentali volte a supportare le persone in difficoltà.

La distribuzione territoriale

L'unità territoriale di riferimento individuata per l'analisi delle Odv è l'Ambito territoriale¹.

La distribuzione delle OdV rispetto al territorio provinciale è capillare, rilevando la più ridotta concentrazione negli ambiti C3, C4, C5; C8,

Una lettura a parte merita l'ambito territoriale C1, di cui Caserta è l'ente capofila.

Questo ambito territoriale è quello che presenta il maggior numero di associazioni e, in particolare nella città di Caserta sono rappresentate tutte le tipologie di associazioni, oltre al fatto che Caserta raccoglie il maggior numero di associazioni rispetto alle altre città della provincia e

¹ L'Ambito territoriale è un'aggregazione territoriale di diversi comuni che presentano elementi di omogeneità geo-oro-morfologici, di affinità di bisogni relativi alla possibilità di utilizzo di risorse e servizi territoriali comuni, di efficienza del sistema dei trasporti, di accesso facilitato ai servizi, relative a pregresse esperienze progettuali integrate. Esso ha una notevole importanza strategica e costituisce elemento strutturale del sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete, dove si interconnettono e interagiscono capacità di analisi sociale e di pianificazione, risorse umane, finanziarie, professionali e organizzative degli enti partner finalizzate all'eliminazione delle difficoltà sociali che ostacolano il pieno sviluppo della persona. (cfr. sito istituzionale della Regione Campania)

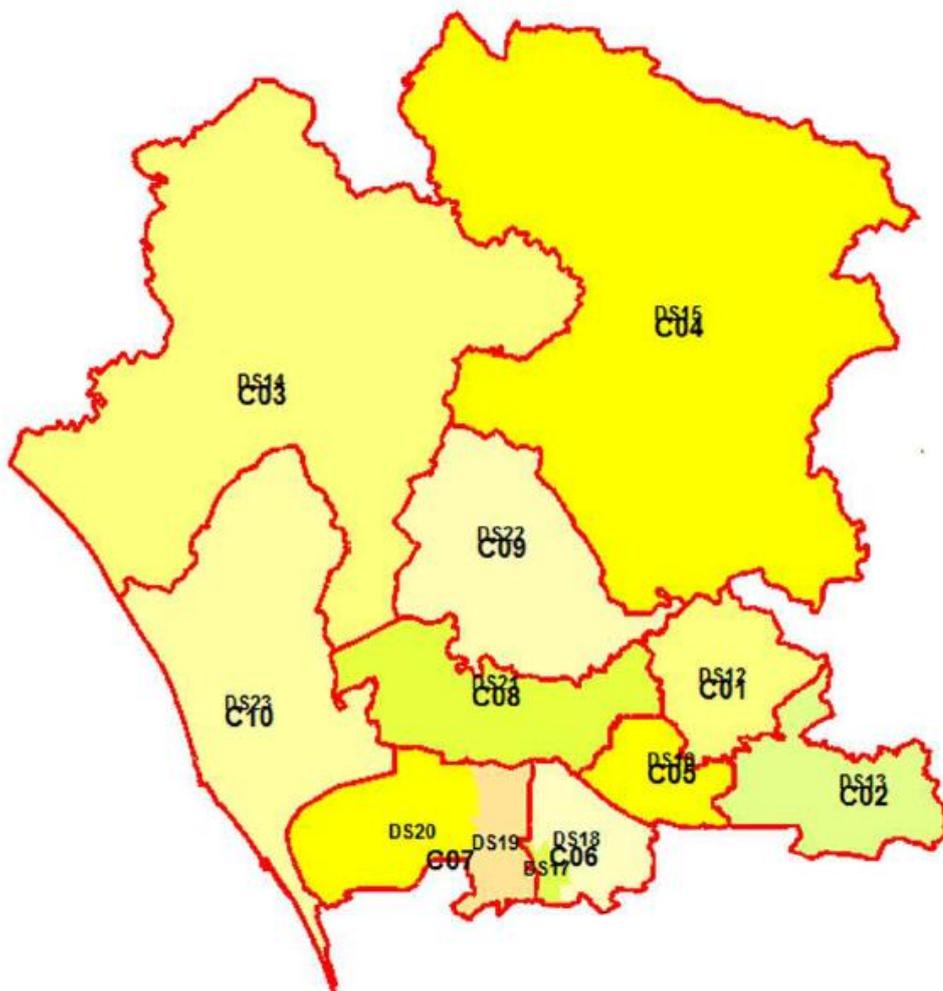
rispetto al proprio ambito ex lege 328/00 di appartenenza. Un'altra considerazione da fare rispetto alla città a Caserta è che è un contesto di forte crescita dei gruppi, presenta un elevato grado di stabilità organizzativa e una presenza articolata nell'intera rete socio assistenziale e sanitaria del volontariato. Inoltre, le spinte ideali, la tradizione storica convergono a determinare un terreno fertile per lo sviluppo e il consolidamento delle associazioni di volontariato.

Significativo è la posizione della fascia costiera e dell'agro aversano (Ambito territoriale C6 – Casaluce capofila, C7 – Lusciano capofila e C10 – Mondragone capofila) dove si registra anche un elevato numero di associazioni per abitante. Tale dato è interessante se si considera che il territorio di questi Ambiti presenta una realtà sociale complessa che registra indicatori negativi rispetto alla diffusa presenza della criminalità organizzata, l'omertà, l'evasione scolastica, la tossicodipendenza, immigrazione clandestina per cui tale risultato ci fa pensare alla presenza di una società civile molto vivace. Tale segmento della popolazione infatti sente in prima persona l'esigenza di rispondere ad una serie di bisogni espressi dal territorio che altrimenti resterebbero inevase da parte dell'ente pubblico.

Per la pubblicazione dei dati che seguono si è tenuto presente che con DECRETO N. 77 del 09.07.2012 la Regione Campania ha provveduto al riallineamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti Sanitari. al fine di assicurare:

1. l'erogazione di prestazioni e servizi integrati di cui al D.P.C.M. 29.11.2001;
2. la coerenza tra i strumenti programmatori "Programmi Attività Territoriali" (PAT) e "Piani di Zona" (PdZ) in termini di contenuti, di azioni, di tempi e di risorse dedicate;
3. un adeguato utilizzo degli strumenti professionali di valutazione, redazione e gestione, degli interventi e dei piani personalizzati secondo il criterio dell'appropriatezza;
4. la corretta applicazione del meccanismo della compartecipazione alla spesa al fine di consentire l'accesso ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari alle fasce più deboli della Popolazione.

Ambiti e Distretti della Provincia di Caserta



Ambito territoriale*	N° OdV iscritte al registro regionale al 31/12/13	N° OdV censite dal CSV al 31/12/13 (non iscritte al registro regionale)
C1 (Caserta)	47	35
C2 (Maddaloni)	16	19
C3 (Teano)	15	4
C4 (Piedimonte Matese)	16	4
C5 (Marcianise)	6	6
C6 (Casaluce)	33	7
C7 (Lusciano)	18	16
C8 (S. Maria Capua Vetere)	7	7
C9 (Sparanise)	17	4
C10 (Mondragone)	38	11
Totale	213	113

*Gli ambiti territoriali sono quelli definiti dal DECRETO N. 77 del 09.07.2012 della Regione Campania relativo al recepimento DGRC n. 320 del 03/07/2012 concernente *Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011*

I settori di attività

Segnatamente ai settori di attività i dati sono sintetizzati nella tabella 1.

TIPOLOGIA**	NUMERO	PERCENTUALE
SOCIO-ASSISTENZIALE	162	49,70
PROTEZIONE CIVILE	40	12,26
SANITARIO	41	12,57
AMBIENTALISTA- ANIMALISTA	23	7,05
CULTURALE E TUTELA DEI BENI CULTURALI	31	9,5
TUTELA E PROMOZIONE DEI DIRITTI	34	10,43
FORMAZIONE	7	2,15
SPORTIVA	0	0
RICREATIVA	0	0
PROGETTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALI	3	0,91
EDUCATIVA	2	0,61

**Le OdV in taluni casi si occupano di più settori, ciò giustifica che la somma delle percentuali delle diverse aree supera il valore 100

L'ampio raggio di azione delle OdV (11 aree) indica che il volontariato casertano è impegnato ad occupare i diversi bisogni e istanze dei cittadini in tutti gli ambiti della vita di una collettività.

Comunque possiamo concludere che le Odv concretizzano servizi "leggeri" sia a bassa complessità organizzativa, sia non impegnativi in termini di sostenibilità finanziaria, distinti tra i servizi alla persona e i servizi che hanno attinenza con la qualità della vita di tutti i cittadini. Segnatamente ai servizi alle persone le OdV attuano una gamma diversificata di interventi alla persona – da quelli tradizionali (assistenziali e di sostegno) a quelli di promozione con un auspicabile impatto sulla comunità.

il governo e la struttura

la compagine sociale

La base sociale del CSV Asso.Vo.Ce. è costituita, così come previsto dallo statuto, in prevalenza da organizzazioni di volontariato di primo e secondo livello. La quota associativa annuale è pari a 50 euro.

Le organizzazioni socie al 31/12/2013 erano 35, di cui:

- 33 organizzazioni di volontariato;
- 2 associazioni di promozione sociale.

Nel mese di maggio 2013, otto organizzazioni di volontariato, che hanno presentato istanza per divenire socie ordinarie di Asso.Vo.Ce., sono state accolte a seguito della delibera espressa dall'Assemblea dei soci. Di conseguenza nel 2013 è aumentata la base associativa di Asso.Vo.Ce. da 27 a 35 soci.

Soci Fondatori:

A.i.d.o., A.i.s.m., A.na.vo., Antea Casertana, A.p.a.s.c.v., A.r.c.i., Auser, A.v.o., Casa dei Diritti Sociali perchè no, Centro di Animazione Missionaria, Centro di Ascolto Alba, Centro Laila, Federhand, Jerry Essan Masslo, Lega Italiana Lotta Tumori, Mo.V.I., Sentieri Nuovi ed U.Li.Vo.

Soci Ordinari:

AITF, Ali e Radici, ARCA, Arci Ragazzi, Legambiente Geofilos, Leo Onlus, Solidarietà Cervinese, Spazio Donna, WWF Caserta

ANOLF, Oltre il domani, Il Laboratorio, SNC Libero Pensiero, Generazione Libera, Fatti per volare, Associazione Gianluca Sgueglia, AVIS San Felice a Cancellò

il sistema di governo

Il CSV Asso.Vo.Ce. elegge democraticamente i suoi organi ogni tre anni. Nel giugno 2013 sono stati rinnovati gli organi elettivi:

L'assemblea dei soci è organo sovrano dell'Associazione è presieduta dal Presidente che la convoca almeno due volte l'anno.

Ha il compito di:

- discutere ed approvare il bilancio preventivo, il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- definire il programma generale annuale di attività dell'Associazione;
- eleggere i membri del Comitato Direttivo;
- eleggere i componenti del Collegio dei Garanti e dei Sindaci revisori di sua spettanza;
- decidere su ammissione e decadenza dei soci su proposta del Comitato Direttivo.

Il Collegio dei Sindaci Revisori è organo di controllo amministrativo, rimane in carica tre anni ed è formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. Uno dei componenti effettivi è nominato dal Comitato di Gestione.

Il Collegio ha il compito di:

- esprimere parere di legittimità inerenti gli atti di natura contabile e patrimoniale;
- verificare il corretto andamento amministrativo dell'Associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture;

Ogni anno il Collegio presenta all'Assemblea una relazione scritta sul bilancio consuntivo
I compensi corrisposti nel 2013 ai membri del Collegio sono stati complessivamente pari a € 3.888,48

Collegio dei Revisori dei Conti

dott. Guida Guido (Presidente)
dott. Antonio Mantovanelli
dott. Tumino Ernesto nominato dal CO.GE.

Supplenti

dott. Aspromonte Angelo

Il Collegio dei Garanti è formato da tre componenti effettive rimane in carica tre anni.
Il Collegio è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna:

- interpreta le norme statutarie e regolamentari e dà pareri sulla loro corretta applicazione;
- dirime le controversie insorte tra soci, tra questi e gli organi dirigenti, fra organi sociali.
- Riceve le domande di adesione degli aspiranti soci, domande che con proprio motivato parere trasferisce al Comitato Direttivo

Collegio dei Garanti

Di Mauro Giuseppe Antonio (Presidente)
Senneca Michele
Iacono Maria Rosaria Francesca

Il Comitato Direttivo è composto da 8 membri, eletti dall'Assemblea e da 1 nominato dal Comitato di Gestione. Dura in carica tre anni.

Il Comitato è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione e, al fine di realizzare il programma di attività, pone in essere ogni atto esecutivo necessario.

I componenti del Comitato Direttivo non ricevono alcun emolumento o remunerazione, ma solo un rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione alla loro carica.

Presidente

Castaldi Gennaro, A.I.D.O.

Consiglieri

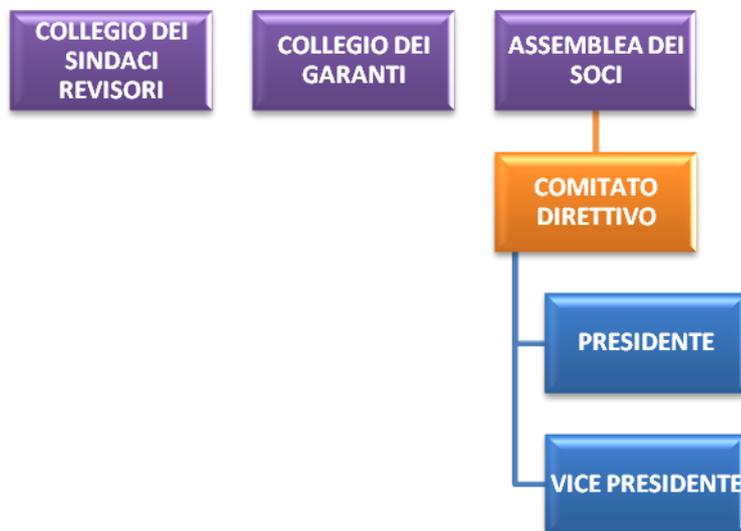
Pera Elena, ARCA (Vicepresidente)
De Matteo Luigi, Casa dei Diritti Sociali perchè no (Responsabile gruppo di lavoro promozione)
Napolano Biagio, ARCI
Romano Daniele, Federhand (Responsabile gruppo di lavoro formazione e ricerca)
Lauria Raffaele, WWF Caserta
Migliacci Alessandra, Sentieri Nuovi (Responsabile gruppo di lavoro comunicazione)*
Luciano Gisele, MOVI
Napolitano Paolo nominato dal CO.GE.

Il Comitato direttivo durerà in carica fino a giugno 2016

Il Comitato è convocato dal Presidente e si riunisce almeno una volta al mese.

* La Consigliera A. Migliacci è deceduta nel novembre 2013, pertanto al 31/12/2013 il consiglio è composto da 7 membri eletti dall'Assemblea, nel 2014 il Direttivo, avvalendosi della previsione statutaria della cooptazione, integrerà il posto vacante.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione ed è titolare della firma sociale, convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Comitato Direttivo. In caso di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente. Il mandato del Presidente e del Vicepresidente coincidono temporalmente con quello del Comitato Direttivo.



La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa del CSV è costituita da:

- direttore* con compiti di coordinamento (dal 1 luglio 2013 il CSV ha stipulato con il direttore un contratto a tempo indeterminato part time);
- una segretaria dipendente a tempo indeterminato part time con compiti di primo contatto ed orientamento, service ai progetti;
- due operatrici dipendenti a tempo indeterminato part time ed un'operatrice dipendente a tempo indeterminato full time con ruolo di referenti di area (formazione, comunicazione, promozione, progettazione e ricerca) Da aprile 2013 in qualità di Referente d'area formazione è stata assunta con contratto part time a tempo indeterminato una nuova operatrice, dal momento che la Dott.ssa Della Volpe si è licenziata;
- un esperto informatico dipendente a tempo indeterminato full time per la gestione del sito internet, del database del censimento delle associazioni di volontariato, del monitoraggio dei servizi erogati dal Centro e per l'elaborazione e stampa del materiale promozionale delle OdV;
- un amministrativo esterno al CSV che cura la prima nota e le rendicontazioni dei progetti finanziati attraverso i bandi pubblicati dal CSV.
- due consulenti esterni che curano la tenuta della contabilità e gli adempimenti di retribuzione e contribuzione fiscale delle risorse umane di Asso.Vo.Ce.

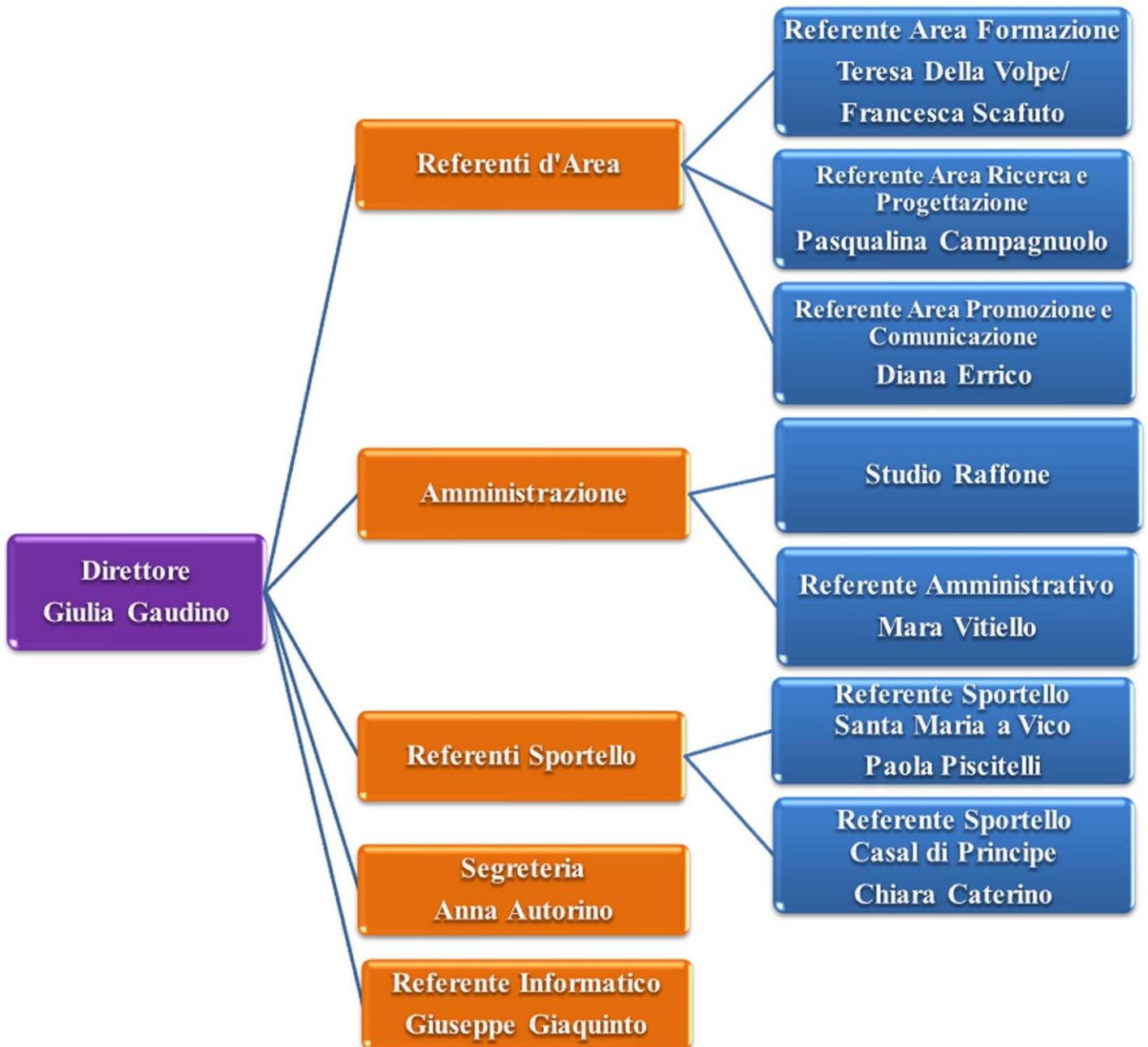
Tutte le risorse umane sono in servizio nella sede centrale del CSV Asso.Vo.Ce. con sede nel capoluogo di provincia.

Fanno parte dell'organigramma anche due referenti di sportello dipendenti a tempo indeterminato part time in servizio presso lo Sportello del CSV di Santa Maria a Vico e lo Sportello del CSV di Casal di Principe.

Lo staff nel corso del 2013 ha effettuato riunioni:

- per monitorare le attività svolte nel corso dell'anno e per confrontarsi sulle iniziative in corso di realizzazione (totale di 25 ore);
- per discutere impostazione e contenuti del bilancio sociale (totale di 30 ore);
- per programmare il piano delle attività del 2014 (totale di 15 ore)
- per procedere al rinnovo del piano di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dal CSV (10 ore)
- per formarsi sulla normativa e sulle modalità di richiesta e monitoraggio dei Beni confiscati alla camorra (15 ore)
- Per formarsi sull'utilizzo e la programmazione di una Piattaforma di Formazione a Distanza (FAD) (12 ore)

Queste scelte rientrano nella volontà dell'organizzazione di far maturare le competenze dei propri dipendenti per poter erogare internamente il maggior numero di servizi e di consulenze.



il sistema di relazioni

Il Coordinamento dei CSV campani

I cinque Centri di Servizio della Campania condividono l'esigenza di una collaborazione stretta, al fine di incidere maggiormente sul tessuto sociale e culturale della regione. Per questo motivo si stanno avviando alla stipula di un atto formale che impegni le parti nella promozione di iniziative comuni e di valorizzazione delle buone pratiche di ciascun CSV provinciale.

I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia e CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato)

I Centri di Servizio per il Volontariato sono presenti in tutte le regioni italiane organizzati su base provinciale o regionale. Il Coordinamento intende rappresentare uno strumento agile di collegamento per lo scambio e la valorizzazione delle esperienze maturate dai Centri e per interloquire in maniera efficace ed organizzata con enti, organizzazioni ed istituzioni nazionali e internazionali. Prioritario obiettivo del Centro Servizi di Caserta sarà quello di continuare a garantire collaborazione e sostegno ai lavori degli organi politici e dei gruppi tecnici per la programmazione e realizzazione delle iniziative previste nel programma d'attività di CSVnet.

Comitato Don Pepe Diana e Libera Caserta

Fino al primo dicembre 2013, il CSV Asso.Vo.Ce. ha avuto in corso di validità un protocollo d'intesa con il Comitato Don Pepe Diana e con Libera Caserta, con il supporto del comitato scientifico di questi soggetti del Terzo Settore, Asso.Vo.Ce. ha realizzato il percorso formativo sull'uso sociale dei beni confiscati alla camorra finalizzato a realizzare azioni e progetti concreti per favorire un reale utilizzo dei beni confiscati alla camorra da parte degli organismi di volontariato.

Legambiente Geofilos

Nell'anno 2013 il CSV Asso.Vo.Ce. grazie al supporto del comitato scientifico di Legambiente ha realizzato il percorso formativo Autodifesa Ambientale del Cittadino con l'obiettivo di diffondere la cultura di un utilizzo "sostenibile" del patrimonio naturale, per la conservazione della natura sempre più minacciata dallo sfruttamento indiscriminato dell'uomo. A tale scopo sono state illustrate le problematiche ambientali di maggior rilievo, il concetto di "sviluppo sostenibile" ed i comportamenti da adottare e da promuovere per l'attuazione di tale modello di sviluppo; sono state spiegate le possibilità e le modalità di attivazione di una organizzazione ambientalista al fine di promuovere lo "sviluppo sostenibile" in settori come tutela e conservazione del territorio, azioni di sensibilizzazione e informazione.

Gli Ambiti Territoriali del sistema socio-sanitario

A seguito della realizzazione del percorso formativo di "Animazione territoriale", che ha visto coinvolte numerose OdV della provincia di Caserta e si è concluso con delle simulazioni di concertazione tra associazioni e Ambiti territoriali per definire proposte da inserire nei Piani di Zona triennali, (documenti in cui si programmano i servizi socio-sanitari del territorio), il CSV Asso.Vo.Ce. ha intrapreso una collaborazione con gli Ambiti socio sanitari C1, con capofila Caserta, C8, con capofila S.Maria C.V. e C4, con capofila Piedimonte Matese. Il frutto di questa collaborazione è stato la definizione condivisa di un Regolamento dei Tavoli permanenti di concertazione con il Terzo Settore, di cui Asso.Vo.Ce. ha curato la redazione. Il Regolamento è stato poi recepito dagli Ambiti citati e dal Terzo Settore che opera sui rispettivi territori di riferimento ed è stato utilizzato per disciplinare gli incontri che hanno portato alla concertazione propedeutica alla stesura dei Piani di Zona.

la dimensione sociale

I processi per perseguire la missione

Come viene definito il programma di attività

Ogni anno il CSV elabora un piano di attività che viene presentato al Comitato di Gestione per l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla sua attuazione sulla base delle risorse disponibili nel Fondo speciale.

ITER CON CUI E' STATO DEFINITO IL PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Il processo di definizione del programma è avvenuto attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni di volontariato che operano nella provincia di Caserta e non solo di quelle Socie, attraverso due modalità:

- la prima rappresentata dalla somministrazione di un questionario di rilevazione dei bisogni delle OdV della provincia di Caserta, che è stato diffuso tra le OdV della provincia di Caserta;
- la seconda, nei mesi di ottobre-novembre attraverso la convocazione di tre focus group territoriali coordinati dal Presidente, i Responsabili d'area ed il Direttore a cui hanno partecipato le OdV che operano rispettivamente nella Valle Suessola, l'Agro aversano e Caserta città durante i quali ci si è confrontati sulle risultanze della rilevazione dei bisogni e sulle proposte progettuali volta al superamento dei bisogni emersi
- la terza modalità di definizione del programma è stata la convocazione dell'Assemblea consultiva, uno strumento di progettazione partecipata, utilizzato dalle odv socie e non socie del CSV Asso.Vo.Ce., come momento di concertazione sui bisogni e le azioni volte al loro superamento e di confronto al fine di rendere omogenee le proposte pervenute dai focus group.

PROGRAMMAZIONE 2013 DEL CSV ASSO.VO.CE.: LA CONTINUITÀ DELLE TEMATICHE, LA SPECIALIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO

Durante l'assemblea consultiva che è avvenuta il 12 novembre 2012 la riflessione è partita dal muoversi in continuità con la tematica già scelta per l'annualità 2012 e cioè, il riutilizzo con finalità sociale dei beni comuni con particolare riguardo alle azioni di economia sociale, quella che mette al centro l'uomo, la comunità e l'ambiente in cui vive, cerca di reperire le risorse svincolandosi dalle istituzioni, quell'economia che persegue come profitto: il miglioramento di una comunità complessiva.

Questo senza tralasciare il supporto di base garantito dal CSV Asso.Vo.Ce. alle OdV del territorio provinciale, riguardante: le consulenze, il supporto logistico, la prima risposta...

Negli ultimi anni, anche sul territorio casertano, con questo obiettivo di giustizia e sviluppo sociale, sono stati sperimentati alcuni servizi di animazione e di socializzazione del territorio. Si rende quindi necessario continuare a sostenere le OdV nella gestione di servizi utili alle persone, in particolare a quelle escluse dalla società.

Analizzando le valutazioni d'esito delle esperienze progettuali realizzate con il finanziamento privato del Bando Progettazione 2008, dei bandi di Fondazione con il Sud, sia le proposte

finanziate con bandi pubblici dal Ministero del Lavoro e dal Settore Politiche sociali della Regione Campania, si è concluso che, fino a qualche tempo fa le azioni dalle associazioni di volontariato erano quelle "classiche", riguardanti i servizi alla persona e le sperimentazioni di laboratori artigianali in cui il volontariato si cimentava, per percorrere nuovi orizzonti, con occasioni di economia solidale. Oggi sul territorio casertano ci si sta incamminando anche verso: attività di manutenzione nel campo ecologico, nell'utilizzo delle energie alternative, nel riciclaggio di vetro, legno, carta e dei vari "rifiuti", nel lavoro connesso con l'agricoltura biologica, il vivaismo, la produzione di beni immateriali (come i software), i servizi alle imprese, ecc.

In sintesi si può affermare che in questi anni le Associazioni, anche attraverso il sostegno del CSV Asso.Vo.Ce, hanno realizzato attività che hanno maggiormente infrastrutturato, da un punto di vista sociale, il territorio casertano e, in alcuni casi, hanno avuto la capacità di diventare veri e propri laboratori di ciò che si può definire: "economia sociale".

Inoltre, non bisogna sottovalutare il dato, che su alcuni territori casertani, localizzati per lo più nell'Agro aversano ed il territorio del Litorale domizio, tali azioni sono state realizzate su beni confiscati alla camorra e ciò dà un valore aggiunto, in quanto il messaggio che viene dato alla cittadinanza è duplice, si ridona alla società in termini di utilità pubblica, ciò che alla cittadinanza era stato sottratto dalle attività malavitose.

Ultima considerazione, che è utile riportare prima di dettagliare l'asse strategico che ha caratterizzato la programmazione 2013, è quella relativa al ruolo avuto dal CSV, nel guidare in questi anni le Associazioni di volontariato nel lavoro di rete, non solo tra OdV, ma allargando sempre più la rete anche a soggetti del Terzo Settore e alle Istituzioni (Comuni, Provincia, ASL, Istituti scolastici) e ad organismi di partecipazione civica e di rappresentanza (Sindacati, Forum del Terzo settore)

Le associazioni di volontariato, grazie al supporto del Centro di Servizio Asso.Vo.Ce, in questi anni sono cresciute, alcune di queste sperimentano da anni progettualità finanziate da enti pubblici e del privato sociale, gestiscono beni confiscati, operano in rete con altre OdV o con altri soggetti del Terzo Settore, d'altro canto il CSV ha favorito la costituzione di numerose OdV che necessitano di supporto e formazione di base. Per i motivi descritti, gli Organismi dirigenti del CSV hanno deciso di proporre azioni di due livelli per le aree dei servizi ordinari: un primo livello di servizi di interesse orizzontale che accomunano tutte le OdV, soprattutto le neo costituite o quelle con pochi anni di esperienza, ed un livello di servizi specialistici in cui si tengono in considerazione i bisogni espressi dalle OdV che in questi anni hanno consolidato il loro curriculum di esperienze; stando attenti a tutelare soprattutto l'attività e la crescita delle OdV più piccole e meno strutturate.

Una volta chiarito quest'assioma si potrà vedere che, per ciascuna delle aree dei servizi ordinari, sono state proposte azioni che seguono sempre questa ripartizione tra servizi di primo livello e servizi specialistici.

La parte più significativa del budget a disposizione è stata destinata al terzo bando di microprogettazione sociale che verte su assi riguardanti esperimenti di economia sociale coordinati da ODV, volti al coinvolgimento delle persone in situazione di disagio sociale: anziani, tossicodipendenti, persone con disabilità, indigenti. Ulteriore priorità del bando 2013 sarà quella di realizzare le azioni progettuali riappropriandosi dei Beni comuni e finalizzandone l'utilizzo sociale.

Nell'area di servizi di formazione e ricerca sono stati rilevati i seguenti bisogni:

- Insegnare, alle OdV di nuova costituzione, le tecniche della progettazione sociale;
- Realizzare un percorso formativo sull'informatica di base, favorendo l'utilizzo di software free e open source;
- Specializzare la formazione dei volontari su tematiche che riguardano la gestione degli orti sociali e la tutela dei beni architettonici e culturali, in questo modo i volontari potranno proporsi alle Istituzioni per riappropriarsi dei beni comuni.

Per l'area della promozione il CSV si è proposto di pensare ad azioni strategiche che tenessero conto di due aspetti:

- Il reclutamento di nuovi volontari;
- Il Supporto alla gestione dei progetti di Servizio Civile Regionale, con l'impegno da parte di Asso.Vo.Ce. di accreditarsi come ente gestore.

Per l'area della comunicazione si è deciso di investire sull'ammodernamento del sito web del CSV, migliorando la piattaforma e aggiungendo un forum per la discussione ed una piattaforma FAD e di investire in un mezzo di comunicazione su carta, di diffusione regionale per far meglio conoscere ciò che realizza il volontariato casertano.

Al termine dei momenti di consultazione sia con le OdV del territorio della provincia di Caserta, che con gli operatori politici e tecnici di Asso.Vo.Ce. si è provveduto alla redazione della proposta di programma e bilancio preventivo che è stata sottoposta all'esame degli organi sociali dell'ASSO.VO.CE, per poi essere presentata al Co.Ge entro il 30 NOVEMBRE 2012.

Purtroppo anche per la programmazione 2013, si è accumulato un notevole ritardo sia per ottenere la comunicazione formale da parte del Comitato di Gestione della Campania riguardo all'approvazione delle azioni, tale comunicazione è giunta a luglio 2013, causando uno slittamento dei tempi di realizzazione delle azioni previste. La situazione è ancor più grave per quanto attiene il finanziamento delle azioni programmatiche del 2013 che è stato accreditato parzialmente, solo in settembre 2013.

Ciò ha comportato difficoltà per quanto riguarda l'erogazione dei servizi che resta sfasata riguardo l'anno solare, il CSV Asso.Vo.Ce. nel 2013 ha potuto realizzare solo parzialmente quanto previsto per l'annualità di riferimento, molte delle azioni realizzate, infatti, riguardano l'annualità di programmazione 2012, così come sarà possibile vedere nel dettaglio nel paragrafo "Il quadro delle attività".

Come si effettua la valutazione

Nel corso del 2013 gli operatori del Centro si sono regolarmente incontrati in riunioni di coordinamento per individuare le criticità registrate nell'accessibilità ai servizi e per esplicitare gli aspetti rilevanti emersi dalle singole attività. È nata quindi l'esigenza di affinare le metodologie e gli strumenti per effettuare la valutazione della qualità del lavoro svolto e dell'utilità delle azioni realizzate.

In accordo con le "Linee guida per la valutazione dei servizi e delle attività dei centri di servizio" pubblicate nel 2008 da CSV Net con la direzione scientifica dell'IRS, ogni utente del CSV dopo aver fruito dei servizi del Centro compila un questionario di monitoraggio e valutazione dei servizi che diviene lo strumento di analisi al momento della redazione del Bilancio Sociale del CSV.

Nel 2013 il questionario di monitoraggio dei servizi e quello di valutazione sono stati modificati, questo per razionalizzare le modalità di indagine. Soprattutto il questionario di valutazione è stato semplificato, per evitare richieste ridondanti, che restavano inevase dai volontari che ricevevano il servizio.

Nel Bilancio sociale viene fatta sintesi dei dati raccolti attraverso il questionario in modo da far emergere la missione di Asso.Vo.Ce. e come i servizi offerti vengono percepiti da chi li fruisce.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Servizio Richiesto:

Data di compilazione:

ANNO DI NASCITA					
SESSO	<input type="checkbox"/> M				<input type="checkbox"/> F
TITOLO DI STUDIO	<input type="checkbox"/> LICENZA ELEMENTARE	<input type="checkbox"/> LICENZA MEDIA	<input type="checkbox"/> DIPLOMA	<input type="checkbox"/> LAUREA	<input type="checkbox"/> POST LAUREA
Tempi per l'erogazione del servizio richiesto	☹️	😊	😊	😊	😊
Risultati corrispondenti alle aspettative	☹️	😊	😊	😊	😊
Giudizio complessivo	SCARSO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	OTTIMO	OTTIMO



Hai suggerimenti per migliorare l'erogazione dei servizi del CSV Asso.Vo.Ce. ?

Grazie per la collaborazione!

A chi, quali e come vengono erogati i servizi

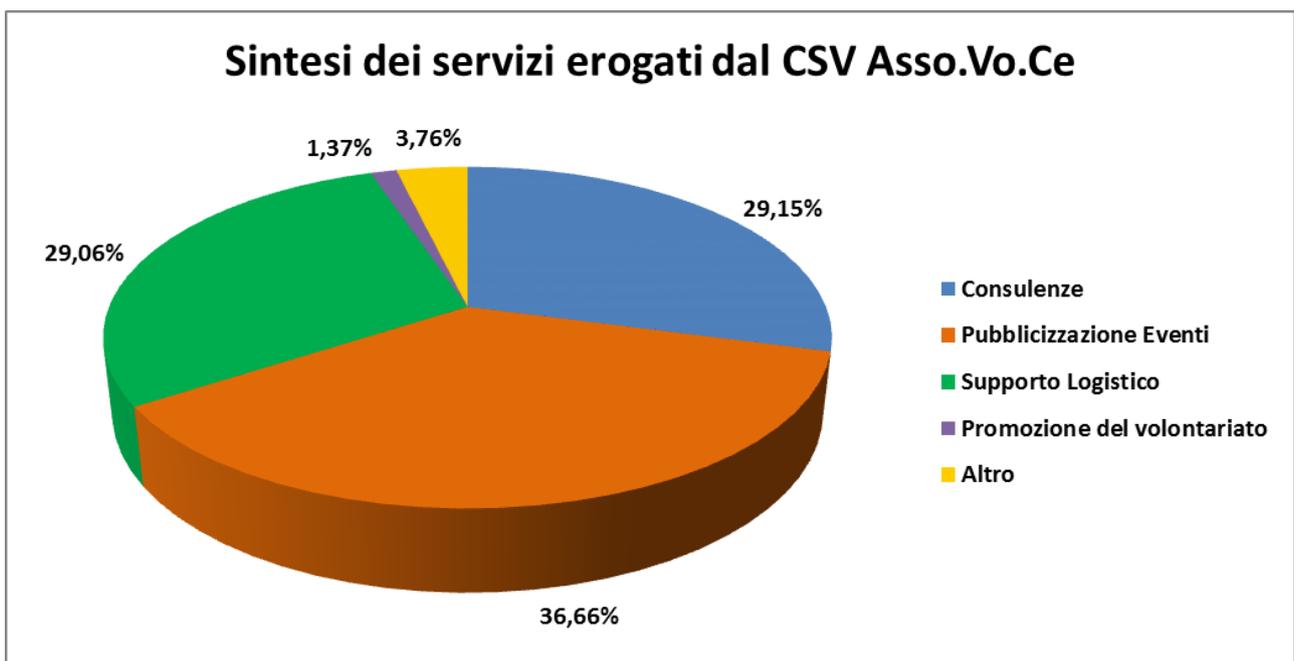
Tutti i servizi sono rivolti alle organizzazioni di volontariato ed agli aspiranti volontari, e vengono erogati in maniera gratuita grazie al finanziamento ottenuto in base alla legge sul volontariato da parte della **FONDAZIONE CARIVERONA - FONDAZIONE CARIPLO - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO PADOVA E ROVIGO - COMPAGNIA SAN PAOLO**. Il CSV non può erogare finanziamenti o sovvenzioni dirette alle organizzazioni, ad eccezione di finanziamenti su progetto, previsti in appositi bandi concordati con il Comitato di Gestione.

Negli orari di apertura delle sedi di Caserta, Casal di Principe, Santa Maria a Vico è possibile richiedere informazioni sui servizi offerti, o porre quesiti più generali su temi inerenti il mondo del volontariato.

La prima accoglienza è rivolta non solo alle organizzazioni di volontariato, ma a tutti quegli enti o soggetti che sono interessati al volontariato.

I soggetti interessati possono consultare la Carta dei Servizi del CSV, realizzata in formato cartaceo e consultabile anche on-line e leggendo una cartolina informativa che riassume sinteticamente i principali servizi del Centro.

Nel grafico che segue vengono sintetizzati tutti i servizi erogati dal CSV Asso.Vo.Ce nell'annualità 2013; nei paragrafi che seguono si potranno trovare i dettagli nelle singole aree di erogazione dei servizi.



Il quadro delle attività

Saper gestire l'organizzazione

Lo svolgimento dell'attività di volontariato richiede anche la necessità di effettuare alcuni adempimenti indispensabili, sia per la costituzione dell'associazione, sia per la gestione ordinaria della stessa.

A questi compiti, propri dell'ambito civilistico e di quello contabile, si affiancano gli aspetti maggiormente legati alla dimensione organizzativa e relazionale che riguardano principalmente la cura delle relazioni interne e la gestione dei volontari. I dirigenti delle organizzazioni manifestano la necessità di approfondire i temi connessi alla corretta gestione delle dinamiche di gruppo e all'efficace esercizio del ruolo di governo proprio del presidente di associazione. La maggioranza dei presidenti considera l'insieme delle competenze necessarie per gestire questi aspetti come una componente indispensabile del proprio bagaglio culturale che deve essere continuamente aggiornata ed alimentata. D'altra parte l'attenzione dei volontari è prevalentemente concentrata sul fare e gli aspetti gestionali sono sovente vissuti come un appesantimento. Per il CSV diventa quindi indispensabile, da una parte, offrire alle organizzazioni servizi connessi alla nascita e al consolidamento dell'associazione, alla revisione dello statuto e alla redazione del bilancio consuntivo; dall'altra, mettere a disposizione dei volontari percorsi di accompagnamento finalizzati a sostenere le trasformazioni e a ridiscutere la missione e gli obiettivi dell'organizzazione.

Queste azioni attengono all'area Consulenze del CSV Asso.Vo.Ce. che ha strutturato un servizio così suddiviso:

- consulenza di base
- percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio;

L'attività è gestita dagli operatori interni al CSV e l'intervento di consulenti esterni è utilizzato esclusivamente per le consulenze contabili, fiscali e giuslavoristiche.

Realizzazione di attività di consulenza di base (Orientamento e prima risposta)

Per consulenze di base si intendono quei servizi erogati da Asso.Vo.Ce. che si esauriscono nella risoluzione di un problema circoscritto e delimitato, che è necessario affrontare e risolvere nell'arco di poco tempo.

La Consulenza prevede sia l'incontro diretto con il referente del CSV, che il semplice contatto telefonico o via posta elettronica.

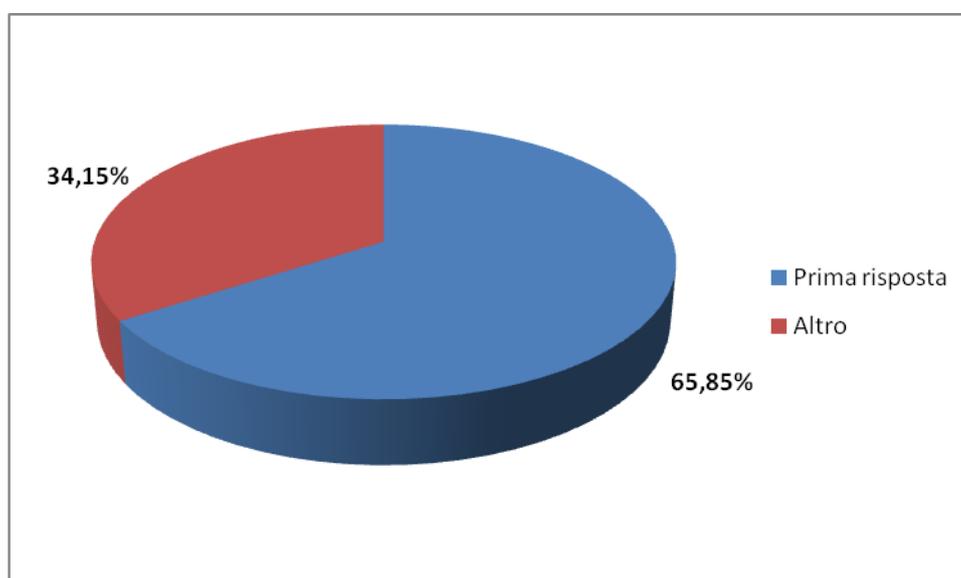
	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Prima risposta	15	4	8	27
Altro	10	0	4	14
		4	12	41

Sono stati erogati **41** servizi di **Prima risposta** e/o Orientamento (grafico 1) e hanno usufruito del servizio **29** diverse OdV

Nella tabella che segue viene indicato quante volte Associazioni diverse hanno richiesto il servizio di Prima risposta

	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Prima risposta	12	4	4	20
Altro	6	0	3	9

Grafico 1



Erogazione di percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio

I percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio si contraddistinguono per l'obiettivo che si pongono, meno circoscritto ad uno specifico problema da risolvere nell'immediato e più legato all'idea del "cambiamento" che si realizza nelle Organizzazioni di Volontariato attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. Il significato di tali percorsi, diversamente dalle consulenze di base, è quello di "prendersi carico" delle organizzazioni a partire dalla definizione del problema proposto, fino all'individuazione delle possibili soluzioni.

L'obiettivo di consulenze di questo tipo è volto ad aumentare la capacità di gestione dei processi interni dell'associazione e dei meccanismi amministrativi e organizzativi e per adempiere al meglio a tutti gli obblighi normativi, CSV sostiene i volontari per: la creazione dell'associazione e l'iscrizione nei registri di competenza (Anagrafe Onlus, Registri provinciali e/o regionali, Agenzia Entrate, ...); la tenuta della contabilità; gli adempimenti fiscali, assicurativi, della privacy, della sicurezza e degli eventuali rapporti lavorativi; la ricerca di finanziamenti per le attività associative.

Nel novembre 2013 il CSV Asso.Vo.Ce. ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate direzione provinciale di Caserta, finalizzato al disbrigo di pratiche quali il rilascio del codice

fiscale, la registrazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto o la modifica di quest'ultimo: tutte attività, che richiedevano ai presidenti delle organizzazioni di volontariato od ai loro delegati, almeno un viaggio alla sede dell'Agenzia delle Entrate più vicina ed attese più o meno lunghe. Grazie al protocollo stipulato con l'Agenzia delle Entrate, il CSV Asso.Vo.Ce. , previa verifica della coerenza dei documenti prodotti con i dettami della 266/91, evade tali pratiche; una volta al mese, infatti, un operatore del Centro Servizi al Volontariato provvederà a consegnare, per nome e per conto delle organizzazioni di volontariato che ne facciano richiesta, tutti i documenti necessari alle pratiche da espletare. Questo servizio sperimentato per soli due mesi nel 2013, si è dimostrato molto richiesto e gradito dalle OdV casertane.

Cinque per mille: l'iscrizione, la promozione

Con la legge finanziaria approvata dal Governo italiano per l'anno 2013 si è giunti all'ottavo anno di sperimentazione della misura del cinque per mille. Per facilitare l'iscrizione al registro, Asso.Vo.Ce. ha fornito alle Organizzazioni di Volontariato della provincia un servizio gratuito di accompagnamento per l'iscrizione al registro dei beneficiari del cinque per mille. Il servizio, offerto nel 2013, ha previsto un costante aggiornamento informativo delle novità relative al percorso di iscrizione attraverso gli organi di comunicazione (newsletter e sito web) e lo staff del Centro Servizi.

Con lo scopo di sensibilizzare i contribuenti a donare il proprio cinque per mille alle realtà del Volontariato è stata sviluppata una campagna di comunicazione di livello nazionale, svolta in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Centri Servizi per il Volontariato (CSVnet), che ha promosso verso la cittadinanza la possibilità di donare il cinque per mille alle Organizzazioni di Volontariato.

Modello EAS

Anche nel 2013, facendo seguito della pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi da presentare ai sensi dell'articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Modifiche al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate protocollo n. 15896/2009 del 2 settembre 2009 e sostituzione delle specifiche tecniche, il CSV Asso.Vo.Ce. ha convenuto sull'opportunità di erogare consulenza nella redazione del modello EAS e dell'invio digitale effettuato tramite il CSV. La compilazione e l'invio del modello EAS vengono realizzate grazie al supporto del consulente commercialista esterno al CSV, tale servizio è richiesto da tutte le OdV di nuova costituzione.

Nel 2013 il CSV ha continuato ad erogare la consulenza per tutte le ODV neo costituite e per tutte quelle associazioni di volontariato che a seguito di rilevanti modifiche statutarie o di bilancio erano tenute nuovamente all'invio dell'EAS

Percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio*

Consulenze Sede Caserta	Servizi erogati	Consulenze Sede Casal di Principe	Servizi erogati	Consulenze Sede Santa Maria a Vico	Servizi erogati	TOTALE SERVIZI
Consulenza amministrativa***	28	Consulenza amministrativa	4	Consulenza amministrativa	2	34
Consulenza fiscale**	29	Consulenza fiscale**	0	Consulenza fiscale	0	29
Consulenza legale	33	Consulenza legale	17	Consulenza legale	10	60
Consulenza organizzativa	16	Consulenza organizzativa	18	Consulenza organizzativa	9	43
Consulenza Progettuale	68	Consulenza Progettuale	29	Consulenza Progettuale	45	152
TOTALE	184	TOTALE	68	TOTALE	66	318

* I "percorsi di accompagnamento e tutoraggio" che vengono presentati in questa statistica costituiscono solo una parte delle iniziative di accompagnamento e tutoraggio svolte da Asso.vo.ce.. Non sono stati infatti qui considerati il Bando Microprogettazione sociale 2011 che prevedeva servizi di consulenza, promozione, formazione, informazione, documentazione, che tratteremo nella sezione "Saper elaborare e gestire progetti sul territorio"

** Comprensivi del servizio "5 per 1000", dell'invio del modello EAS offerto nell'anno 2013.

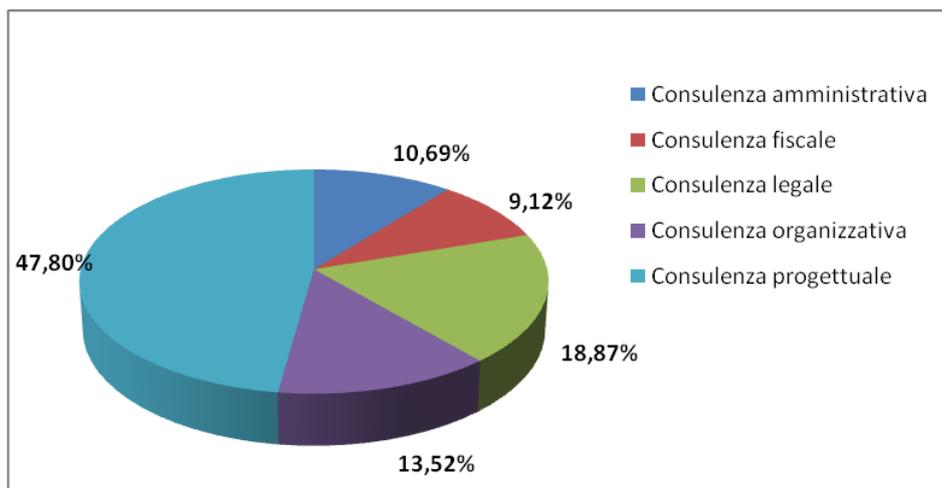
***Comprensivi del servizio di registrazione di Atto Costitutivo e Statuto o di modifica di quest'ultimo presso l'Agenzia delle Entrate

Nella tabella che segue viene indicato quante volte Associazioni diverse hanno richiesto il servizio di CONSULENZA

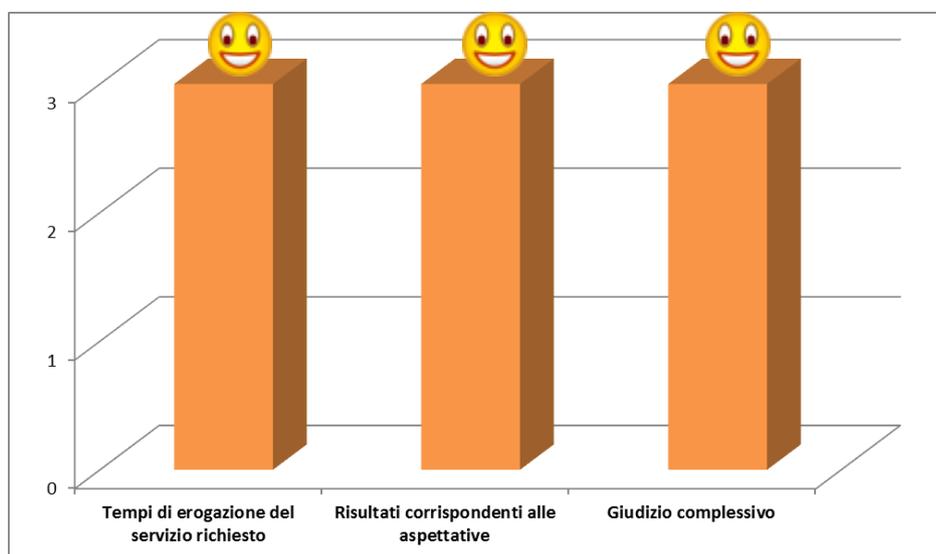
	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Consulenza amministrativa	19	4	1	24
Consulenza fiscale	19	0	0	19
Consulenza legale	18	6	5	29
Consulenza organizzativa	11	8	4	23
Consulenza progettuale	35	10	7	52

Sono stati erogati 318 servizi di **consulenza** e hanno usufruito del servizio 147 diverse OdV.

Grafico Consulenze erogate dal CSV Asso.Vo.Ce.



RISULTATO DEI QUESTIONARI DI GRADIMENTO DEI SERVIZI EROGATI - 2013 - Consulenze -



SCARSO



SUFFICIENTE



OTTIMO

Si raccomanda di tener presente che i dati sopra riportati fanno riferimento alla compilazione del questionario di gradimento dei servizi erogati, sottoposto a coloro che hanno richiesto gli stessi a seguito dell'approvazione della Carta dei Servizi e del Sistema di Valutazione.

Aver a disposizione spazi ed attrezzature

Per rispondere al bisogno di molte organizzazioni di avere a disposizione spazi ed attrezzature il CSV mette a disposizione i locali della propria sede per riunioni ed incontri e mette a disposizione varie attrezzature, in utilizzo temporaneo, presso la sede stessa. Alcune attrezzature in prestito sono disponibili anche per un uso esterno.

La sala destinata alla formazione e alle riunioni viene data in prestito alle OdV, questa è autonoma rispetto ai locali destinati alle risorse umane del CSV.

La sala riunioni/formazione è dotata di ingresso autonomo, citofono autonomo, video proiettore, un'unità PC mobile, telo per proiezione a parete, lavagna a fogli mobili, 25 postazioni dotate di banchetto e tavolo presidenza.

In linea generale gli utilizzatori sono associazioni numericamente consistenti che utilizzano per le loro assemblee e per la formazione la sala da 25 posti della sede centrale del CSV e le sale riunioni da 20 posti degli sportelli territoriali. Per queste associazioni le sale costituiscono un'opportunità aggiuntiva alla loro sede abituale, spesso di dimensioni contenute.

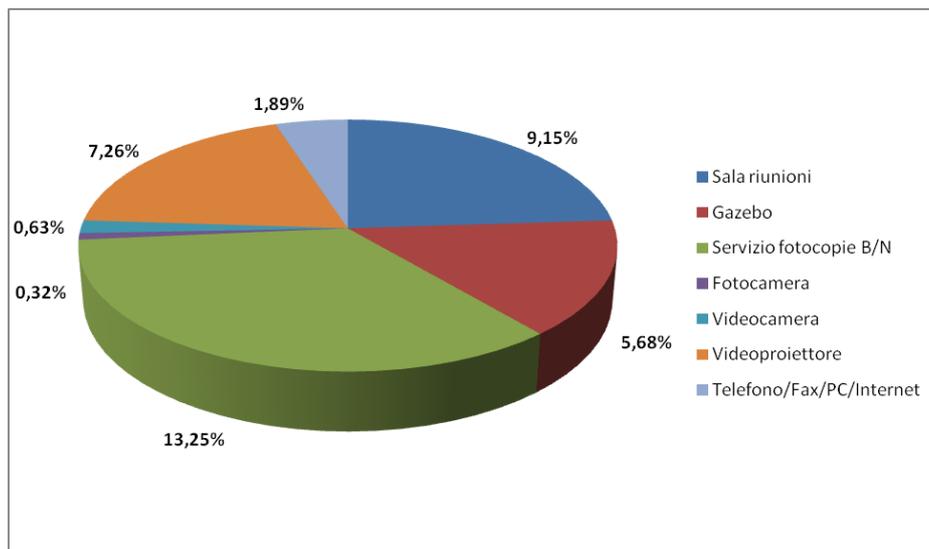
Nel 2013 le **sale per riunioni**, conferenze e formazione che il CSV mette a disposizione gratuitamente alle organizzazioni sono state richieste **43** volte. Sono state utilizzate da 11 organizzazioni di volontariato (il dato è complessivo rispetto ai locali della sede centrale e degli sportelli territoriali).

Le associazioni manifestano il bisogno di disporre di risorse ed attrezzature aggiornate tecnologicamente e caratterizzate da un utilizzo semplice. La strumentazione presente in sede è costituita da una stampante a colori e da uno scanner, da una fotocopiatrice bianco nero, da un fax da una postazione fissa di computer con collegamento ad internet. Le associazioni possono utilizzare gratuitamente attrezzature di diverso tipo (videocamera, fotocamera, videoproiettori e computer portatili, gazebo per le manifestazioni, lavagna a fogli mobili ecc ...) anche esternamente alla sede.

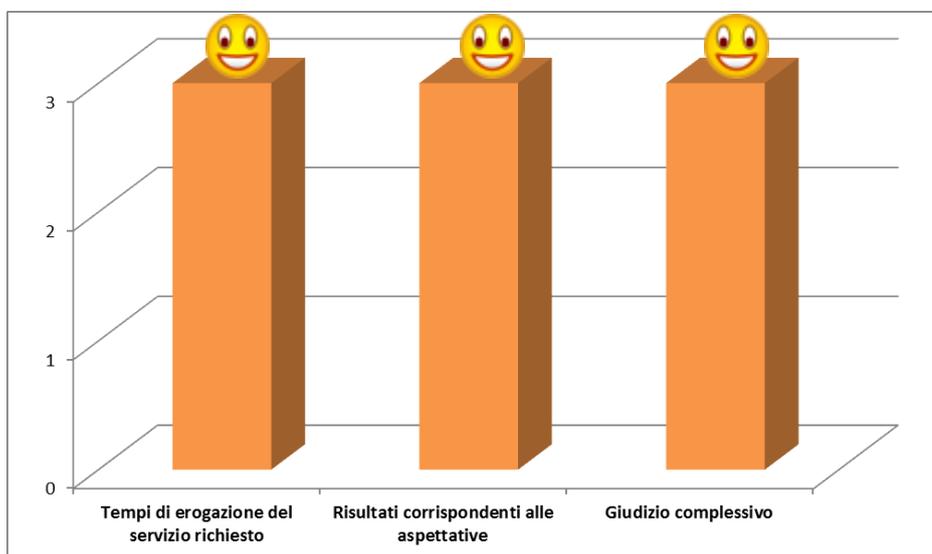
	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Gazebo	18	1	1	20
Servizio fotocopie B/N	42	66	33	141
Fotocamera	1	0	0	1
Videocamera	2	0	0	2
Videoproiettore	23	7	16	46
Telefono/Fax/PC/Internet	6	28	30	64
	92	102	80	274

Il servizio di **richiesta attrezzature** è stato fruito per **274** volte da 85 diverse ODV.

Grafico servizio Supporto logistico (richiesta sale e attrezzature) erogato dal CSV Asso.Vo.Ce.



RISULTATO DEI QUESTIONARI DI GRADIMENTO DEI SERVIZI EROGATI - 2013 - Supporto Logistico -



SCARSO



SUFFICIENTE



OTTIMO

Si raccomanda di tener presente che i dati sopra riportati fanno riferimento alla compilazione del questionario di gradimento dei servizi erogati, sottoposto a coloro che hanno richiesto gli stessi a seguito dell'approvazione della Carta dei Servizi e del Sistema di Valutazione.

Promuovere il volontariato e far sperimentare ai giovani la solidarietà

Le organizzazioni manifestano l'esigenza di avere a disposizione un maggior numero di volontari, sia per assicurare lo svolgimento delle proprie attività, sia per garantire un fisiologico ricambio della base sociale.

D'altra parte emerge spesso una certa difficoltà nel coinvolgere nuovi volontari e nell'accogliere le persone che si avvicinano all'associazione. Diventa quindi importante sostenere le associazioni affinché le stesse possano imparare ad utilizzare gli strumenti attraverso i quali è possibile coinvolgere i volontari ed in particolare dialogare con le nuove generazioni.

Nel 2013 il CSV Asso.Vo.Ce. ha continuato l'azione di promozione del volontariato giovanile in collaborazione con l'ISISS Mattei di Caserta, in collaborazione con il quale è stato condotto anche il progetto di comunicazione di cui entreremo nel dettaglio più avanti.

Le azioni di promozione del volontariato giovanile, realizzate in collaborazione con la scuola hanno le seguenti finalità:

- promuovere negli studenti la cultura della solidarietà e del senso civico e la sua traduzione in buone pratiche sociali;
- favorire lo scambio di buone pratiche di collaborazione tra associazioni di volontariato e istituti scolastici;
- favorire lo scambio di buone pratiche delle scuole nel settore della solidarietà tra studenti, docenti, genitori;
- dare visibilità alle iniziative degli istituti scolastici che promuovono il volontariato;
- fornire agli studenti, attraverso la partecipazione ad azioni di volontariato, un'occasione di crescita personale, cioè la possibilità di esprimere la propria creatività, di acquisire maggiore senso di responsabilità, di sviluppare capacità organizzative, di potenziare le proprie capacità relazionali, di riconoscere – nell'incontro confronto con l'altro – il valore delle differenze, di passare da una visione individualistica e soggettiva dell'esistenza ad una visione ispirata all'essere con gli altri e per gli altri.

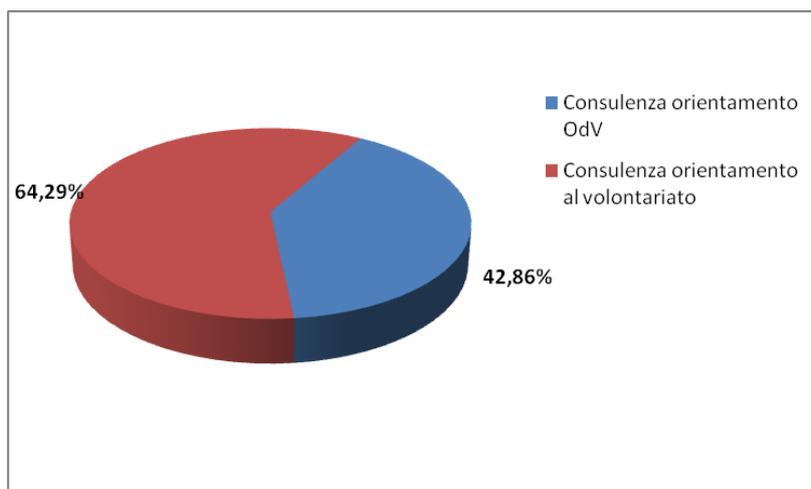
Nel 2013 il CSV ha implementato anche il servizio di orientamento al volontariato, rivolto agli aspiranti volontari, per lo più anziani ed adulti che vorrebbero impegnarsi presso le OdV. Con loro sono stati favoriti incontri durante i quali a seconda delle loro disponibilità di tempo, del luogo di residenza e dei propri interessi, gli aspiranti volontari venivano orientati presso le OdV .

Sempre del servizio di orientamento fa parte l'indicazione, per le persone in stato di bisogno, delle OdV che erogano i servizi loro necessari. Una sorta di messa in relazione della domanda-offerta di servizi.

Il servizio di **Orientamento** è stato erogato **15** volte.

	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Consulenza orientamento OdV	6	0	0	6
Consulenza orientamento al volontariato	8	1	0	9
	14	1	0	15

Grafico servizio ORIENTAMENTO erogato dal CSV Asso.Vo.Ce.



MEETING DELLA SOLIDARIETA' Il Volontariato per la tutela e la valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali "Da terra dei fuochi a terra dei volontari"

Un percorso di promozione del volontariato che ha visto la partecipazione di numerosi volontari, ma che si è aperto anche alla cittadinanza è stato il Meeting della solidarietà e dell'impegno civile "Il Volontariato per la tutela e la valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali" realizzato dal CSV Asso.Vo.Ce. il 25 ed il 26 Ottobre scorsi presso il Casale di Teverolaccio a Succivo.



La due giorni promossa dal CSV si è rivelata una vera e propria fucina di idee, cui hanno partecipato oltre centoquaranta sigle associative provenienti dall'intera provincia di Caserta; i volontari intervenuti, più di cento, si sono divisi tra i tre gruppi di lavoro ("Diritto alla salute e Tutela Ambientale", "Tutela dei Diritti" e "Individuazione, uso e gestione dei beni comuni") e gli stand espositivi allestiti nell'incantevole Casale di Teverolaccio, fulgido esempio di "Bene Comune" adottato da un'organizzazione di volontariato (la sezione di Succivo di Legambiente).



Le riflessioni maturate in sede di lavoro non hanno potuto prescindere da quel complesso di fenomeni illegali e distruttivi che le cronache locali – ed attualmente anche quelle nazionali – identificano con un'unica definizione, che con solo tre parole, “Terra dei Fuochi” richiama immediatamente luoghi ben definiti ed una catastrofe ambientale e sociale senza precedenti. Se appare condiviso lo sdegno per quello che anni di strapotere criminale e connivenze pubbliche e private hanno inferto al nostro territorio, altrettanto comune è il desiderio che quanto di positivo avviene su queste terre possa essere rivelato alla pubblica attenzione: questa volontà ha rappresentato il fil rouge della due giorni, che ha preferito l'azione alla lamentatio, le proposte operative alle – tante, troppe – rassegne di sciagure cui la società civile e le istituzioni appaiono ormai assuefatte.

La prima giornata dei lavori è partita con l'intervento del ricercatore Elio Montanari, che partendo dalla definizione di “Beni Comuni” che la Commissione Rodotà propose nel 2007 (ossia “cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona”) ha invitato i presenti ad una riflessione sul tema che andasse oltre l'ormai abusato mantra del Non ci stanno i soldi “Rispetto al Riuso dei beni comuni, diciamo sempre che il nostro territorio non dispone di adeguate risorse economiche, e questo non è vero. Qui i soldi arrivano, ma non sono spesi bene. Vedo ottime potenzialità, progetti interessanti che però non hanno seguito. Qui entra in gioco il volontariato, e la capacità che esso ha di leggere il territorio, i suoi reali bisogni. Noi ci interroghiamo spesso su come il volontariato può concorrere nella gestione dei beni comuni, partendo dal presupposto che il volontariato necessiti di quelle risorse per lavorare meglio: questo è vero solo in parte, in quanto è altrettanto vero che sono i beni comuni ad aver bisogno dell'inventiva e della forza del volontariato per poter essere restituiti alla società”.

Ha fatto eco a Montanari la Responsabile Nazionale “Scuola e Volontariato” Legambiente Vanessa Pallucchi, che ha invitato le associazioni a rilanciare una piattaforma di valori comuni, partendo dal presupposto che “ci sono le leggi che disciplinano il raggio d'azione del volontariato, sta a noi essere più coesi nel chiedere”. Nel concludere il proprio intervento la Pallucchi, ha ammonito chi sostiene che nel Meridione non siano presenti amministratori competenti citando Carlo Borgomeo “Il Presidente di Fondazione con il Sud, vostro conterraneo, dice sempre che la migliore classe dirigente è nata nel Mezzogiorno d'Italia, ed io la penso esattamente come lui”.

L'entusiasmo della prima giornata ha trovato degna realizzazione nei gruppi di lavoro, riuniti nella giornata successiva: la partecipazione, lungi dal diminuire, si è rinforzata attorno a quelli che il volontariato casertano individua come i temi più significativi del proprio operato, come la difesa dei diritti, la gestione dei beni comuni e la tutela della salute e dell'ambiente.

I moderatori dei tre gruppi (rispettivamente: il geologo Giuseppe Magliocca, ed il presidente dell'Associazione Medici per L'Ambiente Gaetano Rivezzi per il gruppo "Diritto alla salute e Tutela Ambientale", Giampiero Griffo della FISH Onlus e Ciro Tarantino dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per il gruppo "Tutela dei Diritti", ed il Direttore di Legambiente Campania Antonio Gallozzi, ed il responsabile dell'Osservatorio sull'uso sociale dei beni confiscati in Provincia di Caserta Mauro Baldascino per il gruppo "Individuazione, uso e gestione dei beni comuni") hanno rilevato come tutti i partecipanti fossero uniti dalla volontà di "fare senza farsi trasportare", assumendosi delle responsabilità ed interloquendo direttamente con i rappresentanti istituzionali.

In conclusione dei lavori, Pietro Barbieri della Fish ha lanciato un appello alle istituzioni "Non è scontato, ed è senz'altro apprezzabile, che un Centro Servizi al Volontariato chiami a raccolta il volontariato e lo supporti nell'esprimere certe istanze. Tuttavia è necessario che la politica, e gli organi di governo tutti, prendano spunto da confronti di questo genere; le istituzioni devono rendersi conto che non siamo più negli anni '90, e che né le associazioni né i Centri di Servizio per il Volontariato, sono quelli che ha definito la Legge 266/91. Le Organizzazioni di volontariato" ha continuato Barbieri "hanno appropriate competenze, ma strumenti non sufficientemente aggiornati per la gestione dei beni comuni; allo stesso tempo, i Centri di Servizio a Volontariato svolgono da tempo un'attività di animazione territoriale che, ai tempi dell'emanazione della Legge Quadro sul Volontariato, nessuno avrebbe mai previsto. Questa trasversalità di azioni e di progettualità evidenzia la necessità di creare dei ponti tra i diversi attori del sociale, affinché possano lavorare integrandosi a vicenda. Tuttavia" conclude Barbieri "è necessario che si vinca l'imbarazzo nel chiedere. Dobbiamo saper chiedere, e pretendere quello che ci spetta: nessuna politica di uguaglianza sarà infatti possibile fino a che resteranno delle fasce di popolazione escluse dai diritti fondamentali"



LA PARTECIPAZIONE AL MEETING

Il Meeting si è caratterizzato per una massiccia partecipazione: **sono intervenute** complessivamente **122 persone**, in rappresentanza di **trentacinque organizzazioni di volontariato**, cinque realtà del Terzo Settore locale e due organizzazioni di categoria, per un totale di 42 sigle associative, nello specifico:

Organizzazioni di Volontariato:

- AIDO CASERTA
- AIPD
- ALI E RADICI
- ANAVO
- ANVVFC
- ARCA
- AVIS
- CAM
- CASA DELLA VITA
- CDS AMA
- CENTRO LAILA
- FATTI PER VOLARE
- GAS
- GEOFILOS
- IL LABORATORIO
- JERRY MASSLO
- LA VITE E IL PIOPPO
- LAVORO E IMMIGRAZIONE
- LE SENTINELLE
- LEGAMBIENTE CASERTA
- LEO
- OMNIA
- SENTIERI NUOVI
- SGUEGLIA
- SINISTRA 2000
- SOLIDARIETA' CERVINESE
- UMANITA'NUOVA
- WWF AGRO AVERSANO, NAPOLI NORD E LITORALE DOMITIO
- WWF CASERTA

Terzo Settore:

- COOPERATIVA SOCIALE ALTRI ORIZZONTI
- DPI ITALIA
- AGENDA 21
- COMITATO DON DIANA
- SI' TEVEROLA

Associazioni di categoria:

- FEDERCASALINGHE
- FEDERCONSUMATORI

Questo dato – oltre a confermare il buon tasso di risposta del volontariato casertano alle attività di promozione indette dal CSV – conferma la tendenza, già anticipata in occasione dell’edizione 2012 del Meeting, dell’interesse trasversale che le azioni promosse da Asso.Vo.Ce. destano in un’utenza cui il centro non si rivolge direttamente.

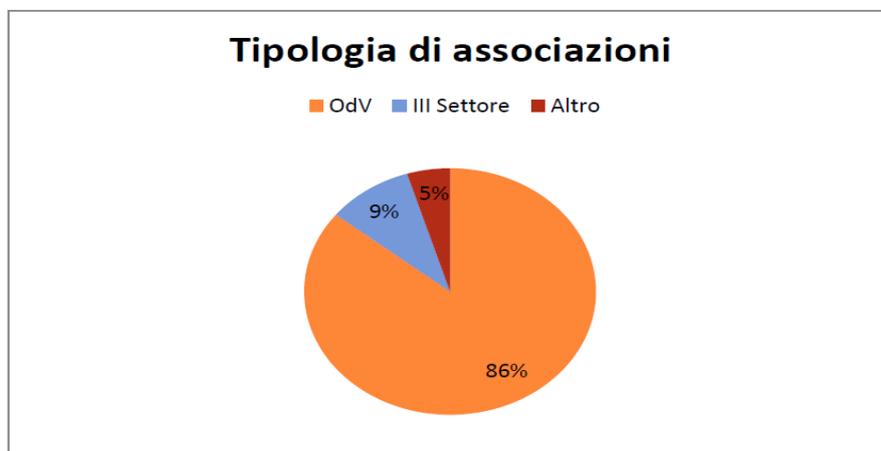
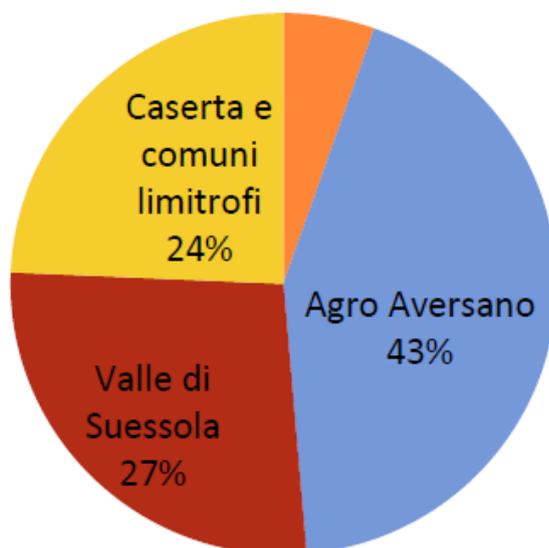


Figura 1 Percentuale delle partecipazioni suddivise per tipologia

Interessante è il dato relativo alla partecipazione per territorio. Il CSV dispone di una struttura centrale, dotata di raggio di azione provinciale, cui sono connessi due sportelli territoriali presso i quali afferiscono le associazioni di volontariato della Valle di Suessola e dell’Agro Aversano. Negli ultimi tempi abbiamo tuttavia osservato un certo fermento nell’Alto Casertano, in virtù di tale fenomeno abbiamo, da qualche tempo, avviato delle specifiche attività. Pertanto, per il conteggio delle presenze, abbiamo tenuto conto di questa divisione territoriale. Ad una prima analisi, abbiamo conteggiato, analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, l’affluenza per territorialità delle associazioni.

Alto Casertano 6% **Partecipazione per associazioni**



Come appare evidente dal grafico, quasi metà delle associazioni presenti era sita nell'Agro Aversano (complessivamente 16); abbastanza simile, invece, la partecipazione di associazioni appartenenti all'area del Casertano e dei comuni limitrofi (9) e della Valle di Suessola (10). Minore è stata la partecipazione delle organizzazioni dell'Alto Casertano (2), per quanto vada riconosciuto che, essendo relativamente ristretto il territorio, e quindi minore il numero di associazioni ivi presenti, numeri del genere sono tutto tranne che disprezzabili. La distribuzione delle presenze appare più bilanciata se valutiamo il numero dei partecipanti per singola organizzazione: la Valle di Suessola è infatti il territorio più rappresentato, seguito di misura dall'Agro Aversano. Complessivamente Alto Casertano e Caserta e zone limitrofe non raggiungono neppure un quarto delle presenze, sebbene sia evidente come i gruppi provenienti dalla prima area siano sensibilmente più numerosi rispetto a quelli dell'altro: ciò conferma la tendenza, già verificata nelle scorse edizioni del Meeting, tipica dell'area del casertano, di associazioni rappresentate da uno o due volontari (una testa – un'associazione).

Riflessioni conclusive

I Meeting Asso.Vo.Ce. si caratterizzano come eventi di una discreta portata mediatica, che convogliano al proprio interno diverse anime del volontariato: è tuttavia da evidenziare come alcune aree territoriali rispondano maggiormente rispetto alle altre. Strumenti tesi a promuovere una maggiore partecipazione (per esempio: le navette) appaiono utili soprattutto laddove ci sia una reale difficoltà a raggiungere la sede dell'evento, o in caso di gruppi più sostanziosi.

Un altro dato emergente è l'attenzione destinata a determinate tematiche (nel caso specifico, l'ambiente) rispetto ad altre: non sappiamo, tuttavia, se quest'interesse è legato a fenomeni di attualità o se è strutturale.

Sarebbe forse opportuno verificare questo dato nel tempo.

Accrescere le competenze dei volontari

Questa dimensione di analisi riguarda l'insieme delle attività formative e di ricerca promosse dal Centro Servizi. Può trattarsi di corsi di formazione, seminari, o altre iniziative di carattere formativo. Per i corsi di formazione realizzati a partire da settembre 2013 troverete indicata anche la partecipazione sulla piattaforma FAD, ciò perchè, da quella data, tutti i percorsi formativi sono stati realizzati nella modalità blended, ovvero una sessione d'aula in presenza dei formatori e una sessione di approfondimento e di confronto tra discenti e con i formatori che si svolge sulla piattaforma FAD.

“La gestione del Centro dei Servizi per il Volontariato: aspetti strategici, amministrativi ed organizzativi”

Il corso di formazione ha avuto l'obiettivo di formare alla programmazione e alla governance dei CSV, le organizzazioni di volontariato nell'ottica, soprattutto, di un imminente ricambio degli organi elettivi del CSV, ovvero dell' Asso.Vo.Ce. Il corso è stato rivolto, quindi, in prima istanza ai referenti delle associazioni socie del CSV, nonché ai revisori dei conti e ai garanti.

Il numero dei presenti è stato in media di 14 persone (cfr. tab.1), a fronte di 24 iscrizioni pervenute.

Tab.1 Numero presenti al corso

Giorno	Numero presenti
24/01/2013	15
31/01/2013	15
07/02/2013	18
14/02/2013	10
21/02/2013	12
24/01/2013	16
	<i>Media= 14</i>

Gli argomenti trattati sono stati presentati nella maggior parte dei casi con presentazioni con supporto multimediale, che sono visibili on line sul sito del CSV Asso.Vo.Ce. Essi sono stati a grandi linee: la normativa rispetto alla costituzione dei CSV a partire principalmente dalla Ig. 266/91, il decreto ministeriale del 8 ottobre 1997, e le forme di autoregolamentazione dei rapporti tra Co.Ge e CSV, ovvero le linee guida congiunte CSV.net-Consulta Co.Ge del 2007; il modello unificato di rendicontazione delle attività CSV-Co.Ge; gli stakeholders istituzionali e le relazioni tra questi; i soggetti della governance, la struttura organizzativa e di gestione, sottolineando le loro diversità di funzione e di ruolo; quindi le responsabilità amministrative e gestionali del CSV; la programmazione e la rendicontazione delle risorse finanziarie.

Il corso ha adottato il più delle volte una metodologia interattiva, sollecitando non solo le domande dei discenti, ma anche le loro percezioni e visioni rispetto alle tematiche che di volta in volta si affrontavano.

Questa modalità si è basata sull'utilizzo di tecniche di brainstorming, che hanno consentito l'emergere di idee, anche implicite, per esempio sul funzionamento degli organi tecnici e politici e sulle loro differenze. E' stata importante la discussione, inoltre, sugli indicatori della valutazione, che ha suscitato l'analisi delle criticità e delle problematiche ad essa connesse. L'uso di diagrammi e schemi ha permesso di posizionare attraverso una definizione spaziale ed una simbologia grafica gli stakeholders del CSV e le relazioni che intercorrono tra di essi, allo scopo sia di fare emergere le percezioni dei discenti con cui poi il docente ha potuto confrontarsi, offrendo il suo punto di vista di "esperto", sia di aiutare il processo di memorizzazione delle informazioni.

Sono state analizzate la mission e le funzioni del CSV, come quella di analisi dei bisogni delle organizzazioni di volontariato, ed il ruolo della valutazione dei risultati rispetto soprattutto alla qualità di soddisfacimento di tali bisogni e alla coerenza della programmazione.

Sono state analizzate le procedure democratiche di partecipazione agli organi del consiglio direttivo, dell'assemblea, intendendo in particolare la partecipazione non solo come diritto ma anche responsabilità e quindi disciplinata da regole e da doveri, ed il ruolo che l'Asso.Vo.Ce. ha sullo strumento/funzione che esso gestisce, ovvero il CSV. Sono stati anche considerati i ruoli degli Organi di controllo, che pur non limitando le responsabilità dell'organo amministrativo, fungono però da sentinelle che esprimono un parere sul bilancio, rispetto alla normativa contabile. Complessivamente, oltre a tracciare una linea storica che ha visto la nascita dei CSV e quindi dei fondi al volontariato come una conquista faticosa e tuttora da difendere, si sono tracciate delle preziose linee di sviluppo futuro, a partire anche dalle sollecitazioni, dalle domande e dai dubbi espressi dai discenti.

In un progetto a medio e lungo termine, si auspica innanzitutto di superare maggiormente la sperequazione tra nord e sud, anche nell'ambito dei fondi gestiti dai vari CSV, così come si auspica un'intensificazione delle relazioni dirette tra le fondazioni e i CSV, ovvero tra le ACRI e la rete CSV.net, al fine di rendere maggiormente visibile ed intellegibile, anche per chi elargisce fondi, gli effetti positivi del finanziamento ai CSV. Si evidenzia, inoltre, la mancanza e la necessità di un coordinamento regionale che potrebbe integrare, nella nostra regione, le varie realtà locali e dare loro una maggiore rilevanza. Infine, si profilano anche altre possibilità di evoluzione per i

CSV, che potrebbero attingere fondi speciali da altre risorse, ed affiancare al loro ruolo di offrire servizi, altri ruoli, come molti CSV già fanno, ovvero incrementare la rete associativa e sostenere organi di rappresentanza delle stesse organizzazioni nel territorio.

Corso di formazione “Metodi e pratiche dei percorsi di economia sociale” realizzato presso lo sportello territoriale di Casal di Principe

Partecipanti

Il corso “Metodi e pratiche dei percorsi di economia sociale” si è svolto nello sportello del CSV Asso.Vo.Ce. di Casal di Principe dal giorno 18/02/13 al giorno 15/04/13, con una cadenza settimanale, per un totale di 24 h distribuite in 6 lezioni.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione per il corso da parte di 9 organizzazioni di volontariato, rappresentate da 15 iscritti, e da altri 2 aspiranti volontari, per un totale di 17 persone. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (2/3 delle lezioni, ovvero almeno 4 lezioni su 6) e ricevendo un attestato di partecipazione, in totale 10 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

Tab.1. Numero presenti

Numero Lezione	Numero Presenti
I	10
II	10
III	9
IV	10
V	9
VI	7
Media	9,17

Il primo dato che registriamo è una netta differenza tra il numero degli iscritti e quello dei frequentanti, che costituisce quasi la metà degli iscritti. Tale dato si può spiegare, considerando che al momento dell'iscrizione, il calendario del corso non era ancora stato divulgato per un ritardo organizzativo dell'ente formatore, ovvero per una difficoltà dichiarata di reperire formatori adeguati e nel contempo con disponibilità all'impegno formativo.

Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, condizione, settore e posizione lavorativa, riportiamo le sole frequenze che sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica consegnata alla fine del corso, insieme al questionario finale, pertanto è considerato il totale dei questionari somministrati, ovvero 7.

Il gruppo è composto da persone di età media pari a 39 anni, 4 maschi e 3 femmine, 3 diplomati e 3 con livello di istruzione pari alla laurea o al post-lauream (1 valore mancante), 2 disoccupati, 1 dipendente a tempo pieno nel settore pubblico, 1 libero professionista nel privato sociale, 2 casalinghe ed 1 studente.

Tematiche del corso

Le tematiche del corso sono state articolate nei seguenti moduli:

Modulo 1 – Quadro Macroeconomico dell'orizzonte dell'economia sociale, presentato in due lezioni.

Modulo 2 – Presentazione teoretica dei modelli di economia sociale delle realtà casertane sorte per la gestione di beni comuni, presentato in una lezione.

Modulo 3- Presentazione critica di buone pratiche:esperienze casertane di sistemi socio economici complessi , presentato in due lezioni.

Modulo 5- Presentazione pratica dei modelli di economia sociale delle realtà casertane sorte per la gestione di beni comuni, presentato in una lezione.

Il corso ha previsto, nell'ambito dei moduli su indicati, anche due stage realizzati presso la cooperativa sociale Agropoli su un bene confiscato a via Ruffini, 8 in San Cipriano di Aversa; e presso la cooperativa sociale Un fiore per la Vita, nel parco della Maddalena, ex ospedale psichiatrico di Aversa. Il Modulo 4 -Approfondimento sulle tematiche relative ai beni comuni, non è stato svolto, seppure progettato, per una difficoltà organizzativa.

Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori

I questionari finali avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 corrisponde al giudizio maggiormente negativo, e 5 corrisponde al giudizio maggiormente positivo. Tali item danno origine quindi a dati quantitativi, di cui sono calcolati i punteggi medi.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, mostrano punteggi medi superiori, come si vede dalla tabella (cfr. Tab.4) e dal grafico (cfr. Graf.1.), per il giudizio sull'efficacia dell'azione dei formatori negli stage (lezione 5 e 6), e sull'operato del tutor (cfr. Tab.4). Il giudizio minore è espresso sulla lezione 2 (Modulo 2-Russo ; Media=2,6), che non raggiunge il punto medio della scala, ovvero si posiziona al di sotto della sufficienza, e sulla lezione 1 (Modulo 1-Piombino) che raggiunge appena la sufficienza (Media=3).

Rispetto agli altri punteggi, si osserva un giudizio minore, che raggiunge il punto medio della scala (Media=3,1), quindi un giudizio sufficiente, sulla qualità del materiale didattico distribuito, riferito come scarso anche nella categoria "suggerimenti al corso", e sulla coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso (Media=3,3), mostrando un giudizio medio poco più che sufficiente. Concludendo, osserviamo quindi un giudizio complessivo "buono" sul corso (Media=4), in particolare maggiormente positivo sugli stage, un giudizio poco più che sufficiente sull'acquisizione di nuove competenze e sulla coerenza tra obiettivi prefissati e risultati, sufficiente sul materiale didattico distribuito, e sufficiente e quasi sufficiente sulle prime due lezioni del corso.

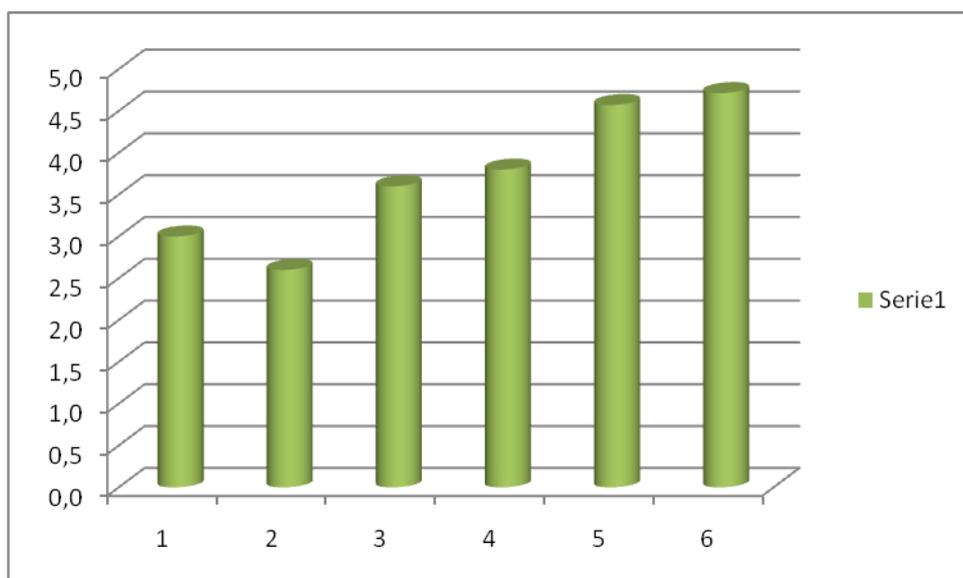
Come emerge dall'analisi qualitativa, inoltre, sussiste la criticità di trovare esempi di volontariato che si occupino di economia sociale, e che quindi traducano in termini concreti e fattibili quello che è teoricamente annunciato nella disamina ampia del ruolo del volontariato. Sulla definizione degli esempi di volontariato, resta infatti una lacuna da colmare, così come resta confusione, in taluni casi, sulla possibilità che le OdV possano oppure no gestire direttamente un percorso di economia sociale. Rispetto alla definizione dei beni comuni, infine, sembra sussistere una sovrapposizione tra questi ed i beni confiscati, che hanno ricevuto una più ampia attenzione ed approfondimento durante il corso, una sovrapposizione che emerge soprattutto rispetto alla procedura di assegnazione del bene.

Tab.4. Statistiche descrittive degli item del questionario finale

Domande	Media
1. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	3,3
2. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	3,6
3. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,0
4. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	3,7
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	3,1
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	3,7
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1- M.Piombino	3,0
7.b) Giudizio modulo 2-F.Russo	2,6
7.c) Giudizio modulo 1-Limoccia	3,6
7.d.) Giudizio modulo 3-Allucci	3,8
7.e) Giudizio modulo 3 stage –B.Sgro/ Cooperativa “Agropoli”	4,6
7.f)Giudizio modulo 5 stage- B.Sgro/cooperativa “Un fiore per la vita “	4,7
8. Come giudica l'operato del tutor?	4,6
9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4
10. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	3,4
11. Giudizio complessivo del corso?	4

I dati sopra riportati fanno riferimento alla compilazione del questionario di gradimento dei servizi erogati (con possibile scelta da 1 a 5), sottoposto a coloro che ne hanno richiesto gli stessi, a seguito dell'approvazione della Carta dei Servizi e del Sistema di Valutazione

GRAF. 1: Giudizio sull'efficacia dell'azione dei formatori nelle varie lezioni del corso (da 1 a 6)



Corso di formazione “Metodi e pratiche dei percorsi di economia sociale” realizzato nella sede di Caserta

Partecipanti

Il corso “Metodi e pratiche dei percorsi di economia sociale” si è svolto anche nella sede centrale del CSV Asso.Vo.Ce. di Caserta dal giorno 08/02/13 al giorno 22/03/13, con una cadenza settimanale, per un totale di 28 h distribuite in 7 lezioni.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione per il corso da parte di 13 organizzazioni di volontariato, rappresentate da 16 iscritti, dall'Istituto Mattei di Caserta, coinvolto nella campagna di comunicazione 2012, rappresentato da 3 iscritti, e da altri 4 aspiranti volontari, per un totale di 23 persone. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (2/3 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 16 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

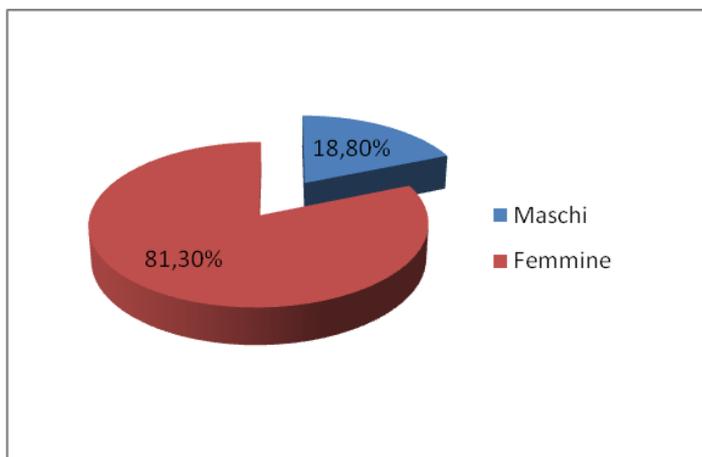
Tab.1. Numero presenti

Numero Lezione	Numero Presenti
I	16
II	12
III	16
IV	14
V	13
VI	16
VII	16
Media	15

Come si osserva, in media hanno partecipato 15 persone per ogni lezione. Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, condizione, settore e posizione lavorativa, riportiamo le frequenze nelle successive tabelle. Le frequenze sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica consegnata alla fine del corso, pertanto è considerato il totale dei questionari somministrati, ovvero 16.

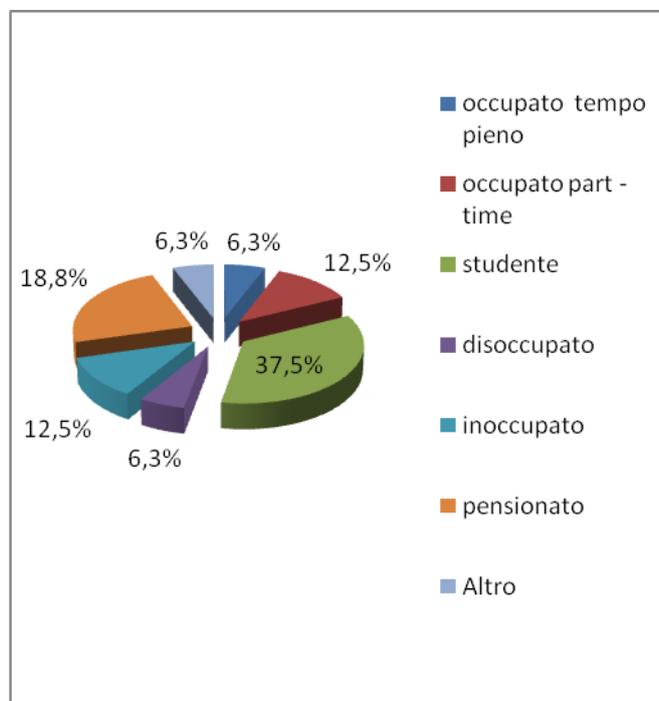
Tab. 2. Frequenze delle variabili: sesso e istruzione

	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	3	18,8
Femmina	13	81,3



Tab.3. Frequenze della variabile: condizione lavorativa , settore e posizione lavorativa

	Frequenza	Percentuale
Condizione lavorativa		
occupato tempo pieno	1	6,3
occupato part - time	2	12,5
studente	6	37,5
disoccupato	1	6,3
inoccupato	2	12,5
pensionato	4	18,8
Altro	1	6,3



Come si osserva nelle tabelle e nei grafici, che sono una mera trasposizione delle frequenze percentuali, il numero delle femmine è superiore a quello dei maschi, infatti esse costituiscono l' 81,3% del totale. La variabile età, si distribuisce con una media di 35,7, d.s.=17,6. Le persone che frequentano il corso sono un gruppo eterogeneo rispetto all'età, in quanto variano da un minimo di 19 anni ad un massimo di 67.

L'istruzione del gruppo è nella maggior parte dei casi di livello alto, infatti chi ha la laurea o il post-lauream occupa il 62,6% dei casi. Per quanto concerne invece le variabili relative all'attività lavorativa, nella maggioranza dei casi, i discenti sono studenti (37,5%), seguiti poi dai pensionati (18,8%). Rispetto al settore lavorativo e alla posizione occupata, si osserva tra i lavoratori una quasi uguale distribuzione dei partecipanti tra le diverse categorie (pubblico, privato e privato sociale).

Tematiche del corso

Le tematiche del corso sono identiche a quelle del percorso formativo realizzato nella sede di Casal di Principe trattato in precedenza.

Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, sono positivi, superano tutti in modo significativo il punto medio (3) della scala, tranne l'indicatore acquisizione di nuove competenze (cf. domanda 10) ($t(15)=1,43$; N.S.). L'acquisizione di nuove competenze (Media= 3,31; ds=.87) è anche statisticamente inferiore alla acquisizione di nuove conoscenze (Media=4,38; ds=.72) come risultato raggiunto dal corso ($t(15)=6,25$; $p<.001$). In media, quindi, gli allievi pensano di avere acquisito nuove competenze in misura sufficiente, mentre sugli altri giudizi si esprimono superando la sufficienza. In ordine crescente, seguono il giudizio sugli orari del corso (Media=3,69; ds=.79) e sulla qualità del materiale didattico (Media=3,94; ds=.77). Rispetto al giudizio sugli orari, che è comunque positivo, tale risultato non ci sorprende, poiché è in linea rispetto ai giudizi dati anche nei precedenti corsi, in cui sono avvertiti come scomodi gli orari per le 4 h consecutive di ogni lezione. Rispetto alla qualità del materiale didattico, il giudizio, anche qui positivo ma inferiore agli altri giudizi, si spiega probabilmente considerando che solo due docenti hanno lasciato del materiale (slide in .ppt) su cui gli allievi avrebbero potuto approfondire. Di conseguenza, il giudizio potrebbe essere pertinente alla quantità più che alla qualità del materiale offerto.

I giudizi con media più alta, sono quelli che riguardano il giudizio sugli stage, ovvero del modulo 4 (Media=4,79; ds=.40) e del modulo 5 (Media= 4,67; ds=.47). Seguono il giudizio sull'operato del tutor (Media=4,56; ds=.51) e sull'adeguatezza dell'attrezzatura (Media=4,50; ds=.63). I giudizi sui formatori che ottengono una media inferiore sono quelli del modulo 1 (Media=2,14; ds=.80) e 2 (Media=4,14; ds=.72). Se guardiamo alle differenze significative, evidenziate dalla statistica t test per campioni appaiati, evidenziamo che esistono differenze significative solo tra questi giudizi e quelli attribuiti al modulo 3 ($t(15)=-2,1$; $p<.05$) e ai moduli degli stage ($t(15)=-2,94$, $p<.05$).

Concludendo, osserviamo quindi in definitiva un giudizio positivo sul corso, in particolare maggiormente positivo sugli stage, un giudizio sufficiente sull'acquisizione di nuove competenze, poco più che sufficiente sul materiale didattico distribuito e sugli orari del corso. Il giudizio positivo, si conferma anche con i dati qualitativi, poiché molti affermano che la loro idea di economia sociale è cambiata radicalmente o complessificata. Inoltre, non si presentano definizioni errate di economia sociale, il ruolo del volontariato è analizzato con una disamina più completa, mentre sussiste la criticità di trovare esempi di volontariato che si occupino di economia sociale, e che quindi traducano in termini concreti e fattibili quello che è teoricamente annunciato. Sulla definizione degli esempi di volontariato, resta infatti una sovrapposizione tra le OdV e gli altri organismi del terzo settore.

Tab.6 Statistiche descrittive degli item del questionario finale

Domande	Media
1. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,27
2. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,20
3. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,44
4. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	4,50
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	3,94
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	3,69
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1- M.Piombino	4,14
7.b) Giudizio modulo 2-F.Russo	4,14
7.c) Giudizio modulo 3-G.Allucci	4,43
7.d.) Giudizio modulo 4-L.Limoccia	4,36
7.e) Giudizio modulo 4 stage –B.Sgro/ Cooperativa “Agropoli”	4,79
7.f)Giudizio modulo 5 stage- B.Sgro/cooperativa “Un fiore per la vita “	4,67
8. Come giudica l'operato del tutor?	4,56
9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,38
10. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	3,31
11. Giudizio complessivo del corso?	4,25

I dati sopra riportati fanno riferimento alla compilazione del questionario di gradimento dei servizi erogati (con possibile scelta da 1 a 5), sottoposto a coloro che ne hanno richiesto gli stessi, a seguito dell'approvazione della Carta dei Servizi e del Sistema di Valutazione

Corso di formazione “Animazione territoriale e reti di programmazione sociale”

Partecipanti

Il corso si è svolto nella sede centrale del CSV Asso.Vo.Ce. a Caserta dal giorno 21/06/13 al giorno 26/07/13, per un totale di 32 h distribuite in 8 incontri.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione per il corso da parte di 25 persone, di cui un solo aspirante volontario, mentre la restante parte appartenente a 20 organizzazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (2/3 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 11 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze, che esclude gli ultimi due incontri di focus group che hanno avuto un carattere pubblico.

Tab.1. Numero presenti

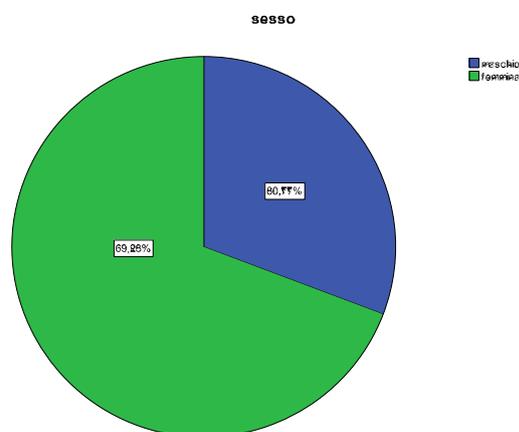
Numero Lezione	Numero Presenti
I	10
II	14
III	10
IV	11
V	7
VI	12
Media	10,6

Gli incontri pubblici dei giorni 19 e 26 Luglio hanno visto la partecipazione il primo di una cinquantina di persone, il secondo di più di una ventina, includendo nella cifra gli allievi iscritti al corso.

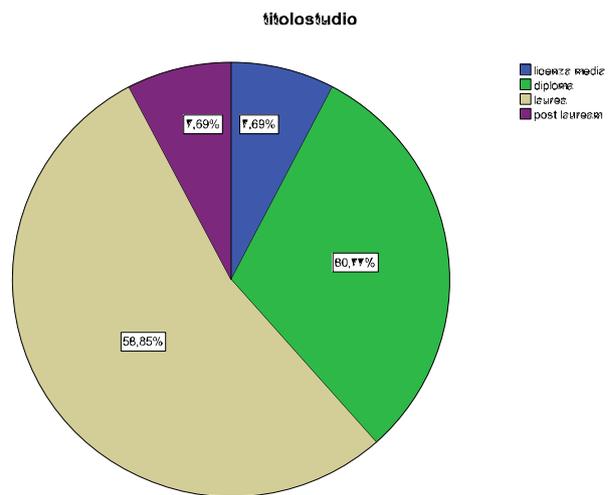
Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, condizione, settore e posizione lavorativa, riportiamo le frequenze nelle successive tabelle. Le frequenze sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica consegnata alla fine del corso, pertanto è considerato il totale dei questionari somministrati, ovvero 13.

Tab. 2.Frequenze delle variabili: sesso e istruzione

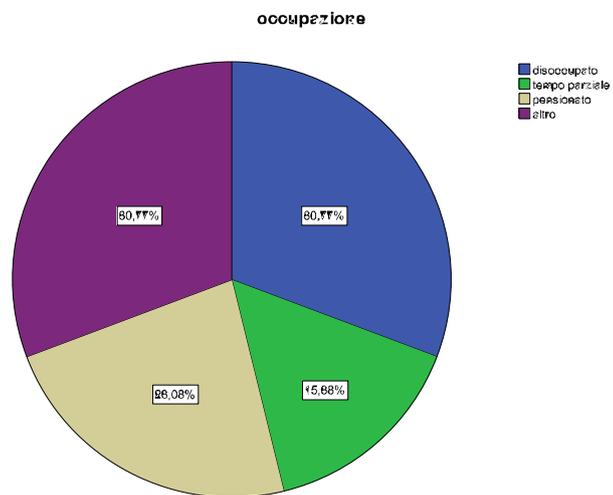
	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	4	30,8
Femmina	9	69,2



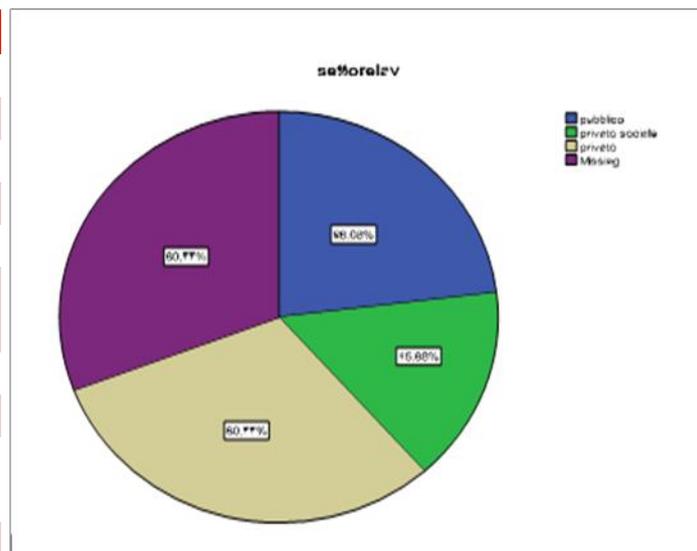
Titolo di studio		
licenza media	1	7,7
diploma	4	30,8
laurea	7	53,8
post lauream	1	7,7



	Frequenza	Percentuale
Condizione lavorativa/occupazione		
occupato part-time	2	15,4
disoccupato	4	30,8
pensionato	3	23,1
Altro	4	30,8



	Frequenza	Percentuale
Settore lavorativo		
nessuno	4	30,8
pubblico	3	23,1
privato sociale	2	15,4
privato	4	30,8
Posizione lavorativa		
nessuno	4	30,8
dipendente	4	30,8
collaboratore a progetto	1	7,7
libero professionista	4	30,8



Come si osserva nelle tabelle e nei grafici, che sono una mera trasposizione delle frequenze percentuali, il numero delle femmine è superiore a quello dei maschi, infatti esse costituiscono il 69,2% del totale. La variabile età, si distribuisce con una media di 43,8 e ds 13,3. L'istruzione del gruppo è nella maggior parte dei casi di livello alto, infatti chi ha la laurea o il post-lauream occupa il 62,6% dei casi. Per quanto concerne invece le variabili relative all'attività lavorativa, nella maggioranza dei casi, i discenti sono disoccupati (30,8%) o liberi professionisti (nell'etichetta altro: 30,8%).

Tematiche del corso

Le tematiche del corso articolate nei vari incontri, possono essere così riassunte:

Il welfare che cambia	<ul style="list-style-type: none">- Come cambia la 328/00. Cosa resta?- Legge regionale n°15- il riassetto e la nuova configurazione degli ambiti sociali di zona in Campania
Il volontariato tra presente e futuro	<ul style="list-style-type: none">- Il ruolo del volontariato nel sistema integrato di servizi ed interventi sociali: recenti pronunciamenti giurisprudenziali;- Il volontariato e gli altri soggetti del Terzo Settore: specificità, differenze
Strumenti e metodologie per la lettura e l'analisi dei fabbisogni delle comunità territoriali	<ul style="list-style-type: none">- Come riconoscere i nuovi bisogni individuali e di comunità: cenni sul profilo di comunità- Il capitale sociale delle comunità: mappatura delle risorse e delle potenzialità oltre la denuncia delle carenze.
L'animazione territoriale multiattoriale	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere e costruire reti di comunità territoriali;- La concertazione e la definizione dell'albero dei problemi

Nel corso dei focus group, sono state elaborate dalle associazioni, con la facilitazione della docente e della tutor, delle proposte congiunte (cfr. allegato) che sono state presentate in occasione dei due incontri con le istituzioni, ovvero con i tecnici della programmazione sociale e socio-sanitaria, in totale quattro coordinatori degli uffici di piano e un dirigente ASL.

Analisi del gradimento sull'attività formativa: alcuni indicatori

I questionari finali avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi.

Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa (codici riportati in corsivo), sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

1. Rispetto a quanto ha appreso nel corso, cosa pensa che possa fare un'organizzazione di volontariato, come la sua, e cosa pensa che possano realizzare insieme le organizzazioni rispetto alla programmazione e alla gestione degli interventi sociali e socio-sanitari?

2. Pensa che il corso abbia contribuito alla promozione di un coordinamento delle associazioni sui temi delle politiche sociali? Se sì, in che modo? Se no, perché?

Come risposta alla prima domanda, emerge che le associazioni potranno essere portatori del bisogno sociale, offrendo informazioni, indicazioni politiche sulle questioni sociali, facendo rete, soprattutto di saperi e conoscenze e avviando e stimolare una partecipazione di tipo consultivo.

Per quanto riguarda la seconda domanda, le risposte sono tutte positive. Tutti i partecipanti affermano che il corso abbia contribuito alla promozione del coordinamento, facendo confrontare più associazioni diverse ed eterogenee, la cui eterogeneità diventa un punto di forza per affrontare la complessità delle politiche sociali, e abbia contribuito ad aumentare la consapevolezza emotiva grazie alle relazioni tra le varie OdV, portando poi alla possibilità di una concertazione effettiva per l'intervento delle istituzioni. Per promuovere continuità all'embrionale coordinamento di associazioni costituito, si propone di creare un forum del terzo settore, e di poter usufruire di una sede comune.

Emergono, poi, commenti di natura più squisitamente emotiva sugli effetti e i risultati a cui il corso avrebbe portato, citando testualmente dei discenti "E' emersa una gran voglia di fare e soprattutto fare insieme, macinare idee che facciano da volano e si integrino a percorsi già esistenti sul territorio" "Il corso ha dato strumenti per far sentire la propria voce, riflettere sull'opportunità di fare fronte comune per far valere le proprie istanze"

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, segnalano tutti un giudizio positivo.

I giudizi con media più alta, sono quelli che riguardano il giudizio sul primo modulo, tenuto dalla docente B.Trupiano (Media=4,67; ds=,47) ed il giudizio sull'operato del tutor (Media=4,83; ds=,37).² Segue poi il giudizio sulla qualità del materiale didattico (Media=4,38; ds=,76).

In media, quindi, gli allievi pensano di avere acquisito nuove conoscenze e nuove competenze in misura discreta, esprimono un giudizio positivo sul corso, discreto su tutti gli aspetti, più che discreto sul primo modulo e sull'operato del tutor ($t(12)=5,10$; $p<.001$; $t(12)=8,06$; ; $p<.001$)³.

Rispetto ad altri indicatori del corso, vanno considerati, infine, come fattori la presenza di incontri di programmazione partecipata, che i diversi territori hanno promosso a seguito dei focus group di conclusione del corso di formazione, a cui le associazioni stanno partecipando nell'idea di costituire un tavolo permanente di progettazione sociale.

²Se guardiamo alle differenze significative, evidenziate dalla statistica *t test per campioni appaiati*, evidenziamo che non esistono differenze significative tra i giudizi attribuiti alle due docenti ($t(12)=1,67$ N.S) e tra la media totalizzata per l'acquisizione di nuove competenze e quella per l'acquisizione di nuove conoscenze ($t(12)= 1,67$ N.S) come risultato raggiunto dal corso.

³ Il t-test di differenza tra la media del punteggio ottenuto e quella del punto 4 della scala (giudizio discreto) è stato ottenuto con una statistica *t-test per campione unico*.

Tab.4 Statistiche descrittive degli item del questionario finale

Domande	Media
12. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,17
13. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,27
14. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,15
15. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	4,23
16. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	4,38
17. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4
18. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1- B.Trupiano	4,67
7.b) Giudizio modulo 2-M.Palma	4,27
7.c) Giudizio modulo 3-Focus group	4,27
19. Come giudica l'operato del tutor?	4,83
20. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,25
21. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4,07
22. Giudizio complessivo del corso?	4,34

Corso di formazione "Riutilizzo sociale dei Beni Confiscati"

Partecipanti

Il corso si è svolto in tre sedi diverse, nella sede del CSV Asso.Vo.Ce. a Caserta, e nei suoi due sportelli territoriali, ovvero a Casal di Principe e S.Maria a Vico nei mesi di settembre-dicembre, per un totale di 33 h distribuite in 9 incontri di lezione (d'aula-stage e focus), più di 2 incontri di presentazione e conclusione del corso. Ai focus group, inoltre, si è aggiunto un ulteriore incontro di stesura di un framework progettuale condiviso e partecipato per la promozione/valorizzazione e/o eventuale gestione di un Bene Confiscato.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione per il corso da parte di 38 persone per Casal di Principe, 26 per Caserta e 22 per S.Maria a Vico, di cui 12 aspiranti volontari a Casal di Principe, 5 a S.Maria a Vico, 5 a Caserta, mentre la restante parte è chiaramente appartenente alle associazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (2/3 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 19 persone a Casal di Principe, 15 a Caserta e 14 a S.Maria a Vico, 48 in totale. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze, che esclude gli incontri pubblici e il focus group aggiuntivo di preparazione all'evento conclusivo.

Tab.1. Numero presenti

Casal di Principe		S.Maria a Vico		Caserta	
Numero Lezione	Numero Presenti	Numero Lezione	Numero Presenti	Numero Lezione	Numero Presenti
I	23	I	11	I	14
II	23	II	9	II	14
III	20	III	9	III	18
IV	13	IV	4	IV	15
V	17	V	8	V	17
VI	12	VI	10	VI	11
VII	18	VII	13	VII	11
VIII	16	VIII	8	VIII	17
IX	12	IX	11	IX	11
Media	17	Media	9	Media	14

Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, condizione lavorativa, riportiamo le frequenze nelle successive tabelle. Le frequenze sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica consegnata insieme al questionario alla fine del corso, pertanto è considerato il totale dei questionari somministrati (N=14 per Casal di Principe, N=12 per S.Maria a Vico, N=10 per Caserta) .

Tab. 2.Frequenze delle variabili: sesso e istruzione per i diversi territori

Casal di Principe

	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	11	78,6
Femmina	3	21,4

Titolo di studio

licenza media	3	21,4
diploma	8	57,1
laurea	3	21,4
post lauream	0	0

S.Maria a Vico

	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	3	25
Femmina	9	75

Titolo di studio

licenza media	1	8,3
diploma	7	58,3
laurea	4	33,3
post lauream	0	0

Caserta

	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	3	30
Femmina	7	70

Titolo di studio

licenza media	1	10
diploma	5	50
laurea	2	20
post lauream	2	20

**Tab.3. Frequenze della variabile: condizione lavorativa
Casal di Principe**

S.Maria a Vico

Casal di Principe			S.Maria a Vico		
	Frequenza	Percentuale		Frequenza	Percentuale
Condizione lavorativa/occupazione			Condizione lavorativa/occupazione		
occupato tempo pieno	4	28,6	occupato tempo pieno	2	16,7
Studente	5	35,7	Occupato part-time	2	16,7
disoccupato	5	35,7	studente	1	8,3
			disoccupato	3	25,0
			pensionato	1	8,3
			altro	2	16,7
Caserta					
	Frequenza	Percentuale			
Condizione lavorativa/occupazione					
occupato tempo pieno	1	10			
Occupato part-time	1	10			
disoccupato	1	10			
Pensionato	2	20			
Altro	5	50			

Come si osserva nelle tabelle, i gruppi di Caserta e S.Maria a Vico sono a maggioranza femminile (con percentuali rispettivamente di 70% e 75%) a differenza del gruppo di Casal di Principe che è caratterizzato da una più folta presenza maschile (78,6%). La variabile età, si distribuisce con una media di 43,8 (ds 13,3) a Caserta, 36,5 (d.s.=13,58) a S.Maria a Vico e 30,5 (d.s.=12,6) a Casal di Principe.

L'istruzione dei membri dei gruppi è nella maggior parte dei casi di livello medio, infatti chi ha il diploma occupa il 57,1% dei casi a Casal di Principe, il 58,3% a S.Maria a Vico ed il 50% a Caserta. Per quanto concerne invece le variabili relative all'attività lavorativa, nel gruppo di Casal di Principe i discenti sono nella maggioranza dei casi, disoccupati e studenti (72%), mentre a S.Maria a Vico e a Caserta sono nella maggior parte dei casi occupati (rispettivamente 51% e 90%), ovvero rientranti nella categoria occupati a tempo pieno, part-time ed altro (es. liberi professionisti).

Tematiche del corso

Le tematiche del corso articolate nei vari incontri, possono essere così riassunte:

Tab.4 Tematiche del corso

Modulo 1	<ul style="list-style-type: none">• Il contesto normativo nazionale• L'iter di confisca e destinazione dei beni immobili• La normativa regionale sulla valorizzazione dei beni confiscati• Presentazione della mappatura satellitare di cosenostre.info
Modulo 2	<ul style="list-style-type: none">• I percorsi e le esperienze di promozione dell'uso dei beni confiscati: Festival dell'impegno civile, Campi di volontariato Estate!Liberi, progetto Libera il bene• Preparazione al 2° focus group
Focus Group	<ul style="list-style-type: none">• Accompagnamento alla progettazione partecipata delle OdV, che intendono gestire e/o supportare l'uso di immobili confiscati a livello territoriale
Stage	<ul style="list-style-type: none">• Storia del bene e presentazione delle attività svolte.• Confronto e riflessione sulle possibili sinergie

Analisi dell'efficacia/gradimento dell'attività formativa: alcuni indicatori

Il corso di formazione ha contemplato, come si è detto, dei momenti di focus group che servivano ad accompagnare le associazioni verso idee progettuali di uso o promozione dei Beni Confiscati (BC). Dai focus sono stati elaborati dei prodotti, che offrono dati qualitativi, ovvero materiale testuale, importante per una riflessione sull'efficacia dell'azione formativa.

Le associazioni hanno riflettuto, con l'aiuto dei facilitatori, sul processo di avvio di una progettazione sui BC, ovvero sulla logica sottesa ad ogni progettazione che ha come riferimento il BC.

Nei primi focus, i volontari hanno simulato una progettazione partecipata sull'uso diretto dei beni, interrogandosi sulle azioni da svolgere in esso, e ponendosi domande fondamentali, finalizzate alla comprensione dei bisogni a cui rispondere, tramite l'uso dei BC che in quanto beni comuni, devono rispondere a bisogni della collettività, e interrogandosi quindi sulla motivazione che ogni associazione persegue nella richiesta potenziale di affidamento di un BC. Le domande che si sono posti possono essere così riassunte: Perché la mia associazione vorrebbe usare proprio un BC? Qual è l'obiettivo generale? Quali quelli specifici? Per conseguire tali obiettivi, cosa deve fare la mia associazione? Con chi c'è bisogno di operare?

Nel prosieguo dell'esercitazione, sono emersi dei possibili contenuti progettuali, ovvero dei riferimenti all'oggetto di cui occuparsi, che possono confluire in due macrocategorie: Orti urbani sociali, con la valorizzazione dei prodotti locali e biologici e Polo di turismo responsabile/infopoint.

Si sono esaminate poi le criticità e la fattibilità delle azioni proposte per la gestione, individuando la necessità prima ancora di una reale progettazione di uso del BC, una fase ampia di ricognizione non solo della motivazione delle associazioni, dei bisogni del territorio, ma anche della tipologia del bene in affido, dello stato dei luoghi, che non può prescindere da un vero e proprio sopralluogo.

Sono stati effettuati così due sopralluoghi, uno su un bene del comune di S.Tammaro, ed uno su un bene del comune di Sessa Aurunca. Il primo sopralluogo ha portato di fatti all'esclusione

dell'intento di richiesta di assegnazione del bene per rispondere ad un Bando pubblico varato dal comune, viste le criticità riscontrate ed un secondo sopralluogo, invece, ha comportato la presa in considerazione dell'idea di un uso sociale, con una metodologia di rete tra alcuni soggetti interessati.

In linea generale, in seguito a tale lavoro di disamina delle criticità e dei problemi incontrati anche personalmente, le OdV hanno immaginato di occuparsi tutte insieme quindi, prima ancora che della gestione diretta di un BC, di progettare azioni che possano rientrare nella promozione dell'uso dei BC, nel tentativo di risolvere i problemi riscontrati. Compito individuato, in questa fase, alle associazioni sarebbe dunque quello di dettare soprattutto alle istituzioni, ma anche alle associazioni, gli indirizzi programmatici sull'uso sociale dei BC, ovvero pensando ai bisogni sociali che l'uso dei beni dovrebbe soddisfare.

Di seguito sono riportate in modo schematico, i problemi individuati dalle associazioni e le proposte per la soluzione di tali problemi. Le tabelle delineate nei focus group per ogni gruppo, costituiscono un vero e proprio framework progettuale, ovvero la premessa fondamentale all'elaborazione di un progetto, che parte appunto dalla disamina dei problemi a cui deve rispondere.

Tab.6 Framework progettuale Caserta		
	Problemi	Azioni
Pubblica Amministrazione	<p>Abbandono e degrado dei beni ristrutturati e non ristrutturati</p> <p>Mancanza di informazioni e scarsa progettualità sui BC</p>	<p>Uso anche se occasionale dei BC</p> <p>Aumento vigilanza polizia municipale</p> <p>Rafforzare siti come cosenostre.org</p> <p>Info on line sui portali dei Comuni</p> <p>Costituire consulte inter-comunali o di ambito sui BC in cui rientrino i forum delle associazioni di monitoraggio e progettazione</p>
	<p>Disinteresse dei funzionari e dei politici o Collusione e Connivenza</p> <p>Percezione del BC come peso e non come risorsa</p> <p>Timore riverenziale "La roba del padrone non si tocca"</p>	<p>Lobbying positiva: richiesta di elenco beni Bilancio sociale dei BC Corsi di formazione per funzionari e amministratori</p> <p>Organizzazione tour sia sui beni in disuso sia su quelli in uso Documentari sul tour</p> <p>Importanza dei simboli per la comunità: Dare un nome ai beni e Cambiare nome alle strade in cui sono allocati (demolizione simbolica dei modelli culturali)</p>
Associazioni	<p>Gestione "esclusiva" di alcuni</p> <p>Mancanza di interlocutori istituzionali</p> <p>Mancanza di comunicazione sufficiente e visibilità delle azioni sui BC</p> <p>Mancanza supporto di professionisti tecnici nella progettazione</p> <p>Fondi e Mancanza di sostenibilità dei progetti</p>	<p>Lavoro di rete idealmente in tutte e tre fasi: progettazione, gestione e valutazione sociale</p> <p>Istituire un ufficio comunale ad hoc</p> <p>Aumento comunicazione e denuncia tramite media</p> <p>Attirare nella rete competenze di vari Enti Pubblici (es. Università, Centri di ricerca, Ministeri, Arpac)</p> <p>Rintracciabilità di un mercato a cui vendere eventuali prodotti di economia sociale</p>

Dal gruppo di Caserta, sono state analizzati i problemi che riguardano la Pubblica Amministrazione e le Associazioni, e dettate di conseguenza le possibili azioni risolutive, mentre nel gruppo di Casal di Principe sono stati analizzati problemi anche riferiti alla comunicazione dei media, e nel gruppo di S.Maria a Vico, problemi riferiti in generale alla cittadinanza, ai suoi atteggiamenti culturali e alla sua ritrosia, in materia di BC, motivata in particolare da paura e senso di impotenza.

Tab. 7 Framework progettuale Casal di Principe		
	Problemi	Possibili azioni di promozione
Pubblica Amministrazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ignoranza 2. Assenza di volontà politica 3. Uso clientelare dei BC 4. Deficit nella progettazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di informazione e formazione dirette ad amministratori e dirigenti -Invito alle istituzioni per un incontro di comunicazione dei risultati operativi del corso 2. Denuncia pubblica finalizzata all'eventuale commissariamento/ -Lobbying positiva es. invio richiesta elenco beni 3. Suggestire procedure di trasparenza -Creare organismi sovracomunali di controllo e/o Osservatorio in cui rientri anche il Terzo Settore 4. Proposta di progetti da parte delle associazioni all'amministrazione e al nucleo operativo della Prefettura -Proposta metodo di progettazione partecipata -Avvio tavolo tecnico di esperti a supporto della progettazione
Media	<ol style="list-style-type: none"> 5. Ignoranza del giornalismo/Assenza di inchieste giornalistiche indipendenti 	<ol style="list-style-type: none"> 5. Creazione di un organo di stampa/osservatorio on line per la raccolta di articoli gestito dalle associazioni (es. cosenostre.org, pagina fb)

Tab.8 Framework progettuale S.Maria a Vico		
	Problemi	Azioni
Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione e collocazione beni -Tempi lunghi per l'assegnazione 	Monitoraggio sulle istanze "Stalking" alle istituzioni
Associazioni e cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> -Poca conoscenza e poca sensibilità al tema 	Visite guidate sui BC (su cui già esistono esperienze di uso sociale) con le scuole e Progetto di Adozione BC (la scuola progetta come utilizzare il bene) L'obiettivo è far conoscere le criticità e i risultati delle altre esperienze

	-Chiusura per paura di essere additati come “terra di camorristi”- Paura per la folta presenza di criminalità- Tabù culturale (<i>qui più che a Casal di Principe e a Caserta</i>) -Senso di impotenza - Senso di isolamento e non sostegno anche dalle istituzioni	Avvicinamento e collaborazione con le forze dell’ordine, la magistratura, protezione civile Non far cadere il silenzio ma Parlare dei tabù’: Campagna di comunicazione di forte impatto anche di promozione del dialogo intergenerazionale Manifestazioni di denuncia pubblica finalizzata al sostegno di chi gestisce il BC Creazione di comitati misti (istituzioni, terzo settore) Trasformare il BC da motivo di stigma in motivo di vanto/risorsa ad es. parlando della necessità di aprire un bene come la biblioteca comunale (sorta su un BC) attraverso la raccolta di firme per una petizione popolare -Riconoscimento dei risultati già in essere (es. lettere ai sindaci e dichiarazione di disponibilità alla gestione diretta in rete.
	-Deficit di progettualità	Promozione di un gruppo di professionisti esperti (es. agronomo, coltivatore, avvocato, commercialista) volontari a sostegno delle associazioni

Rispetto all’efficacia dell’azione formativa, altro effetto da considerare è il livello di attivismo che ha caratterizzato i discenti sia durante il corso che dopo. Durante il corso, infatti, sono stati effettuati alcuni sopralluoghi ai BC del proprio territorio, si sono avviate comunicazioni nei tre gruppi sia utilizzando la piattaforma FAD sia via social network. I gruppi hanno scritto una lettera, destinata a 24 Comuni, ed inviato per conoscenza alla Prefettura per chiedere la pubblicizzazione dell’elenco dei beni ad essi assegnati dall’ANBSC, così come stabilirebbe il codice antimafia già nel 2011. Alcuni di essi hanno chiesto direttamente ai Comuni, sollecitando una risposta ufficiale alla lettera. Nel gruppo di Casal di Principe, inoltre, alcune associazioni hanno costituito una rete interessata già concretamente alla gestione di un bene, individuato a Sessa Aurunca e non gestito ancora da associazioni del territorio.

A questi indicatori, emersi già durante il corso, a conclusione del corso, si aggiungono altri indicatori. Il gruppo di Caserta, in particolare, ha organizzato successivamente al corso, un incontro di follow-up a cui ha invitato anche uno dei formatori del corso, a distanza di 2 mesi dall’invio della lettera, e un mese e mezzo dalla conclusione del corso, per monitorare l’andamento delle risposte dei comuni alle lettere e decidere in merito ai passi successivi da adottare in materia di promozione e uso di BC. Il gruppo si sta mobilitando attualmente per la stesura di un articolo, da pubblicare sugli organi di stampa, per diffondere i risultati del processo di ricognizione effettuato presso i 24 comuni contattati, ovvero l’esito delle risposte ricevute dai comuni, e per organizzare un incontro in Prefettura, presso il nucleo operativo dell’ANBSC, con l’obiettivo di comunicare tali esiti.

Oltre all’efficacia, che è valutabile dagli indicatori su presentati, è stato valutato, come è prassi per la formazione, il gradimento dei discenti rispetto all’attività formativa con un questionario finale, somministrato nell’ultima lezione.

I giudizi espressi dai volontari si attestano tutti su un livello positivo (vedi tab.9), che supera nella maggior parte dei casi il punteggio 4 della scala (ovvero “buono” o “discretamente adeguato”). Il giudizio dei tre gruppi su determinati aspetti del corso appare molto corrispondente, in particolare tra i punteggi più alti si osservano i giudizi per l’operato del tutoraggio (4,82 a Casal di Principe; 4,86 per S. Maria a Vico; 4,66 a Caserta), per l’efficacia degli stage (4,51 per Casal di Principe; 4,71 per S. Maria a Vico; 4,70 per Caserta), per l’efficacia del modulo 1 (4,61 per Casal di Principe e S. Maria a Vico; 4,56 per Caserta).

Altro aspetto concordante è nei giudizi più bassi, che sono però come già detto sempre positivi, ma

inferiori a quelli espressi sulle altre dimensioni della valutazione. I volontari concordano nel giudizio sulle competenze acquisite, che risultano inferiori anche alle conoscenze acquisite nel corso, in particolare per Casal di Principe, con un punteggio pari a 4.0, per S. Maria a Vico con un punteggio pari a 3,93.

Specificità dei gruppi sono i punteggi da riferire, per quanto concerne il gruppo di S. Maria a Vico, al livello di coerenza raggiunto tra obiettivi e risultati (3,89), per quanto concerne il gruppo di Caserta, al giudizio attribuito agli orari del corso (4,13) e ai focus group (4,67) che sono stati valutati con un punteggio superiore ai giudizi espressi dagli altri due gruppi.

Tab.9 Statistiche descrittive degli item del questionario finale:

Casal di Principe

Domande	Media
23. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,29
24. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,26
25. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,26
26. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	4,26
27. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	4,07
28. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4,12
29. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1	4,61
7.b) Giudizio modulo 2	4,36
7.c) Giudizio Focus group	4,34
7.d) Giudizio stage	4,51
30. Come giudica l'operato del tutor?	4,82
31. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,53
32. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4,00
33. Giudizio complessivo del corso?	4,50

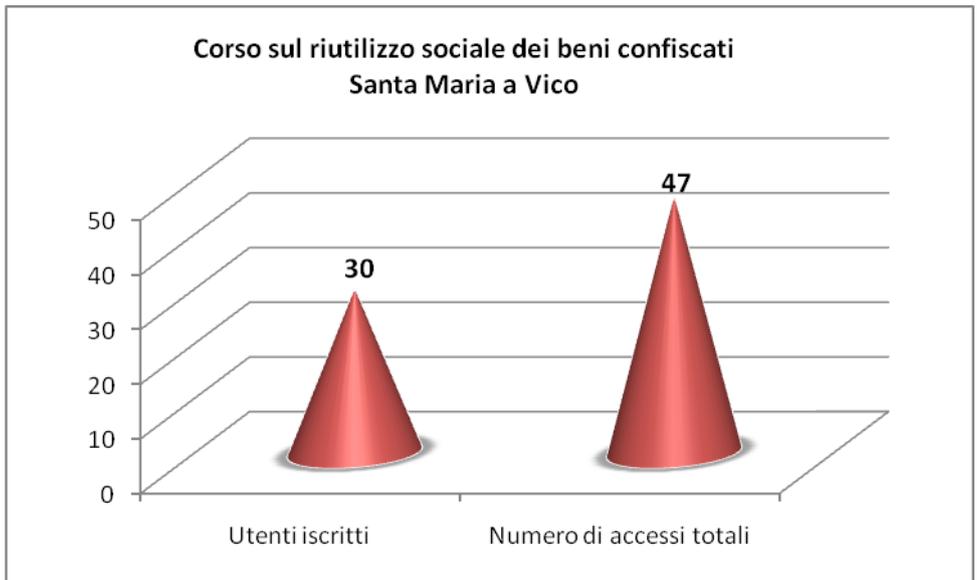
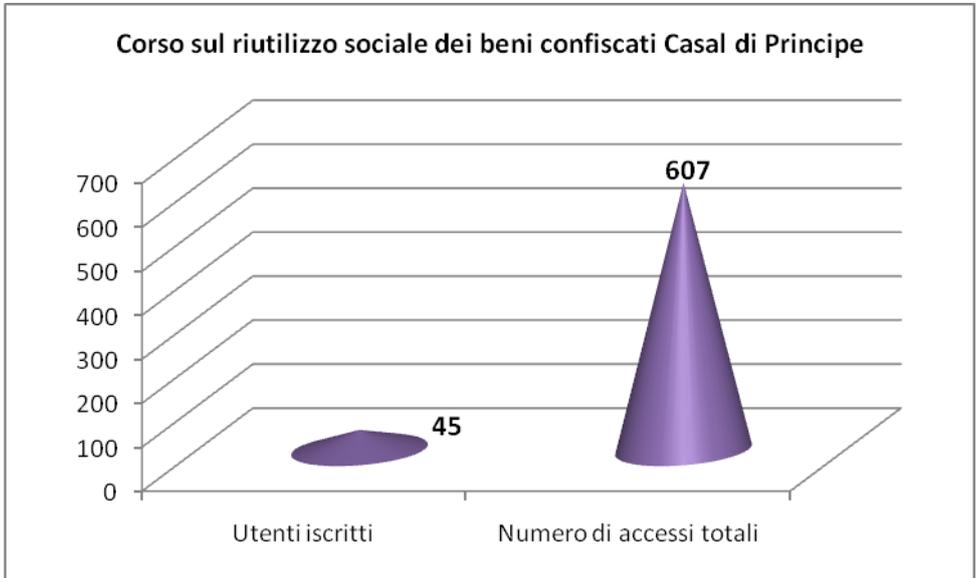
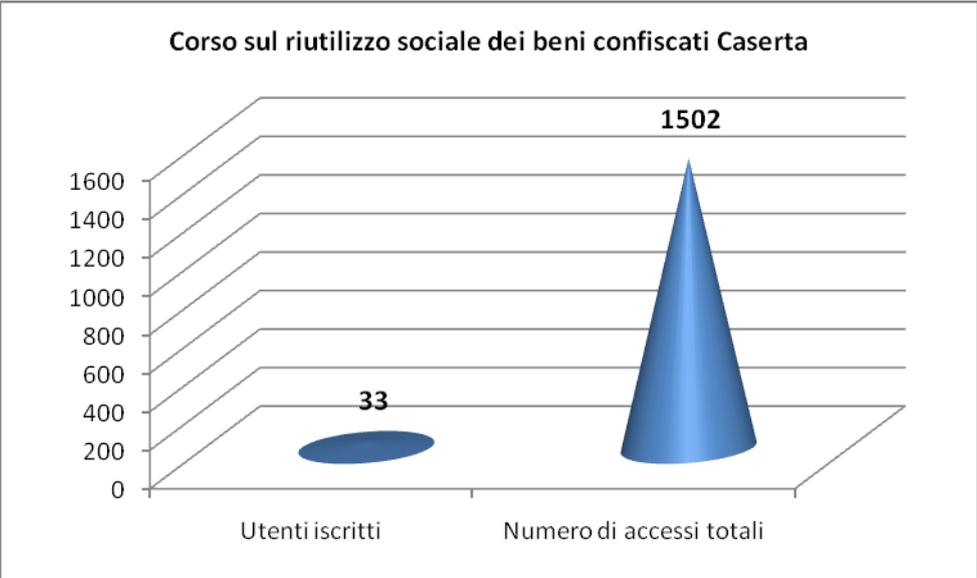
S.Maria a Vico

Domande	Media
1. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	3,89
2. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,09
3. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,50
4. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	4,57
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	4,11
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4,14
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1	4,61
7.b) Giudizio modulo 2	4,41
7.c) Giudizio Focus group	4,24
7.d) Giudizio Stage	4,71
8. Come giudica l'operato del tutor?	4,86
9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,43
10. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	3,93
11. Giudizio complessivo del corso?	4,64

Caserta

Domande	Media
1. Ritieni che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,40
2. Ritieni che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,50
3. Ritieni adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,45
4. Ritieni adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	4,55
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	4,21
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4,13
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1	4,56
7.b) Giudizio modulo 2	4,34
7.c) Giudizio Focus group	4,67
7.d) Giudizio stage	4,70
8. Come giudica l'operato del tutor?	4,66
9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,60
10. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4,30
11. Giudizio complessivo del corso?	4,60

DATI DI UTILIZZO DELLA SEZIONE FAD DEDICATA AL PERCORSO FORMATIVO RIUTILIZZO SOCIALE DIE BENI CONFISCATI



Corso di formazione “Autodifesa ambientale del cittadino”

Partecipanti

Il corso si è svolto a S.Maria a Vico nei mesi di settembre-dicembre, per un totale di 44 h distribuite in 11 incontri di lezione (d’aula-attività esterne), più 2 incontri di presentazione e conclusione del corso.

Sebbene 28 persone (di cui 18 solo gli aspiranti volontari) abbiano fatto istanza di iscrizione al corso, 12 in media hanno partecipato e 14 hanno superato la soglia minima di frequenza (2/3 delle lezioni), ricevendo un attestato di partecipazione. In gran parte coloro che hanno partecipato con costanza, erano già membri di OdV (solo 3 risultano gli aspiranti volontari con attestato finale). Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze, che non tiene conto degli eventi iniziali e conclusivi.

Tab.1. Numero presenti

Numero Lezione	Numero
I	15
II	14
III	12
IV	14
V	9
VI	15
VII	11
VIII	11
IX	12
X	9
XI	10
Media	12

Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, istruzione, condizione lavorativa, riportiamo le frequenze nelle successive tabelle. Le frequenze sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica consegnata insieme al questionario alla fine del corso, pertanto è considerato il totale dei questionari somministrati (N=10).

Tab. 2. Frequenze delle variabili: sesso e istruzione per i diversi territori

	Frequenza	Percentuale
Sesso		
Maschio	2	20
Femmina	8	80

	Frequenza	Percentuale
Titolo di studio		
licenza media	1	11,1
diploma	7	77,8
laurea	1	11,1
post lauream	0	0

Tab.3. Frequenze della variabile: condizione lavorativa

Condizione lavorativa/occupazione	Frequenza	Percentuale
occupato tempo pieno	2	20
studente	1	10
disoccupato	3	30
casalinga	2	20
Tempo parziale	1	10
Altro	1	10

L'età media delle persone che hanno frequentato il corso è 44,38 (d.s.=10,08). Tra queste la maggioranza è femminile, ha un titolo ultimo di studi pari al diploma, proviene da una condizione occupazionale differente, la maggioranza non svolge attività lavorativa, ovvero è disoccupata, o studente o casalinga.

Tematiche del corso

Le tematiche del corso articolate nei vari incontri, possono essere così riassunte:

Tab.4 Tematiche del corso

Modulo 1	Sviluppo Sostenibile delle tre dimensioni (ecologica, socioculturale ed economica), il programma di Agenda 21 locale e l'adesione alla carta di Arhaus
	SUOLO : Bonifiche siti inquinati. Critica ed opportunità della pianificazione territoriale
	D.L.gs. 152/99 e successive modifiche, tutela e ciclo delle acque, valutazione dell'inquinamento, processi depurativi, autorizzazioni allo scarico, sanzioni. Criticità ed opportunità nel settore
	Aria, inquinamento atmosferico; emissioni; normativa e direttive europee; criticità legate al cambiamento climatico. La riduzione delle emissioni.
	I RIFIUTI : Inquadramento legislativo e tecnologie di smaltimento e recupero. Sistema di gestione degli imballaggi e piattaforme CONAI. Criticità ed opportunità nel settore
Modulo 2	Approcci di cittadinanza attiva e strumenti per l'autodifesa ambientale del cittadino: l'iter di scrittura e presentazione di denunce, segnalazioni, querele o diffide
Modulo 3	L'informazione e l'educazione ambientale: come progettare percorsi nelle scuole
Modulo 4	Attività esterne: Progetti di educazione ambientale presso il CEA e modalità di recupero della materia presso Erreplast Srl

Il corso ha previsto due incontri in cui si sono organizzate delle attività esterne, una al Casale di Teverolaccio, presso il centro educativo ambientale ed una presso la fabbrica Erreplast di Gricignano d'Aversa. In questi momenti, i discenti hanno avuto occasione di osservare direttamente i processi di riciclo della materia, e della sua trasformazione in materia prima seconda, in particolare per ciò che concerne le plastiche e hanno avuto la possibilità di conoscere le azioni concrete messe in atto da un centro educativo, i laboratori e l'ecomuseo realizzato. A conclusione del corso, un incontro è stato dedicato alla verifica finale, che è servita sia come riepilogo delle conoscenze acquisite, sia come elaborazione gruppale di idee e proposte da realizzare in occasione dell'evento conclusivo e di possibili progettualità future per il territorio, in materia ambientale.

Analisi dell'efficacia/gradimento dell'attività formativa: alcuni indicatori

Il corso è stato valutato complessivamente in modo positivo. Rispetto ai moduli, i giudizi con media più elevata sono stati quelli sul modulo 1, che comprende il punteggio aggregato alle varie lezioni su inquinamento aria, acqua, rifiuti, consumo del suolo e sostenibilità ambientale, e quelli sul modulo 3, di educazione ambientale.

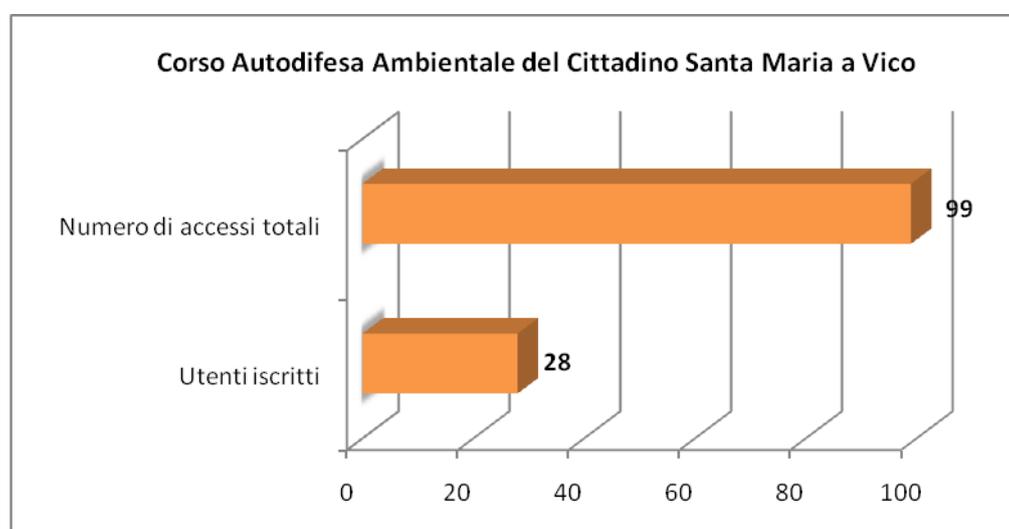
Altri punteggi elevati si osservano sull'efficacia dell'operato del tutor, e sull'acquisizione di nuove conoscenze.

Punteggi più bassi ma sempre positivi sono, invece, riferiti all'attrezzatura, orari del corso e qualità del materiale didattico.

Tab.9 Statistiche descrittive degli item del questionario finale:

Domande	Media
1. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,30
2. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,66
3. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4
4. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	3,55
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	3,55
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	3,60
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	
7.a) Giudizio modulo 1	4,80
7.b) Giudizio modulo 2 - Cassetta degli attrezzi	4,30
7.c)Giudizio Modulo 3 - Educazione ambientale	4,78
7.d) Giudizio Modulo 4 - Attività esterne	4,70
8. Come giudica l'operato del tutor?	4,90
9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,89
10. e competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4,22
11. Giudizio complessivo del corso?	4,61

DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA FAD IN RIFERIMENTO AL CORSO AUTODIFESA AMBIENTALE DEL CITTADINO



Ricerca:Aspetti organizzativi OdV casertane

Dal mese di novembre del 2012 è partita una nuova indagine promossa dal CSV Asso.Vo.Ce.

La ricerca ha i seguenti obiettivi:

- Valutare se, e in quale misura, i volontari possono essere considerati una risorsa, sia in sé stessa (l'esistenza nel tessuto sociale di modalità di scambio liberale), sia nell'ambito della politica sociale (il volontariato a complemento o come surplus dell'azione sociale).
- Garantire l'esistenza degli enti di volontariato come antenne per i nuovi e più sociali bisogni.
- Presentare i valori intrinseci del volontariato (con i suoi limiti e le sue potenzialità) quale adeguata risposta ai bisogni sociali, e quindi presa di posizione con conoscenza di causa nel dibattito sullo Stato sociale.
- Promuovere e (ri-)valutare il volontariato. Promuovere il volontariato sociale può avere diversi obiettivi: dall'utilizzo di risorse di generosità e competenza, sino alla politica di lotta contro l'esclusione. La funzione "inclusiva" del volontariato sembra debba avere delle modalità proprie, che vanno rispettate. Non possiamo chiedere al volontario di sopperire alle mancanze tecniche dello Stato sociale o alle disfunzioni del mercato dei servizi.

Lo scopo che la ricerca si propone è quello di indagare il ruolo sociale e politico svolto del volontariato.

L' ipotesi di lavoro

L'ipotesi di lavoro riguarda l'analisi degli aspetti concernenti la politica sociale: in quale misura l'attività volontaria, in quanto dono e scambio di reciprocità, può aiutare a ridisegnare i bisogni sociali, gli scambi sociali e i "diritti" sociali.

Tra Stato e Mercato

A seguito della crisi economica e della crisi del welfare state il volontariato è spesso chiamato a sopperire alle mancanze tecniche dello Stato sociale o alle disfunzioni del mercato dei servizi.

Da ciò deriva il fatto che il volontariato sociale organizzato si muove in bilico tra lo Stato e il mercato. Ma, al sud, la dipendenza dallo Stato e dai sussidi concessi dalle leggi risultano decisive per l'impostazione delle attività degli enti; verificare (analizzare) in quale misura tale situazione promuova l'impegno volontario e/o lo inibisca sarà argomento di ricerca.

Stato dell'arte

Per l'individuazione delle OdV si è proceduto alla campionatura casuale tra tutte quelle presenti nel data-base in possesso di Asso.Vo.Ce. che presentino il requisito sopra richiamato. Si precisa che nel data base del CSV Asso.Vo.Ce. sono presenti sia associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato sia associazioni non iscritte.

Inoltre, prima di procedere alla stesura definitiva del questionario finale, è stata realizzata una pre-inchiesta attraverso la concretizzazione di focus group. La necessità della pre-inchiesta è stata suggerita dall'esigenza di definire gli indicatori e i parametri sui quali basare poi l'inchiesta vera e propria.

E' stato predisposto il questionario per le organizzazioni di volontariato articolato in domande principali che faranno riferimento alle seguenti aree tematiche:

- vitalità dell'organizzazione;
- capacità operativa e progettuale;
- complessità organizzativa;
- attenzione ai bisogni della popolazione-bersaglio dell'organizzazione;
- attenzione alla valutazione dell'attività;

- collegamento con i soggetti esterni;
- rapporto con il settore Pubblico;
- sussidiarietà.

La compilazione del questionario da parte delle OdV è stata preceduta da una lettera di presentazione ai presidenti o responsabili delle organizzazioni per comunicare lo scopo della ricerca e le modalità di compilazione e di restituzione dei dati raccolti, nonché per assicurare l'uso anonimo degli stessi.

In seguito sono stati convocati dei focus group a cui sono state invitate le OdV che operano nei territori di

- Piedimonte Matese;
- Casal di Principe;
- Santa Maria a Vico;
- Caserta.

E' stata scelta la metodologia del focus group in un sistema combinato con la somministrazione di un questionario a risposte sia chiuse, che aperte. E' stata individuata la suddetta opzione perché ritenuta utile al fine di indagare la questione sfuggente o controversa oggetto della presente indagine. L'obiettivo principale del focus è stato quello di creare nuove e più profonde linee di comunicazione. In particolare, i focus group sono risultati essere fondamentali per esplorare in profondità opinioni, motivazioni, aspettative e dinamiche: la conversazione collettiva, condotta sulla base di una griglia predefinita e conclusa dall'elaborazione di una sintesi tematica (report), ha facilitato l'espressione di orientamenti spesso nascosti o censurati nei contesti pubblici.

Una volta raccolti i dati, gli stessi sono stati sistemati e lavorati al termine dell'anno si sta procedendo alla stesura delle "Conclusioni" della ricerca.

Come Comunica il CSV

Sin dalla sua fondazione, il CSV ha puntato molto sulla comunicazione per essere riconosciuto dalle realtà istituzionali, in quanto possibile partner, o soggetto autorevole con cui dialogare, e dai cittadini alla ricerca di informazioni, o di un contesto organizzativo in cui impegnarsi.

Questa sensibilità e questo impegno del CSV si è tradotto nell'attivazione ed utilizzo di diversi strumenti e modalità per comunicare. Tra questi segnaliamo: gli strumenti telematici (sito internet, newsletter elettronica, pagina Facebook, Piattaforma FAD), l'ufficio stampa del CSV, la rassegna stampa sul volontariato, le pubblicazioni in genere. Oltre a dare una visibilità istituzionale al CSV, questi strumenti si sono rivelati anche utili a diffondere notizie ed informazioni alle associazioni ed ad offrire spunti di riflessione e dibattiti sulla realtà sociale casertana contribuendo così alla sensibilizzazione della popolazione sui temi della solidarietà e dell'impegno.

Saper comunicare e coinvolgere i cittadini sulle attività del volontariato casertano

Nel valorizzare la cultura della solidarietà Asso.Vo.Ce. sostiene le Organizzazioni di Volontariato affinché possano "mettere in circolo" conoscenze ed esperienze, attraverso percorsi di comunicazione e documentazione delle proprie iniziative e dei propri valori.

Il Centro Servizi si pone, quindi, come soggetto promotore di scambi culturali in una logica di costante condivisione delle informazioni e dei saperi specifici e trasversali.

A questo scopo Asso.Vo.Ce. ha sviluppato un sistema di servizi di informazione e documentazione rivolti alle Organizzazioni di Volontariato e più in generale a tutte le organizzazioni del Terzo Settore. I servizi che lo compongono sono:

- il sito web del Centro Servizi: www.csvassovoce.it
- la Newsletter quindicinale del Volontariato
- SMS Alert
- la banca dati del Volontariato
- La pagina Facebook del CSV Asso.Vo.Ce.

Il sito web del Centro Servizi: www.csvassovoce.it

L'aggiornamento dei contenuti del sito web dal 2013 è **giornaliero** e le informazioni sono organizzate nelle seguenti aree tematiche:

– **Sezione istituzionale.** Contiene informazioni relative alla missione, alla storia, alla compagine sociale e alla struttura organizzativa di Asso.Vo.Ce.

– **Sezione "Notizie".** Presenta le notizie e gli appuntamenti del Volontariato e del Non Profit locale e nazionale. Sono inoltre disponibili tutte le notizie pubblicate dal Centro Servizi

– **Sezione "Servizi".** Strutturata per aree di intervento, rende fruibili le informazioni relative ai servizi offerti e i contenuti disponibili come ad esempio pubblicazioni, rassegne stampa, bandi, link e normative.

– **Sezione FAD.** Dà accesso all'area Formazione a Distanza del CSV Asso.Vo.Ce. in cui è possibile trovare i materiali utilizzati durante le lezioni d'aula dei corsi di formazione organizzati da Asso.Vo.Ce ed i contenuti delle lezioni on line. Dall'annualità 2013 si è scelto di implementare anche l'area Consulenza Progettuale, cioè nella gestione delle consulenze erogate sul Bando Microprogettazione 2012/2013 è stato possibile avvalersi della piattaforma FAD per lavorare a distanza sui formulari dei progetti che le OdV intendevano presentare e per ottenere risposte in tempi brevi a quesiti riguardanti il bando, attraverso un FORUM sempre attivo. (Grafico 2)

Il sito web del Centro Servizi	
Pagine viste	38.542
Utenti collegati all'anno	24.878
Visitatori unici	6.701

GRAFICO 1

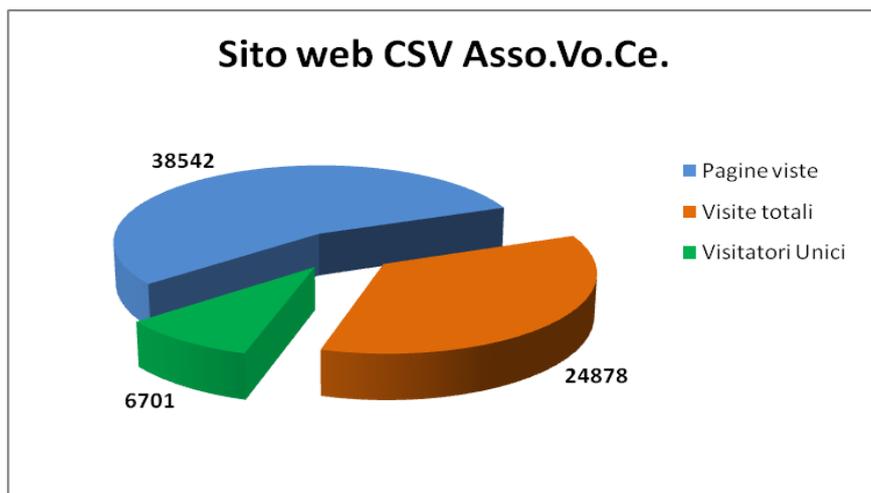
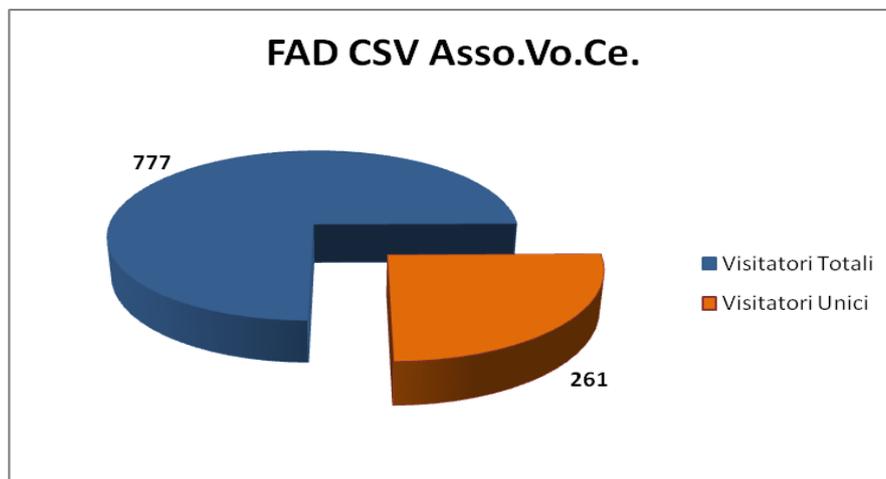


Grafico 2



Nel 2013, a seguito della scelta di aggiornare quotidianamente i contenuti del sito web, abbiamo registrato un incremento del 25% dei visitatori unici. (Grafico 1)

Newsletter quindicinale del Volontariato

È la newsletter quindicinale di informazione e documentazione del Volontariato.

È composta da 3 sezioni:

- **Informazione. Notizie da Asso.Vo.Ce.:** appuntamenti sulla provincia; aggiornamenti fiscali e amministrativi; bandi e altre opportunità di finanziamento
- **Agenda delle Associazioni** appuntamenti delle OdV della provincia di Caserta

- **Attività Bandi di Microprogettazione** : appuntamenti che riguardano prettamente le azioni progettuali finanziate con il Bandi di Microprogettazione 2011 gestiti dalle OdV del territorio provinciale.

- **L'agenda fiscale**, in cui vengono inseriti aggiornamenti circa i principali adempimenti fiscali ed amministrativi a cui sono tenute le OdV.

La newsletter viene inviata per posta elettronica a tutti gli interessati che si iscrivono alla mailing list tramite il sito web www.csvassovoce.it

SMS Alert

Il CSV Asso.Vo.Ce., ai fini di rendere lo scambio di comunicazioni con le organizzazioni di volontariato sempre più rapido ed efficiente, ha tenuto attivo anche per il 2013 il servizio di SMS Alert.

Le OdV che richiedono il servizio ricevono in tempo reale, con un semplice SMS, news che riguardano iniziative ed eventi promossi dal CSV Asso.Vo.Ce. e relativi al mondo del volontariato. Per richiedere l'attivazione del servizio è necessario compilare l'apposita liberatoria su carta intestata dell'Associazione richiedente, e restituirla al CSV Asso.Vo.Ce. inviando un fax o una comunicazione tramite posta ordinaria ai recapiti indicati sul modulo.

La banca dati del Volontariato

Il Centro Servizi è impegnato nella gestione di una propria banca dati delle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Caserta. L'aggiornamento delle schede anagrafiche e d'approfondimento delle attività delle organizzazioni è realizzato con cadenza mensile, anche grazie alla sinergia con il Settore Volontariato della Regione Campania, che puntualmente comunica al CSV le nuove iscrizioni delle OdV al Registro Regionale del Volontariato.

La banca dati è messa a disposizione del pubblico attraverso il sito web del CSV nella sezione il Censimento delle Associazioni.

La Pagina Facebook del CSV Asso.Vo.Ce.

Vista la diffusione e l'efficacia dei social network, soprattutto nella comunicazione con i giovani.

Nel 2012 il CSV ha duplicato i contatti della pagina Facebook che al 31/12/13 sono 598, questa viene aggiornata regolarmente e vengono creati degli eventi a cui sono invitati a partecipare tutti gli amici.

Campagna di Comunicazione "Buone prassi di economia sociale": CSV Asso.Vo.Ce. ed Isiss Mattei colgono "il frutto virtuoso del volontariato"

"Economia sociale, frutto virtuoso del volontariato": questo è lo slogan della Campagna di Comunicazione che il CSV Asso.Vo.Ce. ha promosso per l'anno 2012, e che ha preso ufficialmente il via nel mese di marzo 2013. La Campagna di Comunicazione "Buone prassi di economia Sociale" inserita nell'ambito della programmazione 2012/2013, punta a valorizzare l'esperienza e le potenzialità progettuali delle organizzazioni di volontariato nell'ambito della tutela dei beni comuni e dell'utilizzo degli stessi per finalità sociali. Esistono infatti, sul nostro territorio, realtà di profondo interesse economico e sociale nate anche grazie al sostanziale contributo delle organizzazioni di volontariato locali: l'obiettivo della campagna era dimostrare che "collaborazioni felici" tra il mondo del volontariato, le istituzioni territoriali e le diverse realtà dell'associazionismo sociale sono non solo possibili, ma più frequenti di quanto ci si aspetti. Per "mettere in luce" tali realtà il CSV Asso.Vo.Ce. si è avvalso della collaborazione grafica e progettuale dell'Agenzia Mattei, nata in seno all'Istituto Professionale di Caserta "Enrico Mattei"

Il prodotto finale della Campagna è rappresentato da una serie di manifesti 6 per 3 che sono stati affissi per tutta la provincia di Caserta: i sei soggetti rappresentati (L'Associazione Leo Onlus, impegnata in un progetto di orti sociali a Valle di Maddaloni; Il gruppo Archeologico Falerno – Caleno e la Villa Romana di Francolise, resa finalmente accessibile ai disabili; i laboratori creativi promossi dall'associazione Abili Diversamente! Onlus a Caianiello; le esperienze di recupero ambientale di Legambiente Geofilos a Succivo; la Sartoria Sociale promossa dalla Jerry Masslo a Castel Volturno; l'impegno profuso dall'associazione Arca per rivalutare l'Oasi dei Variconi alla

Foce del Volturno) rappresentano un'istantanea – necessariamente incompleta, ma vibrante ed aderente al reale – delle buone pratiche che il volontariato casertano ha saputo concretizzare negli anni mediante un accurato lavoro di rete e tanta buona volontà nell'accompagnare e sostenere le fasce sociali più deboli. Dai manifesti 6 x 3 sono stati quindi estrapolati tre banner digitali, che sono stati pubblicati su vari siti internet (oltre a quello del CSV Asso.Vo.Ce: www.casertace.net, www.noi.caserta.it, www.casertafocus.net, www.casertanews.it, www.comunicareilsociale.com).



Da Francolise parte una caccia ai tesori.
 Associazione di volontariato «Gruppo Archeologico Salerno-Caleno»

Economia sociale, frutto virtuoso del volontariato.

CSV **ASSOVOCE**
 associazione
 volontariato
 economico
www.csvassovoce.it
 campagna di comunicazione 2011

A Succivo abbiamo pazienti speciali.
 Associazione di volontariato «Legambiente Geofilos»

Economia sociale, frutto virtuoso del volontariato.

CSV **ASSOVOCE**
 associazione
 volontariato
 economico
www.csvassovoce.it
 campagna di comunicazione 2011

A Valle di Maddaloni che sballo ritrovarsi!
 Associazione di volontariato «Leo colus» - Comunità di recupero

Economia sociale, frutto virtuoso del volontariato.

CSV **ASSOVOCE**
 associazione
 volontariato
 economico
www.csvassovoce.it
 campagna di comunicazione 2011

COMUNICARE IL SOCIALE

Il CSV per assolvere alla crescente richiesta da parte delle OdV del territorio provinciale di migliorare la capacità di comunicazione degli eventi, delle azioni da loro realizzate, ha aderito alla proposta di Comunicare il Sociale, acquistando uno spazio sul periodico, in cui inserire le notizie provenienti dal volontariato casertano.

E' stata stipulata una convenzione con il CSV Napoli per l'acquisto di uno spazio sulla rivista Comunicare il Sociale diffusa sul territorio regionale in allegato al settimanale Sette del Corriere della Sera.

Il CSV Asso.Vo.Ce. attraverso un redattore locale raccoglie e valuta le notizie provenienti dalle OdV della provincia di Caserta da mettere in evidenza nelle pagine di Comunicare il Sociale.

La comunicazione delle attività delle associazioni di volontariato del territorio

Il CSV Asso.Vo.Ce. supporta le OdV del territorio nel promuovere e comunicare le azioni che realizzano, ciò avviene con due modalità

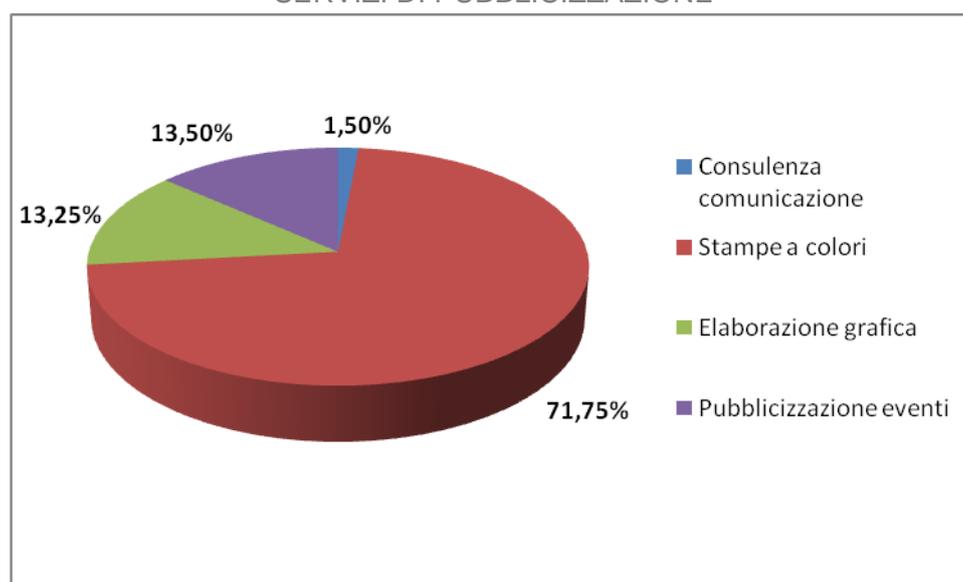
Pubblicando articoli e comunicati stampa che riguardano le attività delle associazioni

Producendo materiale pubblicitario, brochure, locandine che vengono utilizzate per promuovere le attività delle OdV

In favore delle OdV della provincia di Caserta nel 2013 sono stati erogati **400 servizi** finalizzati a comunicare le attività che realizzano sul territorio

	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Consulenza comunicazione	6	0	0	6
Stampe a colori	253	15	19	287
Elaborazione grafica	52	0	1	53
Pubblicizzazione eventi	39	7	8	54
	350	22	28	400

SERVIZI DI PUBBLICIZZAZIONE



Nella tabella che segue viene indicato quante volte Associazioni diverse hanno richiesto il servizio di Pubblicizzazione eventi

	Caserta	Casal di Principe	S. Maria a Vico	
Consulenza comunicazione	3	0	0	3
Stampe a colori	44	3	5	52
Elaborazione grafica	14	0	1	15
Pubblicizzazione eventi	16	6	2	24

Saper elaborare e gestire progetti sul territorio

La metodologia

Nel 2013 l'attività di progettazione sociale ha proseguito con l'attuazione della metodologia della progettazione partecipata.

L'attività di progettazione partecipata privilegiando la condivisione dell'analisi dei bisogni, delle idee progettuali, della definizione dei servizi di accompagnamento e di supporto alla realizzazione degli interventi.

Le esperienze delle progettazioni passate hanno infatti promosso un processo di collaborazione e di confronto tra le Organizzazioni di Volontariato e il Centro Servizi. Il lavoro, seppur faticoso, ha consentito a molte associazioni di confrontarsi, di indicare con maggior precisione i propri bisogni, di intervenire in maniera significativa sul territorio e di aumentare le conoscenze/competenze dei propri volontari elaborando strumenti d'intervento efficaci.

Il lavoro di rete, la co-progettazione, il legame con il territorio, la conoscenza dei bisogni emergenti e la creazione di relazioni significative tra gli attori, sono elementi ritenuti fondamentali dal Centro Servizi per qualificare la progettazione partecipata e per sviluppare quel patrimonio di risorse intangibili proprio dell'agire volontario.

Microprogettazione sociale 2011

Nel 2011 sono state portate a termine le 16 azioni risultate finanziabili (6 di fascia A e 10 di fascia B)

A valere sul Bando Microprogettazione sociale 2011 nella tabella che segue vengono riportate le OdV Capofila/Proponenti delle azioni progettuali finanziate:

Ente
ARCA
LA TRIBU'
OBERIG
GIACOMO GAGLIONE
AUSER
BLACK & WHITE

OSSERVA GIOVANI
Sentieri Nuovi
Solidarietà Cervinese
ARCI SOLIDARIETA'
DIVERSAMENTE
ARCIPELAGO
AVIS S. FELICE A CANCELLO
MEZZALUNA
SOLIDARCI
SPAZIO DONNA

Gli operatori del Centro Servizi garantiscono un costante affiancamento a tutte le associazioni coinvolte, finalizzato ad un'efficace e puntuale programmazione ed implementazione delle attività previste ed al coinvolgimento di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di quelli potenzialmente interessati.

In particolare tale attività si sostanzia nel:

- Sostegno per il reperimento di professionalità adeguate rispetto alle attività da realizzare;
- Coordinamento delle molteplici risorse del volontariato coinvolto;
- Supporto nel reperimento di risorse logistiche, tecniche e strutturali;
- Accompagnamento nelle diverse esigenze insorte in relazione alla specificità dei singoli progetti
- Valutazione e monitoraggio delle azioni progettuali.

Questa azione risponde all'esigenza di assicurare la puntuale corrispondenza tra le iniziative approvate e la loro concreta realizzazione quanto a tempi, contenuti, attività e qualità delle azioni condotte. Tale funzione richiede un monitoraggio sistematico delle singole iniziative progettuali, che viene condotto anche attraverso incontri con i responsabili delle associazioni proponenti (e con le altre organizzazioni pubbliche e private della rete), visite in loco ed ogni altro strumento ritenuto utile al fine di verificare la qualità e l'impatto potenziale delle iniziative.

Per la Microprogettazione 2011 il CSV si è assunto direttamente il centro di costo, per tanto Asso.Vo.Ce. detiene la titolarità giuridica ed amministrativa dei relativi rapporti contrattuali.

Stato dell'arte al 31/12/2013

- Nr progetti finanziati: totale 16; 6 fascia A, 10 fascia B
- Numero progetti monitorati al 31/12/2013: 16
- Numero progetti per i quali è stato mantenuto un tutoraggio obbligatorio da parte del CSV Asso.Vo.Ce.: 2, entrambi di fascia B
- Numero dei progetti monitorati e sospesi perchè non conformi a quanto dichiarato al 31/12/2013: 0

Microprogettazione sociale 2012/2013

Il **7 ottobre 2013** è stato pubblicato il Bando di Microprogettazione sociale 2012/2013, un bando unico a doppia scadenza, una prevista per il 18/11/2013 e la seconda scadenza prevista per il 21/11/2014.

Soggetti che hanno potuto partecipare:

- Organizzazioni di volontariato, aventi sede legale nella provincia di Caserta che siano formalmente costituite da almeno sei mesi dalla emissione del bando ed iscritte ai Registri regionali di cui all'art.6 legge 266/91.
 - Organizzazione di volontariato non iscritte, con i requisiti di cui al punto precedente, previa valutazione a giudizio insindacabile, da parte del CSV Asso.Vo.Ce., della coerenza dello statuto e dell'atto costitutivo con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91
 - Organizzazioni di secondo livello iscritte o non iscritte al Registro regionale di cui all'art.6 legge 266/91, con gli stessi requisiti di cui sopra e costituite unicamente da Associazioni di volontariato coerenti con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91
- Solo in qualità di partner potevano partecipare Associazioni di Volontariato aventi sede legale nelle altre province campane previa valutazione a giudizio insindacabile, da parte del CSV Asso.Vo.Ce, della coerenza dello statuto e dell'atto costitutivo con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91, che siano formalmente costituite da almeno sei mesi.

Modalità di istanza:

- Progetti **Ordinari Minori** per un finanziamento massimo di 5.000,00 euro e presentabili da singola OdV: Ogni OdV poteva presentare 1 solo progetto un solo progetto per ciascuna scadenza
- **Progetti Ordinari di Rete** per un finanziamento massimo di 15.000,00 euro e presentabili esclusivamente in rete da min 3 OdV: Ogni Odv poteva partecipare a due reti una volta come capofila, una volta come partner, per ciascuna scadenza

Per i Progetti Ordinari Minori il centro di costo amministrativo e fiscale resta in capo al CSV Asso.Vo.Ce., mentre per i progetti Ordinari di Rete il Centro di costo resta in capo all'associazione capofila

Il sostegno alle OdV, da parte del Centro di Servizio a seguito della pubblicazione del bando si è concretizzato nell'offerta di un tutoraggio alle associazioni proponenti che si sostanziava nell'accompagnamento alla stesura del progetto.

Le proposte progettuali delle due categorie previste dal bando dovevano:

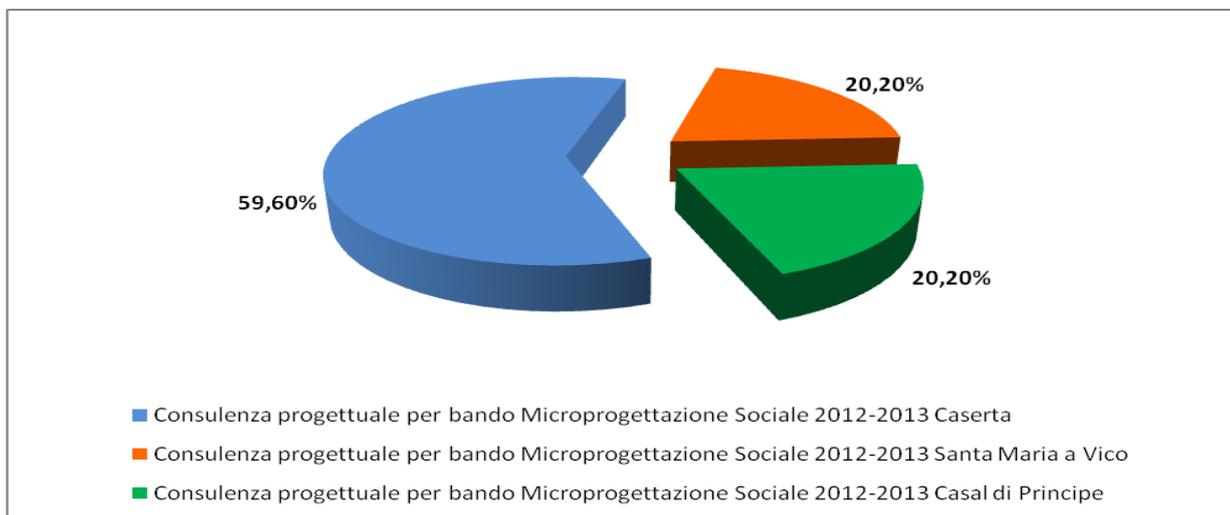
- Consistere preferibilmente in interventi pilota, sperimentali ed innovativi in riferimento all'esperienza ed alle attività svolte dall'organizzazione capofila e dalla rete delle altre associazioni presentatrici ed essere finalizzate a mettere a punto modelli di intervento e di lavoro che possono essere trasferibili in altri contesti territoriali.

- Perseguire almeno uno degli obiettivi generali sotto elencati :
 - Prevenzione e lotta alle diverse forme di bisogno, disagio ed esclusione sociale di soggetti svantaggiati e creazione e sviluppo di servizi territoriali a loro dedicati. Con particolare attenzione a proposte sperimentali di economia sociale.
 - Crescita culturale sull'uso, tutela, conservazione, sostenibilità dei beni comuni. Con particolare riferimento al patrimonio ambientale, artistico e culturale.
 - Promozione e tutela della salute.
 - Promozione della cittadinanza attiva con particolare riferimento alla promozione della legalità.

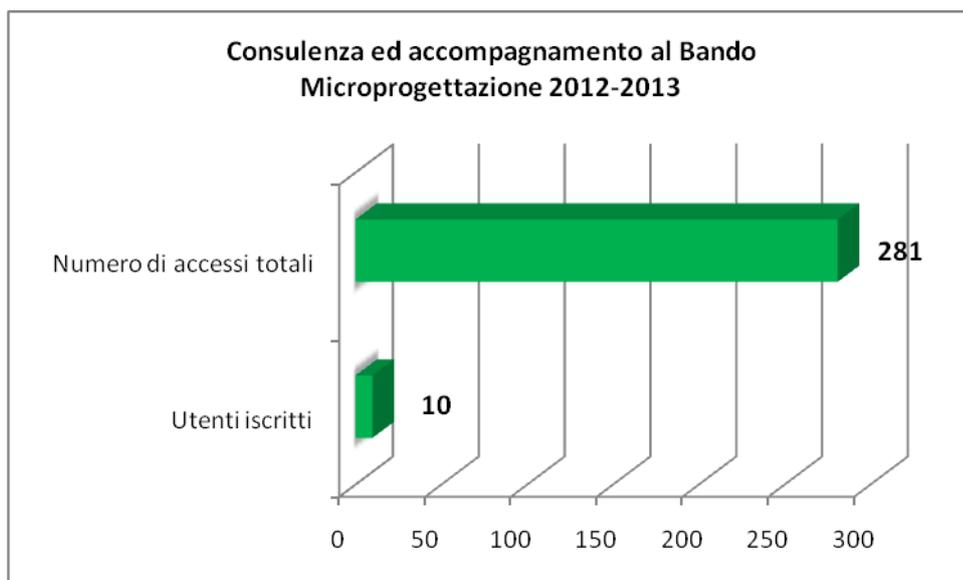
Il sostegno alle OdV, da parte del Centro di Servizio a seguito della pubblicazione del bando si è concretizzato nell'offerta di un tutoraggio alle associazioni proponenti che si sostanziava nell'accompagnamento alla stesura del progetto.

In totale il CSV Asso.Vo.Ce. ha erogato 99 consulenze alla progettazione del Bando di Microprogettazione

Consulenza progettuale per bando Microprogettazione Sociale 2012-2013 Caserta	59
Consulenza progettuale per bando Microprogettazione Sociale 2012-2013 Santa Maria a Vico	20
Consulenza progettuale per bando Microprogettazione Sociale 2012-2013 Casal di Principe	20
TOTALE	99



Dati utilizzo piattaforma fad per le consulenze al bando di microprogettazione 2013/2014



Stato dell'arte al 31/12/2013

- Consulenze progettuali erogate 99
- Progetti presentati: sono giunte complessivamente 36 istanze di partecipazione (21 per i progetti di rete e 15 per i progetti minori),
- 20 progetti Ordinari di Rete hanno superato l'istruttoria formale e sono in valutazione
- 14 progetti Ordinari Minori hanno superato l'istruttoria formale e sono in valutazione

LA DIMENSIONE ECONOMICA

I documenti redatti per il bilancio consuntivo 2013 del Centro Servizi del Volontariato di Caserta sono costituiti da:

- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- La nota integrativa;
- Il Rendiconto della gestione;
 - La relazione di missione
- La relazione dell'organo preposto al controllo contabile.

Ognuno dei documenti fornisce indicazioni specifiche che concorrono ovviamente tutte insieme a fornire il quadro generale della situazione economica - finanziaria e patrimoniale del CSV, con analitica indicazione delle varie attività svolte, delle risorse disponibili e degli oneri sostenuti.

Il CSV Asso.Vo.Ce. provvede ad attuare i progetti preventivamente autorizzati e finanziati dal Co.Ge. Il bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 2013, è conforme ai principi ed ai criteri previsti dal codice civile in tema di bilanci. La redazione dei bilanci tiene altresì conto della particolare natura dell'ente e delle indicazioni fornite dal Co.Ge. sulla struttura del rendiconto (documentazione in materia di programmazione delle attività e di rendicontazione delle somme impiegate). La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività associativa.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la situazione finanziaria-patrimoniale del CSV alla data del 31 dicembre 2013. Le attività sono rappresentate dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie acquistate nel corso dei vari anni. L'acquisto di tali immobilizzazioni è stato finanziato con i contributi erogati dal Co.Ge. a fronte dei vari programmi presentati.

Il rendiconto economico della gestione.

Il principio dei centri di costo utilizzato nella redazione del rendiconto nell'esercizio concluso permette di correlare meglio la rappresentazione contabile con il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Infatti, la caratteristica non profit di CSV Caserta ed il carattere di produttore di servizi chiamato a trasformare un fondo economico in attività a sostegno e qualificazione del volontariato, porta ad individuare forme di articolazione degli strumenti contabili che possano verificare quante risorse e come siano state utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi. Gli oneri di supporto generale, per godimento beni di terzi e per il personale rappresentano i costi della struttura, mentre gli oneri di progetto rappresentano i costi delle attività di CSV. Tutti i progetti sono preventivamente approvati dal Co.Ge. e tutti gli oneri ad essi inerenti hanno la loro copertura economico finanziaria.

Il rendiconto della gestione è pertanto un rendiconto di carattere economico e non finanziario, in aderenza ai documenti e ai principi sopra esposti.

Bilancio al 31/12/2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) QUOTE ASSOCIATIVE DA VERSARE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Spese di costituzione	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	309,58	309,58
4) Spese di manutenzione da ammortizzare	0	0
5) Oneri Pluriennali	5.991,20	5.991,20
6) Altre immobilizzazioni immateriali	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	6.300,78	6.300,78
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e attrezzature	82.220,43	82.220,43
3) Altri beni	44.145,93	40.390,55
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
5) Immobilizzazioni donate	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	126.366,36	122.610,98
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni	0	0
2) Crediti da immobilizzazioni Finanziarie	0	0
3) Altri titoli	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	132.667,14	128.911,76
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	76,78	0
Totale rimanenze (I)	76,78	0
II – Crediti		
1) Verso clienti	1.234,52	950,52
2) Verso Altri	411.466,75	304.125,09
3) Verso Enti per Anticipi su Progetti	0	219.719,35
Totale crediti (II)	412.701,27	524.794,96
III- Attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni		
1) Partecipazioni	0	0
2) Altri titoli	0	0
Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	302.268,68	397.910,34
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	140,07	264,68
Totale disponibilità liquide (IV)	302.408,75	398.175,02
Totale attivo circolante (C)	715.186,80	922.769,98
D) RATEI E RISCOINTI	225,37	2.674,24
Totale ratei e risconti (D)	225,37	2.674,24
TOTALE ATTIVO	848.079,31	1.054.555,98

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Patrimonio libero	6.850,00	5.100,00
1) Risultato gestionale esercizio in corso	1.750,00	1.350,00
2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	5.100,00	3.750,00
3) Riserve statutarie	0	0
II – Fondo di dotazione	1.900,00	1.900,00
III – patrimonio vincolato	0	0
1) Fondi vincolati destinati da terzi	0	0
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	0	0
Totale patrimonio netto (A)	8.750,00	7.000,00
B) FONDI DI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI		
I - Fondi di ammortamento immobilizzazioni immateriali		
1) F.do amm. Spese di costituzione	0	0
2) F.do amm. Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) F.do amm. Diritti di brevetto e utilizz. opere dell'ingegno	309,58	309,58
4) F.do amm. Spese di manutenzione da ammortizzare	0	0
5) F.do amm. Oneri Pluriennali	5.991,20	5.991,20
6) F.do amm. Altre immobilizzazioni immateriali	0	0
Totale fondo amm. Immob.zioni immateriali (I)	6.300,78	6.300,78
II - Fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali		
1) F.do amm. Terreni e fabbricati	0	0
2) F.do amm. Impianti e attrezzature	82.220,43	82.220,43
3) F.do amm. Altri beni	44.145,93	40.390,55
Totale fondo amm. Immob.zioni materiali (II)	126.366,36	122.610,98
Totale fondi di ammortamento immobilizzazioni (B)	132.667,14	128.911,76
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
I - Fondi Vincolati alle funzioni del CSV	573.279,83	568.832,35
1) Fondo per completamento azioni	515.538,07	420.432,17
2) Fondo risorse in attesa di destinazione	57.741,76	148.400,18

2.1) Residui attività anno corrente	57.741,76	52.178,03
2.2) Residui attività anno precedente	0	96.222,15
3) <i>Fondo rischi</i>	0	0
II – Altri Fondi	0	0
1) <i>per trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	573.279,83	568.832,35
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	45.990,29	40.481,99
E) DEBITI		
1) <i>Titoli di solidarietà</i>	0	0
2) <i>Debiti verso banche</i>	75	0
3) <i>Debiti verso altri finanziatori</i>	0	0
4) <i>Acconti</i>	50	0
5) <i>Debiti verso Fornitori</i>	6.990,44	11.785,21
6) <i>Debiti tributari</i>	9.876,91	3.961,06
7) <i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	7.130,54	6.554,71
8) <i>Altri debiti</i>	63.260,83	64.295,42
9) <i>Fondo impegni su progetti</i>	0	222.011,56
Totale debiti (E)	87.383,72	308.607,96
F) RATEI E RISCONTI		
1) <i>Ratei passivi</i>	8,33	721,92
Totale ratei e risconti (F)	8,33	721,92
TOTALE PASSIVO	848.079,31	1.054.555,98

RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI	PREVISIONALE	CONSUNTIVO
1) PROVENTI DA ATTIVITA' TIPICHE	1.082.983,41	509.703,58
1.1) <i>Da Contributi F.S art. 5 L. 266/91</i>	1.081.233,41	507.953,58
1.2) <i>Da Contributi su progetti</i>	0	0
1.3) <i>Da Contratti con Enti pubblici</i>	0	0
1.4) <i>Da Soci ed associati</i>	1.750,00	1.750,00
1.5) <i>Da non Soci</i>	0	0
1.6) <i>Altri proventi</i>	0	0
2) PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0	0
2.1) <i>Da Raccolta fondi</i>	0	0
3) PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	27.141,26	27.141,26
3.1) <i>Da gestioni commerciali accessorie</i>	27.141,26	27.141,26
3.2) <i>Da Contratti con enti pubblici</i>	0	0
3.3) <i>Da Soci ed associati</i>	0	0
3.4) <i>Da non Soci</i>	0	0
4) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	0	1.238,14
4.1) <i>Da Rapporti Bancari</i>	0	1.238,14
4.2) <i>Da altri investimenti finanziari</i>	0	0
4.3) <i>Da Patrimonio edilizio</i>	0	0
4.4) <i>Da altri beni patrimoniali</i>	0	0
5) PROVENTI STRAORDINARI	0	2.088,24
5.1) <i>Da attività finanziaria</i>	0	0
5.2) <i>Da attività immobiliari</i>	0	0
5.3) <i>Da altre attività</i>	0	2.088,24
TOTALE PROVENTI	1.110.124,67	540.171,22

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	PREVISIONALE	CONSUNTIVO
1) ONERI DA ATTIVITA' TIPICA	981.340,14	424.500,90
1.1) Consulenza e assistenza	33.072,32	29.936,72
○ Consulenza su specifiche aree tematiche	6.540,32	5.847,19
○ Percorsi di accompagnamento e tutoraggio	0	0
○ Oneri generali servizio consulenza e assistenza	26.532,00	24.089,53
1.2) Formazione	147.414,06	60.872,78
○ Formazione di base interna	4.709,06	1.784,33
○ Formazione di base esterna	96.160,00	26.877,11
○ Formazione specifica	16.560,00	0
○ Oneri generali servizio formazione	29.985,00	32.211,34
○ FAD e corsi e-learning	0	0
1.3) Informazione e Comunicazione	81.510,37	60.464,62
○ Informazione	15.855,00	7.669,33
○ Servizi di Comunicazione	1.000,00	401,81
○ Comunicazione istituzionale del CSV	25.710,78	13.300,25
○ Oneri generali servizio Info e Comunicazione	38.944,59	39.093,23
1.4) Ricerca e Documentazione	54.418,59	14.710,23
○ Percorsi di ricerca specifici	35.568,59	0
○ Servizi di documentazione	5.250,00	0
○ Oneri generali servizio Ricerca e Documentazione	13.600,00	14.710,23
1.5) Supporto Logistico	56.568,78	20.866,11
○ Servizi di supporto tecnico logistico	43.369,09	7.498,27
○ Oneri generali servizio di supporto logistico	13.199,69	13.367,84
1.6) Progettazione sociale e Animazione Territor.	517.305,61	153.678,54
○ Sostegno ai progetti realizzati dalle OdV	496.671,17	138.757,85
○ Attività di Animazione Territoriale	0	0
○ Oneri generali Progettazione sociale e An. terr	20.844,44	14.920,69
○ Perequazione per progettazione sociale	0	0

1.7) Promozione del Volontariato	50.893,05	43.831,16
○ Servizi Promozione del Volontariato promossi CSV	26.558,05	19.013,68
○ Sostegno iniziative promosse da OdV	0	0
○ Oneri generali servizio Promozione Volontariato	24.335,00	24.817,48
1.8) Oneri Sportelli Operativi	40.157,36	40.140,75
○ Sportello Casal di Principe	20.081,68	19.824,52
○ Sportello Santa Maria a Vico	18.275,68	18.418,45
○ Oneri generali servizio sportelli territoriali	1.800,00	1.897,77
2) ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	0
2.1) <i>Da Raccolta fondi</i>	0	0
3) ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	27.141,26	27.141,26
3.1) <i>Oneri di Funzionamento CoGe DM 08/10/1997</i>	27.141,26	27.141,26
3.2) <i>Altri Oneri da attività accessorie</i>	0	0
4) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	1.000,00	1.074,65
4.1) <i>Su rapporti bancari</i>	1.000,00	1.074,65
4.2) <i>Su Prestiti</i>	0	0
4.3) <i>Da Patrimonio edilizio</i>	0	0
4.4) <i>Da altri beni patrimoniali</i>	0	0
5) ONERI STRAORDINARI	0	1.733,83
5.1) <i>Da attività finanziaria</i>	0	0
5.2) <i>Da attività immobiliari</i>	0	0
5.3) <i>Da altre attività</i>	0	1.733,83
6) ONERI DI SUPPORTO GENERALE	98.893,26	83.970,59
6.1) <i>Acquisti beni di consumo</i>	3.250,00	2.108,24
6.2) <i>Servizi</i>	15.224,11	10.902,25
6.3) <i>Godimento beni di terzi</i>	8.212,50	8.217,17

6.4) <i>Personale</i>	40.480,00	37.244,73
6.5) <i>Ammortamenti</i>	692,79	97,47
6.6) <i>Oneri diversi di gestione</i>	10.683,94	5.892,17
6.7) <i>Organi statutari</i>	8.500,00	9.086,67
6.8) <i>Consulenze</i>	11.849,92	10.421,89
6.9) <i>Investimenti</i>	0	0

TOTALE ONERI	1.108.374,67	538.421,23
---------------------	---------------------	-------------------

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.750,00	1.750,00
---------------------------------	-----------------	-----------------

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2013

1. Informazioni generali dell'ente

L'Associazione per il Volontariato Casertano, in sigla *Asso.Vo.Ce. Caserta* è un'associazione non riconosciuta, costituita in data 27 aprile 2004, regolata a norma del Libro I°, Titolo II, Capo III, artt. 36 e segg. del Codice civile.

I principali ambiti di attività svolti sono:

- promuovere strumenti ed iniziative atti a favorire la crescita di una cultura solidale, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli;
- offrire assistenza e consulenza alla progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- fornire consulenze e realizzare iniziative nel campo giuridico, fiscale;
- sostenere e realizzare iniziative per la formazione e la qualificazione del volontariato;
- attuare studi e ricerche;
- mettere a disposizione informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività e le organizzazioni di volontariato nazionali e locali, e del Terzo settore;
- fornire servizi e attività di formazione al terzo settore, agli enti locali e alle istituzioni pubbliche;
- mettere in relazione le organizzazioni di volontariato, le strutture formative pubbliche e private, gli operatori economici, i mezzi di informazione;
- svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria per la realizzazione dei fini statutari.

L'ente ha sede legale ed operativa a Caserta in via Volta, n. 19, ed ha aperto n. 2 sportelli territoriali nei comuni di Santa Maria a Vico e Casal di Principe.

2. Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 viene redatto in conformità alle "Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato" approvate dall'Assemblea dei soci di CSVNet il 04 ottobre 2008.

Per meglio rispondere alle esigenze informative di tutti i portatori di interesse dei CSV, a partire da quelle specifiche dei Comitati di Gestione, lo schema proposto da CSVnet è stato opportunamente modificato ed integrato tenendo conto di quanto previsto nel documento in materia di rendicontazione contabile approvato dalla Consulta CoGe nel novembre 2009, recependo così quanto previsto nell'accordo Consulta Co.Ge.-CSV.Net sottoscritto in data 24.03.2011.

I documenti che compongono il bilancio di esercizio sono:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Rendiconto Gestionale;
- 3) Nota Integrativa;
- 4) Relazione di missione.

1. Lo Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale è redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli Enti Gestori dei CSV.

2. Il Rendiconto Gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi ed oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio.

La presente attività di rendicontazione ha, come scopo principale, quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'associazione nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

In definitiva, si propone uno schema di Rendiconto gestionale avente le seguenti caratteristiche:

- Classificazione dei proventi sulla base della loro origine
- Classificazione degli oneri sulla base della loro destinazione

Il Rendiconto Gestionale a proventi ed oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali", tenendo conto di alcune voci caratteristiche della gestione dei CSV che permettono una lettura più agevole dei fatti tipici di gestione.

In particolare, nella sezione Proventi e Ricavi, è stata introdotta la voce **1.1) Contributi Co.Ge. per gestione CSV**, nella quale confluiscono i contributi in c/Esercizio assegnati dal Co.Ge. per la gestione del CSV.

Nella sezione Oneri, invece, si è reso necessario esplicitare il contenuto dell'area gestionale "**1. Oneri da attività tipiche**" nella quale convogliano tutti gli oneri relativi alla gestione del CSV

sostenuti per l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività in favore del volontariato. In particolare su quest'area si è ritenuta adeguata la scelta di riclassificare gli oneri per sottoaree gestionali sulla base del tipo di attività svolta dal Centro a prescindere dalla natura dei costi sostenuti e dalle finalità perseguite con l'attuazione dei singoli interventi.

Tale scelta sul tipo di classificazione è stata dettata dai seguenti fattori:

- è quella prevalentemente utilizzata dai Centri di Servizio per il Volontariato;
- è quella prevalentemente richiesta dal Co.Ge. per la formulazione del programma annuale di attività da parte del Centro;
- garantisce una immediata comprensione del tipo di azioni svolte dal CSV in favore del volontariato locale.

Le sottoaree gestionali individuate sono:

- Consulenza ed assistenza;
- Formazione;
- Informazione e Comunicazione;
- Ricerca e documentazione;
- Supporto logistico;
- Progettazione sociale e animazione territoriale;
- Promozione del volontariato;
- Oneri Sportelli Operativi.

3. **Nota Integrativa** La nota integrativa è rappresentata dal presente documento.

4. **La Relazione di missione**

La Relazione di missione costituisce il documento in cui sono state esposte e commentate le attività svolte nell'esercizio oltreché le prospettive sociali.

Essa ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

La Relazione di missione fornisce informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;

- attività “strumentali”, rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale).

3. Principi e criteri di redazione

Il bilancio chiuso al 31/12/2013, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto seguendo le “Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato”. Ove compatibili con il citato documento elaborato ed approvato dall’Assemblea dei soci di CSVnet il 04 ottobre 2008 e per quanto applicabili, sono seguiti i principi contabili enunciati dall’Agenzia delle ONLUS nel documento “Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Non Profit”, nonché dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il medesimo documento è stato redatto anche tenendo conto delle decisioni in merito di contabilizzazione assunte dal Gruppo di lavoro Co.Ge – CSV della Campania in occasione del tavolo tecnico tenutosi a Napoli il 13.10.2010, oltre che da quanto previsto nell’accordo Consulta Co.Ge. CSV Net sottoscritto in data 24.03.2011.

Il Bilancio al 31/12/2013 è stato predisposto applicando criteri di valutazione specifici per gli Enti Non Profit per le più importanti poste di bilancio, come patrimonio netto e immobilizzazioni, rinviando, per le altre poste ai criteri di valutazione ex art. 2426 c.c..

Ove applicabili sono, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli risultati gestionali effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio;

- segnalare le variazioni nei criteri di valutazione o rappresentazione che influiscono sulla significatività della comparazione;
- iscrivere tra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente;
- richiamare specificatamente le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale.

La presente situazione patrimoniale ed economica è stata controllata dal Collegio dei Revisori conformemente a quanto stabilito nell'art 11 dello Statuto dell'ente.

Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione e dell'IVA (che per effetto della natura e dell'attività svolta dall'ente, risulta essere un costo indetraibile).

Rappresentano valori connessi a beni di natura non materiale, caratterizzati dalla possibilità di utilizzo duraturo, tale da produrre un'utilità pluriennale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a beni di natura materiale destinati a perdurare nel tempo. Sono iscritte al costo di produzione o di acquisto, ove sostenuto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dell'IVA (che per effetto della natura e dell'attività svolta dall'ente, risulta essere un costo indetraibile), dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Sia per le immobilizzazioni immateriali che per quelle materiali è stato adottato il criterio di imputazione nel relativo esercizio del 100% del valore del cespite acquistato con corrispettiva individuazione nei proventi delle risorse a tal fine attribuite dal CoGe.

I cespiti sono riportati nell'Inventario con il vincolo di destinazione alla realizzazione delle attività di cui all'art. 15 della L. 266/91.

Immobilizzazioni finanziarie

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze, Titoli ed Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano titoli ed attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I Ratei ed i risconti sono stati stanziati e determinati nel rispetto del principio di competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri si suddivide in due sottovoci:

- **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV** dove affluiscono il Fondo per completamento azioni, il fondo risorse in attesa di destinazione ed il fondo rischi.
- **Altri Fondi**

La voce **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV**, così come concepita, è destinata ad accogliere tutti i fondi di provenienza dal Fondo Speciale per il Volontariato presenti nelle disponibilità dell'Ente Gestore al 31/12 e che lo stesso Ente utilizzerà nell'esercizio delle funzioni di CSV.

La scelta di accorpare tali voci all'interno di un'unica aggregazione deriva dall'opportunità di restituire al lettore del bilancio un'immediata rappresentazione delle principali poste del passivo riferite alla gestione del Fondo Speciale per il Volontariato.

All'interno della suddetta voce troveranno allocazione:

- **Fondo per completamento azioni:** questa voce è alimentata dalle risorse che, attraverso il meccanismo contabile del risconto, vengono rinviate all'esercizio successivo per completare/realizzare le azioni – di carattere non continuativo - programmate nell'annualità in chiusura.
- **Fondo risorse in attesa di destinazione:** questa voce è alimentata dalle eccedenze di risorse assegnate rispetto agli oneri effettivamente sostenuti nell'anno a cui si riferisce il presente bilancio, e corrisponde alla differenza tra gli importi stanziati nel bilancio previsionale per le attività dell'ente e gli importi effettivamente spesi.
- **Fondo Rischi:** questa voce accoglie gli eventuali accantonamenti che, nell'ambito della disciplina di sistema, possono essere effettuati dall'Ente Gestore a valere sul Fondo Speciale per il Volontariato per far fronte a possibili rischi legati allo svolgimento delle funzioni del CSV.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'associazione nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Tra i debiti figurano i fondi impegnati per i progetti finanziati agli enti, ossia per il sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività progettuale proposta dalle stesse organizzazioni di volontariato.

Oneri e proventi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Oneri (Rendiconto della gestione)

Gli oneri corrispondono ai costi sostenuti dall'ente, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

Proventi (Rendiconto della gestione)

Sono costituiti dai proventi e ricavi da attività tipiche, da raccolta fondi, da proventi e ricavi da attività accessorie, dai proventi finanziari e patrimoniali e dai proventi straordinari rappresentati nelle aree gestionali di pertinenza.

4. Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Quote associative ancora da versare

L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per le quote associative ancora da versare alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad **€ 0,00** (€0,00 nel precedente esercizio).

La variazione dell'esercizio è stata la seguente:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Quote associative da versare	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	€ 0,00

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 6.300,78 (€ 6.300,78 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Opere e migliorie beni di terzi	3.591,20	3.591,20	0,00
Sito Web	2.400,00	2.400,00	0,00
Software	309,58	309,58	0,00
Totali	6300,78	6300,78	0,00

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 126.366,36 (€ 122.610,98 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Impianto di condizionamento	9.058,22	9.058,22	0,00
Impianto Telefonico	919,73	919,73	0,00
Attrezzature informatiche	72.242,48	72.242,48	0,00
Arredi	11.113,58	11.949,53	835,95
Macchine elettroniche d'ufficio	18.467,45	18.709,89	242,44
Altre macchine d'ufficio	6.295,45	8.972,44	2.676,99
Telefoni cellulari	169,80	169,80	0,00
Altri beni	4.344,27	4.344,27	0,00
Totali	122.610,98	126.366,36	3.755,38

Attivo circolante - Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 76,78 (€ 0,00 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
5) acconti	0,00	76,78	76,78
Totali	0,00	76,78	€ 76,78

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a **€. 412.701,27** (€.524.794,96 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Composizione dei crediti dell'attivo circolante:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Crediti verso altri CSV	950,52	1.234,52	284,00
Crediti verso altri	296.262,66	406.569,92	110.307,26
Crediti tributari	3.006,00	17,11	-2.988,89
Depositi cauzionali	4.856,43	4.879,72	23,29
Crediti vs. Enti per Anticipi su Progetti	219.719,35	0	-219.719,35
Totali	524.794,96	412.701,27	-112.093,69

Attivo circolante - Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a **€. 0** (€. 0 nel precedente esercizio).

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a **€. 302.408,75** (€. 398.175,02 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) depositi bancari e postali	397.910,34	302.268,68	-95.641,66
3 denaro e valori in cassa	264,68	140,07	- 124,61
Totale	€ 398.175,02	€ 302.408,75	(€ 95.766,27)

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a **€. 225,37** (€.2.674,24 nel precedente esercizio).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a **€. 8.750,00** (€. 7.000,00 nel precedente esercizio).

La voce di patrimonio netto esprime le risorse volte a garantire la continuità dell'attività ed il conseguimento degli scopi statutari.

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) Patrimonio libero	5.100,00	6.850,00	1.750,00
2) Fondo di dotazione	1.900,00	1.900,00	0,00
3 Patrimonio vincolato	0	0	0
Totale	€ 7.000,00	€ 8.750,00	€ 1.750,00

Fondo di dotazione dell'ente.

Ammonta al 31/12/2013 ad **€. 1.900,00**. Tale fondo è iscritto al valore nominale e rappresenta quanto conferito in fase di costituzione.

Patrimonio libero.

Ammonta al 31/12/2013 ad **€. 6.850,00** ed accoglie le risorse prodotte dalla gestione, per mezzo della generazione di avanzi, e da riserve previste da statuto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi **€. 573.279,83** (€.568.832,35 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) Fondo per completamento azioni	420.432,17	515.538,07	95.105,90
2) Fondo risorse in attesa di destinazione	148.400,18	57.741,76	-90.658,42
Totale	€ 568.832,35	€ 573.279,83	€ 4.447,48

Il fondo per completamento azioni si riferisce ad oneri correlati ai contributi deliberati dal Co.Ge. che non sono ancora maturati, e che saranno sostenuti nell'esercizio 2014.

Le risorse in attesa di destinazione saranno impiegate per la programmazione dell'attività dell'anno 2014, in seguito all'approvazione delle attività stesse deliberata dal Co.Ge..

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € **45.990,29** (€40.481,99 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Acc.ti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
C) Tratt. di fine rapp. lav. sub.	40.481,99	9.419,92	3.911,62
Totali	40.481,99	9.419,92	3.911,62

Descrizione	Altri movim. dell'eserc. +/- (-)	Saldo finale	Variazione
C) Tratt. di fine rapp. lav. sub.	0	45.990,29	5.508,30
Totali	0,00	45.990,29	5.508,30

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € **87.383,72** (€308.607,96 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
4) Debiti vs. banche	0,00	75,00	(€ 75,00)
4) Acconti	0,00	50,00	(€ 50,00)
5) debiti verso fornitori	11.785,21	6.990,44	-4.794,77
6) debiti tributari	3.961,06	9.876,91	5.915,85
7) debiti vs. ist di prev e di sicur soc	6.554,71	7.130,54	575,83
8) altri debiti	64.295,42	63.260,83	-1.034,59
9) Fondo impegni su Progetti	222.011,56	0	-222.011,56
Totale	€ 308.607,96	€ 87.383,72	(€ 221.474,24)

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi €. **8,33** (€.721,92 nel precedente esercizio).

5. Informazioni sul Rendiconto Gestionale

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti “aree gestionali” di seguito evidenziate.

ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Gli oneri, proventi e ricavi in oggetto riguardano l'attività tipica o di istituto; si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'ente seguendo le indicazioni previste dallo statuto.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Gli oneri da attività tipiche sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi €. **424.500,90**.

Come sopra specificato, si è ritenuta adeguata la scelta di riclassificare gli oneri per sotto aree gestionali sulla base del tipo di attività svolta dal Centro a prescindere dalla natura dei costi sostenuti e dalle finalità perseguite con l'attuazione dei singoli interventi.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri sostenuti suddiviso per sottoarea, e distinto tra importo stanziato (Previsionale) ed onere sostenuto (Consuntivo).

La differenza costituisce i cosiddetti “*residui*” che sono ripartiti in:

- Risorse vincolate per il completamento delle attività, che confluisce tra i fondi per rischi ed oneri nel conto “**Fondo per completamento azioni**”. Il vincolo di destinazione riguarda azioni specificamente individuate.
- Risorse NON vincolate per il completamento delle attività – Risorse libere che confluisce nei Fondi per rischi ed oneri nel conto “**Fondo risorse in attesa di destinazione**”.

Consulenza e assistenza:

Si annoverano in questa sotto area gli oneri relativi ad attività consulenziali e di assistenza relativi alle seguenti aree tematiche:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Cons. specifiche aree tematiche	6.540,32	5.847,19	0,00	€ 693,13
Percorsi di accomp e tutoraggio	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri generali Consul. e Assist.	26.532,00	24.089,53	0,00	€ 2.442,47
Totale	€ 33.072,32	€ 29.936,72	€ 0,00	€ 3.135,60

Formazione:

Si annoverano in questa sotto area gli oneri relativi allo svolgimento di attività di natura formativa, distinti tra oneri relativi ad:

- azioni formative programmate, realizzate e gestite direttamente dal CSV,
- Oneri comuni sostenuti dal CSV per lo svolgimento delle attività previste in quest'area gestionale, ivi compresi gli oneri relativi al personale dipendente.

Di seguito gli oneri relativi alla suddetta area tematica:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Formazione di base interna	€. 4.709,06	€. 1.784,33	€. 0	€ 2.924,73
Formazione di base esterna	€. 96.160,00	€. 26.877,11	€. 47.904,22	€ 21.378,67
Formazione specifica	€ 16.560,00	€. 0,00	€ 16.560,00	€ 0,00
Oneri generali Formazione	€. 29.985,00	€. 32.211,34	€ 0,00	(€ 2.226,34)
FAD e corsi E-Learning	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00	€ 0
Totale	€ 147.414,06	€ 60.872,78	€ 64.464,22	€ 22.077,06

Informazione e Comunicazione:

In questa sotto area si annoverano gli oneri relativi alle attività di:

- informazione rivolte alle OdV ed agli altri interlocutori del CSV, quali pubblicazioni, rassegne stampa, siti internet ecc.;
- i servizi di supporto alla comunicazione delle organizzazioni,
- le attività di comunicazione istituzionale del Centro Servizi;
- gli oneri riferibili all'intera area gestionale come, ad esempio, quelli relativi al personale dipendente.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Informazione	€. 15.855,00	€. 7.669,33	€ 8.060,79	€ 124,88
Servizi di comunicazione	€. 1.000,00	€. 401,81	€. 0,00	€ 598,19
Comunicazione istituzion. CSV	€. 25.710,78	€. 13.300,25	€. 6.416,08	€ 5.994,45
Oneri generali Comunicazione	€. 38.944,59	€. 39.093,23	€. 0,00	(€ 148,64)
Totale	€ 81.510,37	€ 60.464,62	€ 14.476,87	€ 6.568,88

Ricerca:

In quest'area sono stati raggruppati tutti gli oneri relativi a:

- la realizzazione, lo sviluppo e la gestione di strumenti atti a raccogliere e restituire dati e informazioni su tematiche di interesse generale e di settore di volontariato in particolare;
- la realizzazione e la diffusione di indagini, studi e ricerche condotti o finanziati dal CSV;
- gli oneri sostenuti per le risorse umane impiegate su quest'area tematica.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Percorsi di ricerca specifici	€. 35.568,59	0	35.568,59	€ 0,00
Servizi di documentazione	€. 5.250,00	€. 0,00	€ 5.250,00	€ 0,00
Oneri generali Ricerca e Docum.	€. 13.600,00	€. 14.710,23	0,00	(€ 1.110,23)
Totale	€ 54.418,59	€ 14.710,23	€ 40.818,59	(€ 1.110,23)

Supporto logistico:

In quest'area gestionale vengono raggruppati gli oneri relativi alle attività di supporto tecnico logistico consistenti nella messa a disposizione di strumenti, spazi e attrezzature a favore delle organizzazioni.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Servizi supporto tecnicologico	€. 43.369,09	€. 7.498,27	€ 35.863,68	€ 7,14
Oneri generali Supporto Logistico	€. 13.199,69	€. 13.367,84	0,00	(€ 168,15)
Totale	€ 56.568,78	€ 20.866,11	€ 35.863,68	(€ 161,01)

Progettazione Sociale e Animazione Territoriale

In questa sotto area gestionale sono stati raggruppati gli oneri relativi all'attività di sostegno ai progetti di intervento sociale delle OdV.

In particolare si annoverano in questo gruppo gli oneri relativi al sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività progettuale proposta dalle stesse organizzazioni di volontariato selezionate attraverso un bando.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Sostegno ai progetti delle Odv	€. 496.461,17	€. 138.757,85	€ 350.000,00	€ 7.703,32
Attività di Animazione Territorial	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Oneri generali Progettazione Soc	€. 20.844,44	€. 14.920,69	€. 3.594,44	€ 2.329,31
Totale	€ 517.305,61	€ 153.678,54	€ 353.594,44	€ 10.032,63

Promozione del Volontariato:

In questa sotto area gestionale sono stati raggruppati tutti gli oneri relativi alle attività poste in essere per la crescita della cultura della solidarietà e la promozione del volontariato nella comunità.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Servizi promozione volont. CSV	€. 26.558,05	€. 19.013,68	€ 5.168,05	€ 2.376,32
Sostegno iniziative promozione ODV	€.0,00	€. 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri generali Servizio Promozione	€. 24.335,00	€. 24.817,48	0,00	(€ 482,48)
Totale	€ 50.893,05	€ 43.831,16	€ 5.168,05	€ 1.893,84

Oneri Sportelli Operativi

Rientrano in questa sotto area tutti gli oneri legati al funzionamento degli sportelli territoriali.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Sportello Casal di Principe	€. 20.081,68	€. 19.824,52	€ 0,00	€ 257,16
Sportello Santa Maria a Vico	€. 18.275,68	€. 18.418,45	€ 0,00	(€ 142,77)
Oneri generali Sportelli territoriali	€. 1.800,00	€. 1.897,77	€. 0,00	(€ 97,77)
Totale	€ 40.157,36	€ 40.140,74	€ 0,00	€ 16,62

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

I proventi e ricavi da attività tipiche sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€ 509.703,59**.

In merito alla loro composizione si forniscono le informazioni come da prospetto che segue:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Contributi fondo speciale volontariato	€. 1.081.233,41	€. 507.953,59	€ 573.279,82
Contributi su progetti	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Contributi con Enti Pubblici	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Da Soci e associati	€. 1.750,00	€. 1.750,00	€ 0,00
Da Non soci	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Altri proventi	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Totale	€ 1.082.983,41	€ 509.703,59	€ 573.279,82

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI E PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

Tali oneri e proventi si riferiscono ad attività svolte dall'azienda nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.

Oneri promozionali e di raccolta fondi

Gli oneri promozionali e di raccolta fondi sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi € 0.

Proventi da raccolta fondi

I proventi raccolta fondi sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi € 0.

ONERI, PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Gli oneri, proventi e ricavi in oggetto fanno riferimento ad attività diverse da quella istituzionale, ma complementari rispetto alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente non profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto.

Oneri da attività accessorie

Gli oneri da attività accessorie sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi € 27.141,26.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Quota CoGe ex art. 2 DM 09/10/1997	€. 27.141,26	€. 27.141,26	€ 0,00
Totale	€ 27.141,26	€ 27.141,26	€ 0,00

Proventi e ricavi da attività accessorie

I proventi e ricavi da attività accessorie sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi € 27.141,26.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Quota CoGe ex art. 2 DM 09/10/1997	€. 27.141,26	€. 27.141,26	€ 0,00
Totale	€ 27.141,26	€ 27.141,26	€ 0,00

ONERI E PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Si tratta di oneri e proventi riguardanti l'attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentale all'attività di istituto.

Oneri finanziari e patrimoniali

Gli oneri finanziari e patrimoniali sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi €. 1.074,65.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Spese ed oneri bancari	€. 1.000,00	€. 1.074,65	€ 0,00	(€ 74,65)
Totale	€ 1.000,00	€ 1.074,65	€ 0,00	(€ 74,65)

Proventi finanziari e patrimoniali

I proventi finanziari e patrimoniali sono iscritti tra i proventi del rendiconto gestionale per complessivi €. 1.238,14.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Da rapporti bancari	€. 0,00	€. 1.238,14		€ 1.238,14
Da Altri crediti	€. 0,00	€. 0,00		€ 0,00
Totale	€ 0,00	€ 1.238,14	€ 0,00	€ 1.238,14

Gli interessi attivi sui rapporti di conto corrente bancario sono al netto della ritenuta fiscale del 27%.

ONERI E PROVENTI STRAORDINARI

Si tratta di oneri e proventi riguardanti le attività straordinarie strumentali all'attività dell'ente.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi €. 1.733,83.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Oneri da attività finanziaria	€. 0,00	€. 11,59	€. 0,00	€ 11,59
Oneri da altre attività	€. 0,00	€. 1.722,24	€. 0,00	€ 1.722,24
Totale	€ 0,00	€ 1.733,83	€ 0,00	€ 1.733,83

Proventi straordinari

I proventi straordinari sono iscritti tra i proventi del rendiconto gestionale per complessivi € 2.088,24.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Da altre attività	€. 0,00	€. 2.088,24	€. 0	€ 2.088,24
Totale	€ 0,00	€ 2.088,24	€ 0,00	€ 2.088,24

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Gli oneri di supporto generale sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi € 83.970,59.

Tali oneri si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'associazione che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

In merito alla loro composizione si forniscono le seguenti informazioni come dal prospetto che segue:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Acquisto beni di consumo	€. 3.250,00	€. 2.108,24	€ 0,00	€ 1.141,76
Servizi	€. 15.224,11	€. 10.902,25	€. 40,70	€ 4.281,16
Godimento beni di terzi	€. 8.212,50	€. 8.217,17	€ 0,00	(€ 4,67)
Personale	€. 40.480,00	€. 37.244,73	€. 0,00	€ 3.235,27
Ammortamenti	€. 692,79	€. 97,47	€. 0,00	€ 595,32
Oneri diversi di gestione	€. 10.683,94	€. 5.892,17	€. 2.000,00	€ 2.791,77
Organi statutari	€. 8.500,00	€. 9.086,67	(€ 888,48)	€. 301,81
Consulenze	€. 11.849,92	€. 10.421,89	€. 0,00	€ 1.428,03
Totale	€ 98.893,26	€ 83.970,59	€ 1.152,22	€ 13.770,45

Revisione dei conti

Nella tabella successiva si forniscono informazioni riguardo al costo sostenuto per la revisione dei conti:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Compensi ai revisori	€ 3.000,00	3.888,48	(€ 888,48)
Totale	€ 3.000,00	€ 3.888,48	(€ 888,48)

6. Altre Informazioni

6.1 Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale impiegato nell'esercizio:

Descrizione	Numero
Dipendenti a tempo indeterminato part-time	8*
Dipendenti a tempo determinato part-time	0
Collaboratori a progetto	1*
Totale	9

*Dal primo luglio 2013 si è provveduto a trasformare il contratto del direttore che da un contratto di collaborazione a progetto è stato modificato in contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato part time. Ciò ha determinato un'economia come di seguito specificato:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Direttore	€ 55.800,00	46.510,94	€ 9.289,06
Totale	€ 55.800,00	€ 46.510,94	€ 9.289,06

6.2 Compensi agli organi sociali

Non sono stati erogati compensi in denaro, servizi o natura riconosciuti a favore dell'organo amministrativo.

6.3 PROGETTI

6.3.1 Microprogettazione 2011

Vengono di seguito riportate, per ciascun "progetto", le informazioni riguardanti gli importi stanziati, quelli erogati, il saldo da erogare:

Ente	Stanziato	Erogato	Differenza	%
ARCA	€ 14.999,82	€ 14.942,28	€ 57,54	100%
LA TRIBU'	€ 14.425,79	€ 13.305,00	€ 1.120,79	92%
OBERIG	€ 4.999,24	€ 4.661,72	€ 337,52	93%
GIACOMO GAGLIONE	€ 5.000,00	€ 4.834,16	€ 165,84	97%
AUSER	€ 14.999,55	€ 14.298,73	€ 700,82	95%
BLACK & WHITE	€ 4.997,35	€ 4.768,15	€ 229,20	95%
OSSERVA GIOVANI	€ 4.989,70	€ 4.774,29	€ 215,41	96%
Sentieri Nuovi	€ 14.997,72	€ 14.618,39	€ 379,33	97%
Solidarieta' Cervinese	€ 14.990,42	€ 14.562,04	€ 428,38	97%
ARCI SOLIDARIETA'	€ 4.990,40	€ 4.792,00	€ 198,40	96%
DIVERSAMENTE	€ 4.944,45	€ 3.783,92	€ 1.160,53	77%
ARCIPELAGO	€ 14.996,09	€ 14.555,00	€ 441,09	97%
AVIS S. FELICE A CANCELLO	€ 14.988,08	€ 13.152,65	€ 1.835,43	88%
MEZZALUNA	€ 14.818,29	€ 12.667,26	€ 2.151,03	85%
SOLIDARCI	€ 14.999,52	€ 14.532,66	€ 466,86	97%
SPAZIO DONNA	€ 14.991,71	€ 14.125,32	€ 866,39	94%
IRAP	€ -	€ 3.923,11	€ (3.923,11)	
Totale	€ 179.128,13	€ 172.296,68	€ 6.831,45	

6.3.2 "Perequazione per la progettazione sociale Regione Campania – Bando 2008"

Nel corso del 2013 si è chiusa la rendicontazione dell'ultimo progetto relativo al Bando Progettazione Sociale finanziato con i fondi "Perequazione per la progettazione sociale Regione Campania – Bando 2008", emanato in applicazione del protocollo d'Intesa 2005 tra le rappresentanze del volontariato nazionale e del terzo settore, e le fondazioni di origine bancaria. Viene di seguito riportato il dettaglio dei progetti distinguendo il settore di intervento a cui si riferisce il contributo stanziato, l'importo complessivo erogato, la percentuale erogata e la differenza che costituisce una economia di gestione.

Servizi socio-sanitari:

Ente	Stanziato	Erogato	Differenza	%
CAM	€ 109.360,00	€ 108.953,87	€ 406,13	100%
Spazio Donna	€ 159.650,00	€ 133.733,62	€ 25.916,38	84%
MOVI	€ 159.940,00	€ 159.940,00	€ -	100%
Leo ONLUS	€ 157.830,00	€ 153.787,56	€ 4.042,44	97%
Arcipelago	€ 57.350,00	€ 56.694,88	€ 655,12	99%
AIDO	€ 63.600,00	€ 63.599,14	€ 0,86	100%
Associazione Italiana Persone Down	€ 30.960,00	€ 29.569,51	€ 1.390,49	96%
OMNIA ONLUS	€ 27.280,00	€ 25.353,64	€ 1.926,36	93%
Giacomo Gaglione	€ 31.404,40	€ 31.219,47	€ 184,93	99%
ANVCAV	€ 62.580,00	€ 61.468,73	€ 1.111,27	98%
Totale	€ 859.954,40	€ 824.320,42	€ 35.633,98	

Cura e valorizzazione dei beni comuni:

Ente	Stanziato	Erogato	Differenza	%
Scuola di Pace Don Peppe Diana	€ 49.500,00	€ 48.643,23	€ 856,77	98%
Geofilos	€ 63.640,00	€ 63.059,33	€ 580,67	99%
Gruppo Archeologico Falerno Caleno	€ 30.243,25	€ 30.238,42	€ 4,83	100%

Associazione Nazionale VV.FF.	€ 64.100,00	€ 62.018,83	€ 2.081,17	97%
Auser Caserta	€ 30.900,00	€ 29.993,35	€ 906,65	97%
Totale	€ 238.383,25	€ 233.953,16	€ 4.430,09	

Educazione dei giovani:

Ente	Stanzionato	Erogato	Differenza	%
ARCA	€ 159.994,58	€ 159.863,80	€ 130,78	100%
Foro di Giano	€ 126.704,00	€ 119.997,19	€ 6.706,81	95%
Sinistra 2000 ONLUS	€ 62.220,00	€ 60.497,76	€ 1.722,24	97%
Anavo	€ 63.796,00	€ 63.794,81	€ 1,19	100%
Ass. Santuario Madonna di Briano	€ 58.120,00	€ 58.073,16	€ 46,84	100%
Sentieri Nuovi	€ 63.990,00	€ 64.039,61	€ (49,61)	100%
Solidarietà Cervinese	€ 63.834,67	€ 62.762,79	€ 1.071,88	98%
Totale	€ 598.659,25	€ 589.029,12	€ 9.630,13	

Mediazione culturale:

Ente	Stanzionato	Erogato	Differenza	%
Solidarci	€ 159.791,56	€ 159.791,56	€ -	100%
Jerry Essan Masslo	€ 60.940,60	€ 57.603,97	€ 3.336,63	95%
Ass. Mezzaluna	€ 35.367,40	€ 31.880,01	€ 3.487,39	90%
Don Rua	€ 31.950,00	€ 31.906,79	€ 43,21	100%
Comitato per il Centro Sociale	€ 19.997,00	€ 19.963,07	€ 33,93	100%
Centro Laila	€ 63.970,00	€ 63.969,25	€ 0,75	100%
Totale	€ 372.016,56	€ 365.114,65	€ 6.901,91	

Riepilogo per settore di intervento:**BANDO PEREQUAZIONE SOCIALE 2008**

Ente	Stanziato	Erogato	Differenza
Servizi Socio-sanitari	€ 859.954,40	€ 824.320,42	€ 35.633,98
Cura e valorizzazione	€ 238.383,25	€ 233.953,16	€ 4.430,09
Educazione dei giovani	€ 598.659,25	€ 589.029,12	€ 9.630,13
Mediazione culturale	€ 372.016,56	€ 365.114,65	€ 6.901,91
Totale	€ 2.069.013,46	€ 2.012.417,35	€ 56.596,11
Riscontro	€ 2.069.013,46	€ 2.012.417,35	€ 56.596,11

6.4 DETERMINAZIONE DEI RESIDUI DELL'ESERCIZIO

Al fine di agevolare il lettore del bilancio affinché abbia un'immediata rappresentazione della provenienza dei residui che confluiscono nella voce **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV** si riporta il dettaglio delle economie che tali residui hanno generato suddividendoli tra:

- *Fondo per completamento azioni*
- *Fondo risorse in attesa di destinazione.*

6.4.1 Fondo per completamento azioni

Il fondo per completamento azioni trae la sua origine dalle voci riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Formazione		€ 64.464,22
Implementazione delle reti territoriali Form	€. 5.000,00	
La concertazione con le istituzioni	€. 5.000,00	
Protocollo Legambiente	€. 22.644,22	
Corso Informatica di base	€. 7.860,00	
Corso gestione conflitti interno OdV	€. 3.600,00	
Corso Primo soccorso BLS	€. 3.800,00	
Corso Orti sociali	€. 6.480,00	
Corso Riutilizzo beni architettonici	€. 6.980,00	

Corso Progettazione sociale	€. 3.100,00	
Informazione e comunicazione		€ 14.476,87
Rinnovamento sito web CSV	€. 3.562,60	
Acquisto spazio su rivista comunicare il sociale	€. 4.498,19	
Comunicazione istituzionale del CSV	€. 6.416,08	
		€ 40.818,59
Aspetti organizzativi delle OdV Casertane	€. 3.400,00	
Osservatorio beni confiscati alla camorra	€. 30.100,00	
Storie di volontariato	€. 2.068,59	
Censimento digitale delle OdV	€. 5.250,00	
Supporto Logistico		€ 35.863,68
Acquisto beni strumentali CSV per OdV	€. 8.182,09	
Convenzione CSV.Net FS Stazioni impresenziate	€. 27.681,59	
Progettazione sociale		€ 353.594,44
Progettazione sociale 2012	€. 150.000,00	
Progettazione sociale 2013	€. 170.000,00	
Progettazione sociale 2014	€. 30.000,00	
Oneri generali Progettazione sociale	€. 3.594,44	
Promozione del volontariato		€ 5.168,05
Accreditamento servizio civile	€. 5.168,05	
Oneri Supporto generale		€ 1.152,22
Servizi	€. 40,70	
Organi statutari	(€ 888,48)	
Oneri diversi di gestione	€. 2.000,00	
Totale		€ 515.538,07

6.4.2 Fondo risorse in attesa di destinazione

Nel Fondo risorse in attesa di destinazione confluiscono le economie di gestione come di seguito specificato:

Descrizione		Totale Area
Consulenza e assistenza		€. 3.135,60
Formazione		€. 22.077,05
Informazione e comunicazione		€. 6.568,89
Ricerca e documentazione		(€ 1.110,23)
Supporto Logistico		(€ 161,00)
Progettazione sociale		€. 10.032,63
Promozione del Volontariato		€. 1.893,84
Oneri Sportelli Territoriali		€. 16,61
Oneri finanziari e patrimoniali		(€ 74,65)
Oneri straordinari		(€ 11,59)
Oneri Supporto generale		€. 13.770,46
Totale		€ 56.137,61

Alle suddette economie vanno poi sommati i maggiori proventi come di seguito riportati:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Proventi finanziari e patrimoniali		€. 1.238,14
Proventi straordinari		€. 366,00
Altri ricavi e proventi		€. 0,00
Totale		€ 1.604,14

La sommatoria data dalle economie di gestione ed i maggiori proventi conseguiti determinano il totale dei residui da riprogrammare:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Economie di gestione		56.137,61
Maggiori proventi		€. 1.604,14
Totale		€ 57.741,75

6.5 SUDDIVISIONE ONERI “COMUNI”

Un altro aspetto di rilievo è quello relativo alle modalità di rappresentazione in bilancio degli oneri cosiddetti “*comuni*”. Questi ultimi sono quegli oneri riferibili contemporaneamente a più aree gestionali per i quali si è ritenuta necessaria un'imputazione sulla base di un procedimento di ripartizione fondato sull'incidenza di dette voci di spesa sulle diverse aree del rendiconto gestionale.

Nei prospetti che seguono vengono riportate le percentuali di imputazione dei suddetti oneri, specificando nel contempo le aree gestionali dove sono stati allocati, il conto di destinazione ed il bene/servizio acquistato, al fine di permettere una ricostruzione dell'entità e della natura dei costi ripartiti nelle diverse aree gestionali.

6.5.1 Oneri di supporto generale

6.5.1.1 Acquisti

Gli oneri sostenuti per l'acquisto di cancelleria, oltre ad ricadere sull'area oneri di supporto generale, hanno inciso sull'area supporto logistico per la fornitura di materiale alle OdV e sull'area formazione per la cancelleria utilizzata per i corsi di formazione.

L'incidenza è riportata nella tabella che segue:

Cancelleria	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Acquisto beni di consumo	
Materiale di cancelleria	20%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Materiale di cancelleria	25%
ONERI SPORTELLI OPERATIVI	
Sportello Casal di Principe	
Cancelleria	15%
ONERI SPORTELLI OPERATIVI	
Sportello Santa Maria a Vico	
Cancelleria	15%

FORMAZIONE	
Corso Formazione Rappresentanti OdV Assovoce	
Cancelleria	5%
FORMAZIONE	
Corso Formazione Animazione Territoriale	
Cancelleria	5%
FORMAZIONE	
Corso Attuazione sistemi economia sociale	
Cancelleria	5%
PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	
Meeting della solidarietà e dell'impegno civile	
Cancelleria	10%
TOTALI	100%

6.5.1.2 Servizi

I costi sostenuti relativi alle utenze sono stati suddivisi tra oneri l'area supporto generale e supporto logistico tenendo dell'incidenza dei servizi messi a disposizione delle organizzazioni di volontariato.

Telefoniche	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Servizi	
Telefoniche	82%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
TOTALI	100%

Energia Elettrica	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Servizi	
Energia elettrica	82%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
TOTALI	100%

Acqua	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Servizi	
Acqua	82%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
TOTALI	100%

Sotto la voce Servizi SMS sono raggruppati gli oneri relativi all'acquisto del servizio di invio dei messaggi da cellulare che è poi stata imputata sulle diverse aree sulla base dell'effettivo utilizzo del servizio.

Servizi SMS	
	%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
Informazione	
Servizi sms area comunicazione	42,43%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali servizio Consulenza e assistenza	
Servizi consulenza e assistenza	5%
FORMAZIONE	
Oneri generali Formazione	
Servizi area formazione	25%
PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	
Oneri generali Promozione del Volontariato	
Servizi area Promozione	20%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Servizi	
Servizi sms	7,57%
TOTALI	100%

6.5.1.3 Godimento di beni di terzi

Gli oneri relativi al canone di locazione della sede di Caserta sono stati imputati in base al criterio di oggettivo impiego della stessa, includendo l'onere relativo all'utilizzo delle sale per l'erogazione delle consulenze, quello relativo alla messa a disposizione degli spazi per le OdV e quello connesso allo svolgimento dei corsi di formazione.

Affitto sede CSV Caserta	
	%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto sede CSV Caserta	20%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Godimento beni di terzi	
Affitto sede CSV Caserta	50%
FORMAZIONE	
Oneri generali Formazione	
Affitto sede CSV Caserta	20%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto sede CSV Caserta	10%
TOTALI	100%

Questa voce di spesa è stata ripartita tenendo conto, oltre che dell'utilizzo diretto da parte del CSV, anche del servizio di fotocopiatura messo a disposizione delle organizzazioni di volontariato utenti del centro.

Leasing Fotocopiatrice	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Godimento beni di terzi	
Leasing fotocopiatrici	31%
SUPPORTO LOGISTICO	
Servizi di supporto tecnologicistico	
Servizio di stampa e fotocopiatura Interna	69%
TOTALI	100%

6.5.1.4 Risorse Umane

Gli oneri relativi alle risorse umane è stato suddiviso tenendo conto dell'effettivo impiego del personale per la realizzazione di attività riconducibili alle diverse azioni poste in essere dal CSV sulle base delle ore effettivamente svolte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci di spesa relative a tutte le risorse umane.

Direttore	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Personale	
Direttore	50%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Coordinamento generale area Consulenza e assistenza	20%
PROGETTAZIONE SOCIALE	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Coordinamento generale servizio Progettazione	10%
COMUNICAZIONE	
Oneri generali Servizio informazione e comunicazione	
Coordinamento generale Servizio Informazione e Comunicazione	5%
PROMOZIONE	
Oneri generali Servizio Promozione	
Coordinamento generale Servizio Promozione del Volontariato	5%
FORMAZIONE	
Oneri generali servizio Formazione	
Coordinamento generale Servizio Formazione	10%
TOTALI	100%

Amministrativo	
	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Servizi	
Amministrazione esterna	50%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	20%
PROGETTAZIONE SOCIALE	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	30%
TOTALI	100%

Segreteria	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Personale	
Segreteria	68%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%
FORMAZIONE	
Oneri generali servizio Formazione	

Personale Servizio Formazione - Segreteria	7%
PROMOZIONE	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Segreteria	5%
TOTALI	100%

Referente Area Ricerca	%
RICERCA E DOCUMENTAZIONE	
Oneri generali servizio Ricerca e Documentazione	
Referente area Ricerca	85%
PROGETTAZIONE SOCIALE	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
TOTALI	100%

Referente Area Formazione	%
FORMAZIONE	
Oneri generali servizio Formazione	
Referente area Formazione	100%
TOTALI	100%

Referente Area Promozione	%
PROMOZIONE	
Oneri generali servizio Promozione	
Referente area Promozione	90%

ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
oneri generali sportelli territoriali	
Personale sportelli territoriali - Ref. Promozione	10%
TOTALI	100%

Referente Area Comunicazione	
	%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
Oneri generali informazione e comunicazione	
Referente area Comunicazione	95%
PROMOZIONE	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Ref. Comunicazione	5%
TOTALI	100%

Informatico	
	%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
Oneri generali informazione e comunicazione	
Informatico	60%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	15%
PROMOZIONE	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Informatico	5%

CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
FORMAZIONE	
Oneri generali servizio Formazione	
Personale Servizio Formazione - Informatico	10%
TOTALI	100%

Personale Casal di Principe	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Casal di Principe	
Personale Sportello Casal di Principe	65%
PROGETTAZIONE SOCIALE	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
TOTALI	100%

Personale Santa Maria a Vico	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Santa Maria a Vico	
Personale Sportello Casal di Principe	65%
PROGETTAZIONE SOCIALE	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
TOTALI	100%

6.5.2 Oneri di sportelli territoriali

In considerazione dei servizi consulenziali e di supporto tecnico e logistico forniti dagli sportelli operativi di Casal di Principe e Santa Maria a Vico, gli oneri ad essi relativi ricadono anche sulle aree gestionali del supporto logistico e della consulenza.

Di conseguenza le voci di spesa di competenza dell'area sono state imputate tenendo conto dell'incidenza di dette azioni sul totale dei servizi offerti.

Si riportano di seguito le tabelle di ripartizione del costo relative ai canoni di locazione e dei costi per servizi delle sedi periferiche.

Affitto Casal di Principe	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Casal di Principe	
Affitto Sportello Casal di Principe	70%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto Sportello Casal di Principe	10%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto Sportello Casal di Principe	20%
TOTALI	100%

Affitto Santa Maria a Vico	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Santa Maria a Vico	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	70%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	10%
CONSULENZA E ASSISTENZA	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	20%
TOTALI	100%

Servizi Sportello Casal di Principe	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Casal di Principe	
Servizi Sportello Casal di Principe	90%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi Sportello Casal di Principe	10%
TOTALI	100%

Servizi Sportello Santa Maria a Vico	
	%
ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI	
Sportello Santa Maria a Vico	
Servizi Sportello Santa Maria a Vico	90%
SUPPORTO LOGISTICO	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi Sportello Santa Maria a Vico	10%
TOTALI	100%

Risultato dell'esercizio e sua destinazione

Signori soci,

Il Rendiconto gestionale relativo all'esercizio sociale 2013 evidenzia un avanzo di gestione pari ad **Euro 1.750,00**.

Tale risultato dell'esercizio discende unicamente dall'attività posta in essere dal CSV con risorse proprie, senza essere influenzato dalle risorse assegnate dal Co.Ge.

Infatti, i contributi assegnati dal Co.Ge. per la gestione del CSV hanno un vincolo di destinazione permanente, pertanto le eventuali eccedenze (residui) rilevate a fine esercizio - date dalla differenza positiva tra l'entità dei contributi ricevuti e l'entità degli oneri effettivamente sostenuti - non generano un avanzo di gestione di pertinenza dell'Ente Gestore, ma mantengono lo stesso vincolo di destinazione che li ha generati.

In altre parole, il risultato gestionale dell'esercizio non è influenzato dalle eccedenze generate sui contributi assegnati dal Co.Ge. che confluiscono nelle Risorse vincolate per il completamento delle attività e nelle Risorse libere, e la gestione del CSV derivante dai contributi Co.Ge. chiude sempre in pareggio.

Tutto ciò premesso, viene di seguito schematizzato come si è giunti alla determinazione del suddetto avanzo di gestione:

Risorse CSV (Quote soci):	€. 1.750,00
Risultato di gestione	€. 1.750,00